PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera" C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 18 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495. — N. 11750

LA TRAGEDIA POLITICA DI PARIGI

Biasimi generali della stampa francese a Caillaux - Ripercussioni sensazionali alla Camera

Dichiarazioni della signora Caillaux

L'istruttoria

PARIGI 17 (N). Iersera, lasciando il sobborgo di Montmartre, la signora Caillaux, rivolgendosi alle persone che la accompagnavano, dichiarò che la campagna della stampa condotta da qualche tempo contro suo marito era spaventosa, che Caillaux era il più onesto degli uomini e che essa fremeva tutte le mattine aprendo i giornali. Durante il tragitto la signora mantenne tutto il suo sangue freddo, ma quando il direttore della prigione di San Lazzaro pronunciò la parola «cella», ella ebbe un movimento di grande abbattimento.

Sin dalle 9 di stamane numerose persone si sono recate ad iscriversi al «Figaro», ove nell'anticamera furono esposti dei registri.

Alle 9.30 il procuratore della Repubblica Lescouve, il giudice istruttore Bouchard ed altri funzionari si recarono al «Figaro» per ricostruire il delitto di ieri sera. Il procuratore Lescouve non assistette a questa operazione e partì alle 9.30 coi dottori Voquet e Paul per Neuilly, dove deve farsi l'autopsia di Calmette. Il giudice istruttore interrogò innanzitutto gli impiegati del «Figaro». Egli potè rendersi conto della traiettoria dei proiettili, ritrovando la traccia di due pallottole che non colpirono il direttore del «Figaro». Il magistrato appose poi i suggelli all'ufficio del direttore Calmette e portò seco vari documenti per esaminarli al palazzo di giustizia.

Il giudice istruttore non ha sequestrato il portafoglio di Calmette, che si trova in possesso dei redattori del «Figaro». Questi dichiararono di averlo posto in una cassaforte.

Un rimprovero di Caillaux alla moglie e la lode d'un amico

La signora Caillaux ha perduto del tutto nel carcere la sostenutezza conservata sinora. Si attribuisce ciò alla circostanza che suo marito, quando ieri si trovò al commissariato, le avrebbe detto: «Mi hai rovinato per sempre».

Caillaux ha consegnato al giudice istruttore la lettera che la moglie gli ha inviata prima di andare alla redazione del «Figaro». La lettera dice: «Nel momento in cui tu riceverai questa lettera io avrò fatto giustizia». Caillaux ha ricevuto la lettera appena tardi di sera.

La signora ha scelto come difensore l'avv. Labori.

Il deputato Thomasse ha diretto alla signora Caillaux una lettera di approvazione al suo atto di iersera. Il deputato dice fra altro in questa lettera: «Quando un uomo giunge fino a mettersi al di fuori della legge morale e sfugge alla efficacia delle pene civili, egli non è più che un bandito; e quando la società non fa giustizia non si può che farsi giustizia da sè».

Stasera fra le 6 e le 7 sono avvenute ripetute manifestazioni ostili dinanzi alla casa di Caillaux. La polizia disperse i gruppi di dimostranti, e nei dintorni della casa di Caillaux fu rinforzato il servizio d'ordine.

Il successore di Caillaux

Nel pomeriggio, alla una e mezza, ebbe luogo un consiglio di ministri per decidere sulla modificazione del Gabinetto in seguito alla recisa decisione di Caillaux di dimettersi. Il presidente dei ministri si recò quindi all'Eliseo per la firma dei relativi decreti.

In seguito a questa decisione Reynould, che è stato sinora ministro degli interni, è nominato ministro delle finanze, il ministro del commercio Malvy passa agli interni ed il deputato Renauld Perret dagli interni al ministero del commercio.

Il sereno articolo del „Figaro"

La campagna del «Figaro» contro Caillaux, di cui foste tenuti quotidianamente informati, costituiva di per sè stessa un interessante dramma politico-giornalistico, seguito con passione da tutta la Francia. L'intervento delittuoso di una donna, precipitando la tragedia e sopprimendo l'accusatore, ne ha fatto un episodio della vita francese, che commuove il mondo intero e che getta, in Francia, nell'ombra qualunque questione locale, anche delle più ardenti.

Ecco l'articolo, firmato dalla redazione, che pubblica oggi il «Figaro», il quale è listato a lutto con una duplice striscia:

«Il nostro direttore Gastone Calmette, è morto stanotte, assassinato. Il nostro direttore aveva accusato Caillaux: di cumulare la sua funzione pubblica di ministro delle finanze con quella di presidente del consiglio di amministrazione di una banca straniera; di avere, con una inconcepibile negligenza, facilitato ai suoi amici un colpo di Borsa sulla rendita; di avere commesso un delitto, sospendendo l'azione della giustizia a vantaggio di un truffatore; di avere dichiarato nel 1901 che aveva «schiacciato l'imposta sul reddito, pur avendo l'aria di difenderla».

«Alla requisitoria del nostro direttore, Caillaux non ha risposto alla tribuna del Parlamento, non lo ha processato, non gli ha mandato i padrini. Ma ieri, alle 18.30, la moglie del ministro delle finanze è venuta al «Figaro» ed ha assassinato Gastone Calmette. Questo delitto solleverà ira e indignazione in tutto il paese.

«Quanto a noi, suoi collaboratori e suoi amici di ogni giorno, dopo le ore di atroce angoscia che abbiamo passato, siamo accasciati dal dolore. Abbiamo perduto il capo più nobile ed il compagno di tutti i nostri sforzi e di tutti i nostri pensieri. E' caduto valorosamente nella lotta leale, ardita, alla quale egli, scrittore patriota, aveva consacrato il suo coraggio ed il suo talento. Noi lo piangiamo, presi dal brivido per l'orrore del delitto».

L'enorme eccitazione a Parigi

La città è ancora sempre sotto l'impressione della tragedia di ieri e si occupa intensamente delle conseguenze politiche della stessa, che sono ancora imprevedibili. L'andamento dell'odierna seduta della Camera ha contribuito ad accrescere ancora più l'eccitazione. Si nota poi un vero accanimento contro la persona dell'ex-ministro delle finanze Caillaux in una notevole parte del pubblico. Questa acredine contro Caillaux si manifestò anche oggi in ripetute dimostrazioni ostili. Più volte, durante la serata, si raccolsero davanti all'abitazione di Caillaux gruppi di dimostranti, i quali emettevano grida di «abbasso l'assassino, abbasso Caillaux». Numerosi drappelli di poliziotti a piedi ed a cavallo costrinsero i dimostranti a sciogliersi, ma poco dopo questi si radunavano in qualche altro punto e ritornavano sotto l'abitazione di Caillaux. L'eccitazione è enorme.

Nuove rivelazioni sull'affare Rochette

L'«Intransigeant» in una edizione speciale dà alcuni particolari sul rapporto del procuratore generale Fabre, relativo all'affare Rochette, particolari che la rivista «L'Oeuvre» pubblicherà prossimamente. Secondo questi dati, il 23 marzo 1911, il presidente del Consiglio Monis chiamò il procuratore generale e gli dichiarò che era necessario nell'interesse del ministro delle finanze Caillaux di rinviare la discussione sull'affare Rochette. Il procuratore generale protestò, e per quel giorno non cedette. Trentasei ore dopo il procuratore ricevette la visita dell'avvocato di Rochette, che gli dichiarò di essere malato e di non poter pronunciare l'arringa che un mese dopo. Il rapporto del procuratore generale dice che questi rispose che egli non sembrava essere malato. L'avvocato insistette e fece capire che non ignorava nulla della conversazione che aveva avuto luogo nel gabinetto di Monis. Però il procuratore generale non cedette ancora, e nelle ore che seguirono attraversò, egli dice, una crisi morale, la cui dolorosa violenza fu conosciuta da parecchi suoi amici e specialmente dal suo sostituto. In fine il procuratore Fabre espose la situazione a Bidot de Lisle, che doveva presiedere il dibattimento dell'affare Rochette, e, dice il rapporto, Bidot de Lisle, per l'amicizia per Fabre, acconsentì al rinvio. Il procuratore si recò allora da Monis per recargli questa notizia, che il presidente del Consiglio ricevette con evidente soddisfazione. Mai, dice Fabre, terminando, io ho subito una tale umiliazione.

L'ultimo articolo di Gastone Calmette

Nel «Figaro» di lunedì, l'ultimo numero uscito prima della tragedia, Gastone Calmette pubblicava ancora un attacco a Caillaux: ben lungi dal sospettare che dovesse essere l'ultimo, lo aveva intitolato «Intermezzo comico: le note autobiografiche di «Jo», «Jo» - le due prime lettere di «Joseph» sono una firma confidenziale di Caillaux.

«Jo» non ha soltanto il malizioso desiderio... Se ne ha la confessione nella nota ufficiale dell'«Agenzia Havas», nella quale Caillaux ha ben voluto riconoscere, agli occhi del mondo intero, che egli era, come noi affermavamo, firmatario e autore della famosa lettera pubblicata dal «Figaro» venerdì 13 marzo, giorno decisamente nefasto per il nostro ministro delle finanze!

«Jo» non ha soltanto il malizioso desiderio di «schiacciare l'imposta sulla rendita facendo le finte di difenderla», non ha soltanto l'imprudenza di proclamarlo nella corrispondenza in cui espone senza ambagi il suo vero pensiero, ha anche l'ardire di ripetere costantemente che non ha mai cambiato. E tutte le sue disgrazie provengono da questa brutta mania.

Egli ha vantato davanti agli elettori di Manners - l'abbiamo già detto - «la continuità della sua vita politica», ha osato parlare loro della sua «costante fedeltà», della sua bella «condotta politica»; ha avuto la temerità di aggiungere in quel discorso del primo febbraio, che bisogna leggere, rileggere, annotare, e comparare, queste linee finali che lo giudicano e che devono essere affisse esse pure, durante il periodo elettorale, a fianco della lettera del 1901, in tutti i comuni della Francia:

«La mia politica nel 1914 è la conseguenza logica di quella che io praticavo sin dalla mia «prima» legislatura. Oggi come «ieri», come domani, non una delle mie dichiarazioni, non una delle mie parole getterà una «nota discordante» in questa armonia d'uomini e di cose che ha avvolto la mia vita pubblica. Oggi come «ieri» come domani, avrò la legittima fierezza di dire ai miei elettori: «tale essi mi hanno eletto, tale mi ritroveranno».

Cionondimeno - continuava il suo articolo Calmette - se si deve credere a una biografia che abbiamo sott'occhio e che è redatta dall'uomo il più direttamente informato sulle opinioni successive di Caillaux, vale a dire da Caillaux stesso, gli elettori di Manners avranno qualche difficoltà a ritrovarlo nel 1914 l'eletto del 1898. Ecco, infatti, le note benevoli ma malaccorte che il giorno dopo la sua elezione del 1898, qualche mese prima di divenire ministro nel gabinetto Waldeck-Rousseau, il nostro plutocrata demagogo ha voluto tracciare, con la sua fine calligrafia, per gli storici dell'avvenire e più particolarmente per l'editore d'una pubblicazione sui membri della Camera dei deputati:

«Caillaux si è presentato alle elezioni legislative come candidato «repubblicano progressista». Nella sua professione di fede ha respinto l'imposta sulla rendita implicante sia dichiarazione che tassazione d'ufficio. Ha invitato gli elettori ad uniformarsi alla sua divisa che ha scritto sotto ai suoi avvisi e che contrassegna il doppio carattere della sua candidatura: «Ordine e progresso nella Repubblica».

Ecco - continua Calmette - un programma certo eccellente, ma gli elettori di Manners avranno un po' di difficoltà a «ritrovarlo tale»!

Il signor Caillaux non ha soltanto la mania di sottolineare che non ha mai mutato; ha anche la mania di sottolineare nelle sue imprudenti corrispondenze la parola precisa che accentua nel modo più crudele la malaccortezza della lettera o ne riassume nel modo più terribile la portata. Ha dunque sottolineato la parola «progressista». Noi ci facciamo una gioia di riprodurre nella nostra terza pagina il facsimile di questo divertente documento. (E in terza pagina infatti il «Figaro» di lunedì pubblica tale «facsimile». N. d. R.)

E' un intermezzo comico, ecco tutto! Ma non bisogna dimenticare che se la verità ferisce, il ridicolo, spesso, uccide.

Niente è d'altronde paragonabile alle due righe altrimenti gravi che noi non cesseremo di ricordare perchè riassumono tutta la duplicità dell'uomo politico, ed illuminano tutte le sue negoziazioni segrete, tutte le sue macchinazioni clandestine:

«Ho schiacciato l'imposta sulla rendita avendo l'aria di difenderla».

Giuseppe Caillaux.

Queste due righe possono costare il posto a molti di quegli amici che Caillaux proteggeva ieri ancora utilmente. A malgrado di tutte le promesse che il gabinetto gli avrà fatte, un deputato non può più ricercare, con certezza di successo, l'appoggio del suo «Io». La marca «Io» è divenuta compromettente: e nessuno vorrà, fra qualche giorno, restare pubblicamente il candidato di «Io» in questo paese di chiarezza, di franchezza e di lealtà.

Il „J'accuse" di Calmette

Ecco i punti d'accusa formulati da Gastone Calmette stesso in uno dei suoi articoli contro Caillaux:

1. Che gli amici di Caillaux, abilmente informati, hanno fatto con successo completo quanto audace, un colpo di Borsa che permise loro di realizzare in poche ore un milione di guadagno. La commissione d'inchiesta più semplice permetterebbe di trovare i nomi di questi amici sui registri dei loro agenti.

2. Che Caillaux, ministro delle finanze, incaricato di sorvegliare l'applicazione delle leggi in materia finanziaria, è presidente di un istituto straniero, il Credito fondiario egiziano, le cui obbligazioni, proibite in Francia, rimangono quotate in banca alla Borsa di Parigi, contrariamente alla legge francese.

3. Che Caillaux, ministro delle finanze della Repubblica francese, si è servito il 28 dicembre p. p. dei giornali e delle agenzie per far credere alle sue dimissioni come presidente o amministratore del Credito fondiario egiziano. Invece egli conservò il titolo e lo stipendio di presidente e il 15 febbraio egli fu eletto nuovamente amministratore per la durata di cinque anni di questa società estera.

4. Che Caillaux per assicurare al suo amico Rochette, che sovvenzionava i giornali, la prescrizione che gli permettesse di continuare impunemente i suoi furti, intimò il 22 marzo 1911, per mezzo del presidente del Consiglio Monis, al procuratore generale Fabre di ottenere dal presidente della Camera d'appello correzionale di Bidault una prolungazione di sette mesi. Fabre e Bidault s'opposero a questi ordini criminosi e si dimisero.

Sensazionale seduta alla Camera francese

L'ex-presidente dei ministri Barthou mostra la lettera che compromette Caillaux

PARIGI 17 (N). Alla Camera regnava già nelle ore antimeridiane una animazione straordinaria ed i deputati che si radunavano a crocchi nei corridoi commentavano ancora vivacemente il tragico fatto di ieri e le possibili conseguenze politiche dell'assassinio commesso dalla signora Caillaux contro il pubblicista Calmette. In generale non si era pessimisti circa le sorti del ministero, anzi si prevedeva che il ministero Doumergue potrebbe uscire dalla ricostruzione ancora più rafforzato, se mantenesse il carattere radicale del gabinetto con risolutezza. Caillaux ha mantenute le dimissioni e nel volgere di un'ora si era già trovato il sostituto e precisamente nella persona del ministro dell'interno René Renould, che fu già ripetutamente relatore generale per il bilancio, che è un profondo conoscitore delle finanze francesi ed in pari tempo è pure un fautore della riforma tributaria. Renould dunque fu nominato ministro delle finanze ed a ministro dell'interno fu nominato invece l'attuale ministro del commercio Malvy, il quale cederà il portafoglio del commercio al segretario di Stato agli interni Borré. La nomina del Malvy a ministro dell'interno desta la più grande soddisfazione presso la maggioranza repubblicana, giacchè Malvy è un anticlericale spiccatamente liberale ed ha fatto cadere alla Camera il secondo gabinetto Briand. L'allontanamento di Teret dal ministero dell'interno desta pure soddisfazione perchè per l'imminente campagna elettorale egli sembrava offrire ai radicali troppo scarse garanzie.

Alla Camera il reazionario Delahaye, il quale di recente poteva pubblicare una lettera molto lusinghiera del pretendente orleanista al trono Filippo, suscita una discussione sulla faccenda Caillaux. Egli mosse fieri attacchi contro i repubblicani e venne a parlare anche del verbale del procuratore generale Fabre, nel quale questo alto funzionario della Repubblica dichiarava che per desiderio dell'allora ministro della giustizia Monis, attualmente ministro della marina era seguito un rinvio della istruttoria contro il banchiere truffatore Rochette, ciò che sarebbe stato nell'interesse del ministro delle finanze d'allora Caillaux. Delahaye presenta questa proposta: Impressionata dall'attentato di ieri, col quale giusta la confessione dell'autrice stessa si doveva impedire delle rivelazioni atte a rinforzare il sospetto diretto contro un funzionario giudiziario d'aver violato la legge, la Camera invita il Governo a rimuovere quel funzionario o a metterlo in grado di procedere contro i suoi accusatori.

Alle prime parole dell'oratore, il quale disse di voler difendere la memoria di Calmette, vittima del suo dovere, la Destra e la Sinistra proruppero in violente invettive. L'urgenza della proposta, ad onta delle proteste di Delahaye, si discute appena alla fine della seduta.

Delahaye domanda al ministro della marina, Monis, se egli quand'era ministro della giustizia abbia ordinato o no il rinvio del procedimento giudiziario contro Rochette.

Monis risponde dopo una lunga pausa: Non ho mai conosciuto la lettera del Procuratore generale Fabre alla quale allude Delahaye, e non ho mai ordinato il rinvio del procedimento giudiziario contro Rochette (applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

Jaurès, che a suo tempo fu presidente della commissione d'inchiesta nell'affare Rochette, dice: Ci si mostri il documento, se questo esiste.

Delahaye chiude affermando di aver visto la lettera di Fabre.

Doumergue, presidente dei ministri, dichiara d'esser pronto a fornire spiegazioni.

Monis lo interrompe e dichiara d'esser pronto a fare delle dichiarazioni a una commissione d'inchiesta (applausi a Sinistra).

Prende la parola Barthou, il quale grida: Ecco la lettera del Procuratore generale Fabre! (movimento prolungato in tutta l'aula). Barthou dice d'aver ricevuto il documento da Briand, e ne dà lettura. Nella lettera Fabre dichiara che Monis il 22 marzo 1911 lo invitò a venire da lui.

Monis lo interrompe dicendo di non conoscere questa lettera.

Barthou continua la lettura della lettera, nella quale Fabre spiega come egli finalmente abbia ceduto alle insistenze di Monis. Barthou dichiara di assumere tutta la responsabilità per il suo intervento (applausi vivissimi da parecchi banchi del Centro e della Destra, nonchè da parecchi banchi della Sinistra. Grande movimento nell'aula).

Questo è il documento la cui pubblicazione era stata minacciata dall'assassinato Calmette. Barthou ha evidentemente fornito questo documento a Calmette per sfruttarlo per la campagna personale contro il Governo. Barthou ha approfittato oggi della tribuna della Camera per compiere l'ultima volontà di Calmette.

Il presidente dei ministri Doumergue, tra grandi applausi della Camera, caratterizza questo procedere dell'ex-presidente dei ministri come sleale ed accusa Barthou di aver tenuto nascosto alla commissione d'inchiesta, che doveva appurare la verità nella faccenda Rochette, un documento. Lei, signor Barthou, ha nascosto il documento e se l'è messo in tasca per sfruttarlo politicamente e per servirsene come uno strumento di odio. Questo documento non era proprietà vostra questo documento faceva parte di un incartamento giudiziario. Doumergue dimostra sulla base dei risultati della commissione d'inchiesta per la faccenda Rochette che Monis non ha esercitata un'influenza illecita.

Dal momento che il documento esisteva, doveva essere consegnato alla commissione d'inchiesta da colui che lo possedeva. Il documento però è stato tenuto nascosto per due anni, ma viene fuori improvvisamente ora che egli è giunto al governo per attuare riforme democratiche. Il presidente dei ministri ricorda la dichiarazione del sostituto procuratore della Repubblica davanti alla commissione d'inchiesta che il rinvio della faccenda avrebbe esercitato un'influenza su suo esito finale.

Ceccaldi osserva che Barthou ha ricevuto il documento da Briand, ma non già come persona privata, sì bene come ministro.

Questa dichiarazione fa grande impressione.

Ceccaldi soggiunge che se il documento fosse rimasto in cancelleria, oggi una famiglia non sarebbe in lutto.

Barthou risponde che egli ha sempre chiesto dal personale giudiziario che esso dica sempre la verità davanti alla commissione d'inchiesta.

Monis dichiara di aver appreso appena oggi l'esistenza del documento, che egli smentisce recisamente. Egli dichiara fra la grande sempre crescente impressione di tutta l'aula che l'aggiornamento della faccenda Rochette è avvenuta dietro richiesta del difensore Bernard, il quale disse di essere malato. Il procuratore generale Fabre accondiscese a questa domanda del difensore.

Jaurès voltando ancora una volta come Doumergue giorni sono la questione morale in questione politica, scende in lizza a favore del Ministero, che per un istante pareva minacciato. Egli dice: Noi dobbiamo sapere signor Barthou in quali istante pareva minacciato.

Egli dice: Noi dobbiamo sapere signor Barthou in quali circostanze il documento è venuto nelle sue mani. Noi dobbiamo sapere quale forza dimostrativa è insita in questo documento. Noi dobbiamo sapere a che scopo fu fotografato e se ne sono fatte riproduzioni. Solo un'inchiesta parlamentare suppletoria può stabilire ciò. Jaurès fa la proposta che questa commissione d'inchiesta abbia poteri giudiziari e respinge la proposta Delahaye.

Il presidente comunica che gli fu presentata una proposta affinchè la Camera prolunghi le competenze della commissione d'inchiesta nominata per la faccenda Rochette.

Il presidente dei ministri dichiara pure di respingere la proposta Delahaye e di accettare invece la proposta di Jaurès che la commissione d'inchiesta abbia poteri giudiziari.

Delahaye ritira la sua proposta.

La Camera approva quindi con tutti i 539 voti la proposta per la prolungazione dei poteri della commissione parlamentare d'inchiesta per la faccenda Rochette e delibera con voti 520 contro 3 che la commissione abbia poteri giudiziari.

Quindi la seduta viene chiusa tra i commenti vivacissimi dei deputati. L'impressione destata dalla seduta è enorme.

Aspri commenti della stampa parigina

Una soluzione felice per Caillaux!

PARIGI 17 (N). I giornali commentano tutti l'avvenimento con sorpresa, con abbondanza di biasimi e solo pochi in modo favorevole o per lo meno non ostile a Caillaux.

La «République Française» scrive: «L'onore dell'uomo politico era senza dubbio colpito, ma Caillaux era in grado di potersi difendere. Sarà per lui questa una felice soluzione quando si pensi alle terribili difficoltà dalle quali non sapeva più come uscire ed alla terribile ira che i suoi errori avevano accumulato sulla sua testa leggera».

Anche l'«Eclair» si domanda che cosa viene a fare nelle lotte implacabili della vita sociale l'intervento improvviso di una donna.

«Essa non può avere seguito che la sua propria ispirazione - dice il giornale - poichè è evidente che la sua decisione delittuosa si volge inevitabilmente contro gli interessi di suo marito. Essa ha ucciso nel tempo stesso la sua ambizione e la sua vittima. Allora perchè ha colpito? Si indovina molto e si finirà col sapere tutto».

L'organo degli strilloni del re, l'«Action Française», si scaglia contro questo delitto commesso in condizioni di fredda crudeltà e di premeditazione inaudita.

«Questa donna - dice il giornale - era calma e senza rimorsi. Essa godeva del sangue sparso, come il suo Giuseppe dei gettoni di presenza. Occorsero tre quarti d'ora per arrestare la ministra sanguinaria, dopo avere sollecitato ed ottenuta la autorizzazione del commissario. Così, secondo le previsioni di Thiers, la Repubblica finisce nel sangue copiosamente mescolato al fango. Il pubblico francese trarrà, da questo delitto abbietto e suggerito, le conclusioni che comporta. Noi ripetiamo con maggior forza che mai che per finirla con simili infamie bisogna distruggere al più presto la prima delle signore che uccidono, la prima delle sgualdrine sanguinarie: la Repubblica».

Il direttore del «Gaulois», dopo avere affermato che uno dei rappresentanti più eminenti della professione giornalistica è stato colpito sul campo d'onore, scrive:

«Ci si domanda a quale suggestione ha potuto obbedire la signora Caillaux. Essa ha voluto prima della seduta della Camera d'oggi fermare le rivelazioni imminenti che si diceva fossero schiaccianti per Caillaux? Una volta di più è giustificata la frase di un repubblicano: «che la Repubblica finirà nel sangue».

Gli organi di destra sono particolarmente violenti.

L'«Echo de Paris» scrive:

«L'atto della signora Caillaux non è come una conseguenza fatale di questo regime di anarchia e di disorganizzazione morale? Si sono scalzate tutte le credenze, beffate tutte le tradizioni, spezzati tutti i legami, disconosciuti i sentimenti dell'onore e del dovere.

«A poco a poco si giungerà a fare di questo popolo, che resiste ancora, che rimane, nel suo insieme, così nobile e così fiero, un popolo di degenerati, di impauriti, di amorali. Già il male sale, ma, fortunatamente, è per ora in alto. Il disprezzo della morale personale ha la sua conseguenza naturalissima nel disprezzo della vita umana: ci si uccide e si uccide per un sì e per un no. Ed ecco che la moglie di un ministro, ha trovato, nelle numerose discordie politiche, l'argomento irresistibile: la rivoltella».

Non è più possibile arrestare lo scandalo!

L'organo dei briandisti - la «Petite Republique» - dice che i colpi di revolver non possono risolvere nulla; che non è più possibile arrestare lo scandalo e che l'indomani riserba senza dubbio della politica ravvivata dalla febbre delle passioni esasperate. Approva Caillaux nella determinazione di volersi ritirare, perchè il Governo non sia inzaccherato dal fango di queste miserie. E continua:

«Importa che davanti all'estero il prestigio del nostro paese non sia diminuito dalle nostre scissioni intestine».

Dice poi che «Calmette era incapace di commettere una vigliaccheria e che la sua crudele bisogna nel combattere il ministro delle Finanze gli era sembrata certamente un dovere penoso, ma imperioso».

Un altro organo briandista, la «France», scrive:

«Quando un uomo della posizione di Calmette formula delle accuse di ordine politico è impossibile considerarle come inesistenti e disprezzarle. La giustizia poteva e doveva intervenire».

La «Libre Parole» dice che si tratta di un delitto politico. Ricorda che oggi si doveva discutere la mozione per stabilire la incompatibilità fra le funzioni del ministro delle finanze e quelle di amministratore di società finanziarie. Indi aggiunge:

«Questo dibattito poteva essere per Caillaux la rovina, la caduta brutale, la decadenza umiliante e vergognosa, poichè un nuovo documento, si assicura, era tenuto in riserva da coloro che avevano risoluto di liberare ad ogni costo il paese da un trafficante nefasto. Questo documento non era che il rapporto del procuratore generale, che stabiliva le pressioni esercitate da Monis e da Caillaux per salvare Rochette. Questo documento era noto in alti luoghi e Calmette ne possedeva la fotografia. E all'infuori di questo documento, Calmette ne teneva altri non meno gravi. Non facciamo allusione al pacco di lettere intime, in cui figurava quella che contiene la frase famosa «ho schiacciato l'imposta sul reddito, pur avendo l'aria di difenderla». Si tratta di documenti fra i quali ve ne era uno ben più grave di questo, e che concernerebbe la politica estera e particolarmente il periodo di tensione che seguì al colpo di Agadir. Se ne parlava già con [illegible]

«E' in queste condizioni, alla vigilia stessa del grave e decisivo dibattito politico che stava per impegnarsi alla Camera, che la signora Caillaux ha abbattuto a revolverate l'avversario del marito. Noi domandiamo ad ogni persona per bene se non è questo un delitto politico. Certo, non accusiamo Caillaux di aver armato il braccio dell'assassina. Essa ha agito, noi non vogliamo dubitarne, a sua insaputa. Tuttavia è vicino a lui nell'ambiente della sua esasperazione, della sua angoscia, nel panico comunicabile per la situazione senza uscita, che è germogliato in sua moglie il pensiero dell'assassinio».

I giornali fedeli al Governo

Solamente pochi giornali fedeli al Governo trovano delle attenuanti al delitto.

Il «Radical» dice che una grande responsabilità spetta a coloro che hanno incoraggiato il Calmette nella sua campagna, e rivolge tutte le sue simpatie a Caillaux.

Ma anche la «Lanterne» non può nascondere che la situazione di Caillaux era grave. La «Lanterne» dice:

«Che Caillaux abbia cumulato sul suo capo tutti i sordi rancori di coloro che egli minacciava giustamente nei loro interessi, nessuno ne dubita. Che Calmette, campione di una borghesia, il cui egoismo è esasperato, sia stato spinto contro di lui con una irresistibile violenza, è cosa nell'ordine della logica rigorosa e spietata della politica. Senonchè il ministro delle Finanze offriva ai suoi avversari, diventati suoi feroci nemici, i suoi atti, i suoi discorsi, la sua vita pubblica. Perchè fu necessario che l'argomento supremo del polemista reazionario fosse il biglietto, scritto in fretta ad un'amica? Che cosa avrebbe pubblicato dunque il «Figaro», il quale riceveva da ogni mano documenti intimi? Il «Figaro» era dunque manifestamente libero da ogni scrupolo? Questa domanda la signora Caillaux aveva il diritto di farsela. Se l'è fatta? E' il mistero che spetta a noi di chiarire».

Il «Petit Parisien» dice che ieri al Senato molti avevano notato l'attitudine nervosa ed agitata di Caillaux. Ciò faceva contrasto col suo sangue freddo abituale. Si sarebbe potuto credere che il ministro delle finanze avesse avuto il presentimento del tragico dramma.

Anche i giornali della sera pubblicano ampi commenti. Il «Temps» deplora le violenze recenti delle polemiche parlamentari nei due campi. Esso segnala che i colpi più violenti sono dati o ricevuti dai più ingenui, mentre i combattenti più abili dei due campi preparano per il giorno dopo le più strane conciliazioni al tavolo del consiglio dei ministri.

Il «Journal des Debats» fa l'elogio di Calmette, ed aggiunge che non è l'assassinio che chiarisce o muta i fatti e sopprime i documenti. Il giornale ritiene che il gabinetto Doumergue sia condannato ad una vita precaria.

La «Libertè» dice che Calmette è morto sul campo dell'onore, vittima del suo patriottismo e del suo ardore per la vita politica, che lo spinse a combattere un uomo pubblico, nel quale egli vedeva per il suo paese il più pernicioso dei politicanti.

La crisi ministeriale italiana

„Sulla buona via“

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che stamane dopo le 9 si sono recati a casa dell'on. Salandra gli on. Nunziante e Daneo. Alcuni minuti prima delle 10 sono giunti insieme in casa dell'on. Salandra gli on. Martini e Ciuffelli. Ad un giornalista che domandò all'on. Martini se egli o se Ciuffelli entrerà a far parte del nuovo ministero, l'on. Martini rispose: Siamo sulla buona via.

Il «Giornale d'Italia» dice che i punti fissi stabiliti dal nuovo ministero sono dati dall'accettazione dell'on. Martini per le colonie, dell'on. Ciuffelli per le finanze, dell'on. Di San Giuliano per gli esteri. Sono poi certe quasi le designazioni degli on. Rubini per il tesoro, del generale Grandi per la guerra e dell'ammiraglio Millo per la marina. Nella giornata di oggi e in quella di domani l'on. Salandra completerà il nuovo gabinetto, fissando definitivamente i titolari degli altri cinque ministeri.

Il «Giornale d'Italia dice che i nomi più quotati all'ultima ora sono quelli degli on. Dari, Grippo, Chimienti, Daneo, Torre e Riccio. Il «Giornale d'Italia» aggiunge che approssimativamente si potrebbe redigere con le ultime notizie la seguente lista: presidenza ed interni, Salandra; esteri, Di San Giuliano; tesoro, Rubini; giustizia, Daneo o Ciuffelli; finanze, Fusinato o Ciuffelli; marina, Millo; istruzione, Ciuffelli o Chimienti o Torre; lavori pubblici, Rava; agricoltura, Rava o Dari; poste, Riccio; guerra, Grandi. Questa combinazione darebbe al nuovo gabinetto l'intonazione di un ministero Salandra-Martini, cioè di un ministero composto nella parte liberale della Camera con un tentativo di concentrazione, che data la situazione parlamentare, andrebbe dal centro, dove siede l'on. Salandra, alla sinistra democratica, ove siede l'on. Martini. Si deduce per tanto, scrive il «Giornale d'Italia», che fra l'on. Salandra e l'on. Martini si sia fondamentalmente deciso di portare dinanzi al Parlamento le questioni una alla volta, cominciando da quella più urgente, cioè da quella finanziaria, dalla quale, naturalmente, non va disgiunta quella della sistemazione della colonia libica.

Il «Giornale d'Italia» dice poi che in quanto ai sottosegretari di Stato si fanno nomi, fra i quali sono additati con assoluta certezza di designazione gli on. Baslini, Ancona, Gaetano Mosca, Visocchi, Saint-Just, Da Como, Goglio, Borsarelli, Manfredo Manfredi, Valvassori-Peroni, Nunziante, Di Saluzzo. L'on. Visocchi andrebbe ai lavori pubblici. In quanto al sottosegretariato agli esteri, sembra si fosse desiderato di avere anche nel nuovo ministero l'on. Di Scalea, ma secondo il «Giornale d'Italia» egli ha fatto sapere di volersene andare dal palazzo della Consulta per il bisogno che ha di riposare e curare i propri affari, essendo al sottosegretariato degli esteri fin dal secondo ministero Sonnino.

Il nuovo gabinetto sarebbe composto

[illegible] superati i numerosi ostacoli frapposti alle sue delicate pratiche dalle esigenze dei partiti e più dagli intrighi di questo o quell'uomo politico, l'on. Salandra può dirsi giunto al termine delle fatiche. Questa sera, infatti, egli deve aver parlato al re della combinazione completa del suo gabinetto, e domani, probabilmente, se ne avrà la notizia ufficiale. La lista dei chiamati a far parte del nuovo ministero è, secondo le più attendibili informazioni, la seguente: Salandra, presidenza ed interni; Di San Giuliano, esteri; Grandi, guerra; Millo, marina; Martini, colonie; Ciuffelli, lavori pubblici; Rava, finanze; Rubini, tesoro; Dari, agricoltura; Daneo, giustizia; Fusinato, istruzione; Riccio, poste.

Come si vede, l'on. Orlando, che compariva nell'elenco di ieri, rimane fuori dalla lista di stasera. L'esclusione sembra dovuta al fatto che l'on. Orlando sarebbe chiamato a sotituire, eventualmente, l'on. Marcora alla presidenza della Camera. E così l'on. Salandra, che si era riservato il tesoro, avrebbe preferito delegare quest'ultimo all'on. Rubini, tenendosi ciò che per tradizione fu sempre riservato al presidente del Consiglio anche per il caso di eventuali elezioni, il ministero degli interni.

La partecipazione dell'on. Schanzer risulta dopo il suo rifiuto completamente esclusa. Ma della Sinistra ben quattro elementi, e dei più notevoli, entrano nel nuovo ministero a portare oltre che uno spirito di democrazia anche la collaborazione di tecnici competenti.

Dal punto di vista parlamentare il ministero comprenderebbe un deputato di Destra, Rubini; due del Centro sinistro, Riccio e Daneo; tre di Sinistra, Martini, Ciuffelli e Rava; oltre a tre senatori, Di San Giuliano, Millo e Grandi, che sarebbero espressamente nominati. Regionalmente il ministero comprenderebbe un pugliese, Salandra; un ligure, Millo; un toscano, Martini; un umbro, Ciuffelli; un piemontese, Daneo; un lombardo, Rubini; un abruzzese, Riccio; un veneto, Fusinato; due marchigiani, Dari e Grandi. Per i sottosegretari si fanno come possibili i seguenti nomi senza speciale designazione per il momento: Da Como, De Vito, Di Bugnano, Visocchi, Leone, Baslini, Ancona, Mosca, Nunziante, Di Saluzzo. Secondo un'informazione l'on. Battaglieri resterebbe alla marina, secondo un'altra esso sarebbe sostituito da Di Palma. Un'offerta sarebbe stata lanciata anche a Chimienti, ma questi non avrebbe accettato, essendo già stato due volte sottosegretario e volendo la consuetudine che la terza volta che si entra a far parte di un gabinetto, ciò sia in qualità di ministro. In tutti i casi anche per le cure messe nella scelta dei sottosegretari l'on. Salandra ha dimostrato di voler sfatare la leggenda di conservatorismo clericale fattagli dai suoi avversari, non solo per l'intima composizione del suo gabinetto, ma anche per quanto se ne sa attraverso le dichiarazioni raccolte dai giornali presso gli on. Dari, Daneo e Rava. L'on. Salandra intende che, pur senza creare persecuzioni ingiustificate ai clericali o cattolici che dir si voglia, la linea del nuovo ministero sia tracciata in base alla più netta e sicura laicità.

Dopo l'aggiornamento della Camera austriaca.

Il par. 14 per il contingente di leva

Stürgkh in pericolo

VIENNA 17. Nei circoli parlamentari si dice che difficilmente il Ministero dopo aver usato del § 14 per aumentare il contingente di leva e per l'assunzione di un prestito, potrà arrischiare di ripresentarsi alla Camera. Quindi si ritiene probabile specialmente nei circoli parlamentari czechi che durante la pausa parlamentare il Ministero Stürgkh sarà sostituito da un Ministero Bienerth. Bienerth attualmente è luogotenente dell'Austria inferiore.

La «Zeit» reca: Apprendiamo che fra giorni si pubblicherà l'ordinanza imperiale con la quale sarà fissato il contingente di reclute per l'esercito comune e per la milizia territoriale per l'anno 1914. Per l'esercito comune si richiederà un contingente di reclute di 165.100, dei quali la Transleitania dovrà fornire 94.694 uomini, l'Ungheria 70.406. In confronto quindi del 1913, il contingente di leva sarà aumentato di 11.100 uomini, per la milizia territoriale si richiederà un contingente di 28.297 uomini da tutte le provincie meno il Tirolo, e dal Tirolo 882 uomini. L'aumento delle reclute per la milizia territoriale sarà di 6033 uomini.

Le proteste dei tre maggiori partiti parlamentari

VIENNA 17 (N). L'Unione nazionale tedesca ha tenuto oggi sotto la presidenza del dott. Gross un'assemblea plenaria, nella quale, dopo breve discussione, fu approvato all'unanimità un manifesto diretto agli elettori nel quale è detto che l'Unione constata di aver fatto tutto il possibile per salvare il Parlamento e dichiara che la responsabilità per tutti i danni politici ed economici che deriveranno dal fatto che il Parlamento non è in grado di funzionare ricadrà sull'ostruzione czeca. L'Unione ringrazia i deputati tedeschi della Boemia dei loro sforzi per tentare all'ultimo momento ancora di ristabilire il funzionamento della Camera pure senza rinunciare a quei postulati il soddisfacimento dei quali è indispensabile nell'interesse della posizione dei tedeschi nella Dieta di Boemia. L'Unione nazionale tedesca protesta contro qualsiasi futuro tentativo di amalgamare le questioni provinciali con gli interessi dell'impero, perchè con questi tentativi si inceppa l'attività del Consiglio dell'Impero senza riuscir a ristabilire l'ordine nelle province. L'Unione nazionale tedesca, affermando la solidarietà dei tedeschi d'Austria è convinta d'aver adempiuto il suo dovere e attende tranquilla il giudizio degli elettori.

L'Unione cristiano-sociale ha tenuto anch'essa un'adunanza, nella quale si è constatato con rincrescimento che, date le critiche circostanze alla Camera dei deputati, l'aggiornamento era divenuto necessario. Il partito cristiano-sociale dovrà ora insistere affinchè il Governo abbia cura non solo delle più urgenti necessità dell'impero, ma bensì anche delle necessità economiche della popolazione. Si deplora il contegno della Camera dei signori, la quale di fronte agli urgenti desideri della Camera dei deputati ha praticato una specie di resistenza passiva e ad onta dei ripetuti incitamenti, non ha creduto di affrettare almeno il disbrigo dei pochi e piccoli progetti di legge sociali come la novella relativa all'assicurazione delle pensioni, la legge sulla prammatica di servizio per il personale insegnante e la legge relativa all'assicurazione dei minatori contro infortuni. Tanto più essere dovere del Governo di riparare dopo l'aggiornamento del Consiglio dell'Impero a queste omissioni, dalle quali potrebbero derivare gravi danni economici ai popoli dell'Impero. Nell'adunanza cristiano-sociale fu deplorata la mancanza di un regolamento della Camera atto a impedire la ripetizione di episodi ostruzionisti.

Il Club socialista tedesco pubblica un ordine del giorno, nel quale esso ascrive lo sfacelo del parlamentarismo austriaco alle perpetue lotte nazionali in Boemia. Il Club protesta infine contro il nuovo aumento del contingente e contro l'entrata in attività, senza approvazione del Parlamento, dei progetti ferroviari bosniaci.

L'assicurazione sociale

VIENNA 17 (B). L'«Agenzia parlamentare» comunica: La Commissione all'assicurazione sociale approvò oggi i §§ 9-26 della legge, come proposto dal sottocomitato. Prossima seduta domani alle 10.

Camera di Budapest

BUDAPEST 17 (N). In principio dell'odierna seduta della Camera il presidente comunica che il deputato F. Szkicsak ha deposto il mandato e che quindi si dovranno indire nuove elezioni. Si continua quindi la discussione sulla risposta di Tisza.

Neugeboren elogia il tentativo del presidente dei ministri di risolvere le questioni nazionali in modo che non stieno in contrasto con l'unità morale dello Stato.

Hollò dice che l'Opposizione critica il conte Tisza per aver riconosciuto come organo di diritto pubblico il comitato nazionale rumeno. L'oratore continua dicendo che il Governo rumeno mantiene un contegno corretto, ma i circoli intellettuali nutrono aspirazioni che cozzano contro l'integrità dell'Ungheria.

Kallay esprime l'opinione che, riordinata radicalmente l'amministrazione non sarà difficile risolvere il problema nazionale.

Szabo afferma che anche in Ungheria vi sono dei rumeni che desiderano l'aggregazione alla Rumenia.

Ghillany dichiara d'essere d'accordo che una politica aggressiva di colonizzazione non è possibile. Gli ungheresi possono stare sulla difensiva. La soluzione delle questioni nazionali deve procedere di pari passo con lo sviluppo economico.

Banffy è pure d'accordo che la questione nazionale è in prima linea un problema connesso con l'evoluzione economica.

Giesswein propone di sottoporre a revisione la legge del 1868 sulle nazionalità.

La discussione viene quindi interrotta.

L'onnipotenza dei croati a Spalato

Una protesta degli italiani

SPALATO 17 (N). Un commissario superiore della polizia politica aveva arrestata e punita a tre giorni di detenzione una guardia comunale per insubordinazione ed offese. Questo atto stava in relazione con una pubblica violenza compiuta contro il Gabinetto di lettura e contro le due scuole della Lega Nazionale. Ebbene: la Luogotenenza di Zara, in seguito all'intervento del podestà e di due assessori (tutti croati naturalmente) recatisi a Zara, ordinò telegraficamente l'immediata scarcerazione della guardia! La deputazione fu quindi accolta al suo ritorno con giubilo da gruppi di dimostranti croati.

Per domani è indetta al Teatro comunale una serata di tutte le Società croate a beneficio della Cirillo e Metodio per le scuole slave in Istria.

Una rappresentanza di cittadini di nazionalità italiana protestarono telegraficamente alla Luogotenenza di Zara e al Governo di Vienna contro gli avvenimenti di questi giorni, lamentando la mancata tutela dell'ordine pubblico da parte delle autorità locali.

I soci del Gabinetto di lettura sottoscrissero 2600 corone a beneficio del fondo sociale.

Il gabinetto albanese

definitivamente composto

DURAZZO 17 (N). Il Gabinetto è stato oggi definitivamente composto come segue: presidenza ed esteri il pascià Turkhan; guerra ed interni il pascià Essad; agricoltura il pascià Aziz; giustizia il bey Mufid; posta il bey Hassan Prishtina; lavori pubblici Prenk Bib Doda; istruzione Turtulis; finanze Adamides.

Va notata la prevalenza degli elementi musulmani. Non è fuori di luogo osservare che Turkhan ed Essad, i due musulmani turcofili, si sono riservati i Mi-

Le elezioni comunali a Gorizia

Gorizia 17. Sono state stabilite le giornate per le elezioni comunali e precisamente: per il terzo corpo il 29 marzo, eventuale ballottaggio il 1. aprile; per il secondo corpo il 2 aprile ed in caso di ballottaggio il 4 aprile; per il primo corpo il 6 aprile ed in caso di ballottaggio l'8 aprile. A sede di votazione è stato destinato il Capitanato distrettuale.

L'orribile fine di un ferroviere a Trento. TRENTO 17 (N). Oggi ad ore 16 un ferroviere, Carlo Ferrari, di 42 anni, nella nostra stazione, non avendo veduta una macchina merci che manovrava e sopraggiungeva alle sue spalle, fu travolto dalla macchina, dal tender e da un vagone. Il corpo del Ferrari fu miseramente straziato. Il disgraziato visse ancora dieci minuti. Aveva diciott'anni di servizio. Lascia moglie e due figli.

Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali: Il ricatto di un venditore di fiori artificiali.**

Nella settima pagina: **L'arruolamento di ufficiali mercantili esteri su piroscafi nazionali.**

Nell'ottava pagina: **Convocazioni elettorali in Istria. - Comitato economico dell'Unione Nazionale.**

Nella nona pagina: **La Lega Nazionale a Ronchi e a Paugnano. - L'appendice: I fatti strabilianti di Valmorta.**

Il presente numero consta di dieci pagine.

Cronaca dello Sport

TROTTO

La seconda giornata di corse a Vienna

VIENNA 17 (N). Eccovi i risultati della seconda giornata di corse svoltesi oggi sull'ippodromo del Prater. Le tribune e i posti popolari, nonostante il tempo piovoso e freddo, erano affollatissimi.

Premio per puledri debuttanti di tre anni, cor. 2500, 13 inscritti, corsero sei. Arrivò 1. «Little Brownie» in 1.37 a chilometro; 2. «Field Marshal»; 3. «Rodaun». «Kornye», arrivato primo, fu squalificato per andatura irregolare. Totalizzatore: 26 per 10; piazzati: 35 e 50 per 20.

Premio Tullnerbach, cor. 2200, nove inscritti, sei partenti. 1. «Josno» m. 2220, in 1.37.9 al chilometro; 2. «Langolo» m. 2220; 3. «Eretnek» m. 2200. Totalizzatore 15 per 10; piazzati: 25 e 60 per 20.

Premio Fortuna, cor. 2600, 18 inscritti, 10 partenti. 1. «Eszeveszett» m. 2140, in 1.32.5; 2. «Incognito» m. 2120; 3. «Lulas» m. 2140. Totalizzatore: 52 per 10; piazzati: 34, 38 e 34 per 20.

Premio Nizza, cor. 4000, internazionale, sette inscritti, cinque partenti. 1. «Garrick» m. 2045, in 1.25.6, guidato da Egisto Tamberi; 2. «Glucksstern» m. 2015, guidato dal suo proprietario signor Brumati; 3. «Herold» m. 2030. Totalizzatore: 22 per 10; piazzati: 23 e 21 per 20.

Premio della Rotonda, cor. 2300, 11 inscritti, sette partenti. 1. «Becses» m. 220, in 1.36.2; 2. «Jeunesse» m. 2220; 3. «Gondola» m. 2200. Totalizzatore: 22 per 10; piazzati: 23, 25 e 31 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2800, 16 inscritti, 10 partenti. 1. «Hallunke» m. 2240, in 1.32.1, del sig. Vosca di Cormons, guidato da Pezzi; 2. «Faust» m. 2260; 3. «Alice» m. 2260. Totalizzatore: 41 per 10; piazzati: 46, 131 e 57 per 20.

Premio dei dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, dieci inscritti, sette partenti. 1. «Heimchen» m. 2320, in 1.35.3 al chil.; 2. «Love Game» m. 2300; 3. «Dalias» m. 2320. Totalizzatore: 21 per 10; piazzati: 26, 28 e 40 per 20.

Corsa delle pariglie guidate da dilettanti, cor. 2500, dodici inscritti, sei partenti. 1. «Max»-«Mon Ami» m. 2860, in .39 al chilom.; 2. «Joung Tonquin»-«Bahn Inspector» m. 2800; 3. «Georg»-«Narciso» m. 2830. «Illusion»-«Cziganielegeny» arrivata seconda fu squalificata. Totalizzatore: 24 per 10; piazzati: 26 e 45 per 20

CRONACA LOCALE

Scherzi di cattivo genere

Che da una parte o dall'altra sarebbe saltata fuori la domanda slava d'un'Università per i jugoslavi a Trieste, era cosa da doversi aspettare. Lo hanno fatto gli studenti jugoslavi all'Università di Praga; ma, in mancanza di questi volonterosi, lo si sarebbe fatto a Spalato, a Zagabria, a Serajevo, a Lubiana, in una delle tante riverite città che decretano ciò che ci deve essere a Trieste. E' un'ormai vecchia bizzarria delle menti slave: mandare l'Università degli italiani più a cadeldiavolo di quello che già sia, e chiedere per Trieste una bella Università ad uso degli sloveni, dei croati, dei serbi e d'altri popoli che stanno male nei loro paesi e hanno bisogno di cambiar aria.

E' uno scherzo; ma uno scherzo di cattivo genere: giacchè ha il torto di essere concepito a danno di una grande città che, tra altre proprietà sue, ha quella di essere messa dalla natura nel centro d'Europa. Ora l'Europa in generale è abituata a considerare Trieste per quello che è, e non le potrebbe riuscire del tutto indifferente che una città di tanta importanza, così occidentale, in così immediato contatto con tutto il resto della latinità, in così attiva relazione d'affari con tutto il mondo germanico, si cambiasse ad un tratto in un focolare del panslavismo. Questi cambiamenti a vista, questi impossessamenti, queste conquiste vittoriose d'una razza sull'altra, sono fatti storici di tale entità da creare nuovi e gravissimi pericoli storici e da mettere a subbuglio ben più che le teste degli studenti jugoslavi di Praga o dei cacciatori d'italiani di Spalato. E se gli slavi si guardano intorno vedranno che, nello stesso mondo slavo, si capisce l'enormezza della pretesa e si è ben lunge dall'incoraggiare il fanatismo conquistaiolo e l'italofobia spietata dei nostri avversari. Gli czechi non taciono la loro riprovazione per l'atteggiamento assunto dagli slavi meridionali nella questione della nostra Università, e sono di ieri le interviste con eminenti personalità slave della Serbia e del Montenegro, che dichiaravano di non poter approvare le campagne antitaliane degli slavi dell'Austria. Giacchè in ogni cosa c'è una misura. La politica è comprendere questa misura. Trieste slava vorrebbe dire il precipitare dello slavismo nell'Europa centrale, l'inizio di una nuova invasione dell'oriente verso occidente. Chi potrebbe fermare la marea che avrebbe soverchiato così grande città?

L'Europa non può amare il presentarsi di simili incognite. Trieste italiana è un elemento conosciuto; di essa si sa quello che conti e quello che valga; ed è chiaro a tutti che non minaccia nessuno. Ma una Trieste slavizzata, se può sorridere all'imaginazione di quelli che studiano a Praga o di quelli che lanciano pietre a Spalato, è uno spauracchio da mettere sossopra le altre genti, per poco esse sappiano imaginare quale sarebbe la sorte dei triestini... e delle popolazioni di altre città che gli slavi troverebbero appetitose dopo ingoiata Trieste.

Le provocazioni slave alla „Revoltella“

L'on. Pitacco dal ministro degli interni

Abbiamo per tel. da Vienna: L'on. dott. Pitacco ha avuto stamani un lunghissimo colloquio col ministro dell'interno sugli ultimi avvenimenti presso la Scuola superiore di commercio Revoltella a Trieste. Egli accennò come l'Istituto, creato dal fondatore per gli allievi dell'Accademia di commercio di Trieste e del Banco modello allora esistente a Trieste, fu fino dalle sue origini nel 1877, ambiente serio e sereno di studio. Solo negli ultimissimi tempi la scuola fu frequentata da un'insolita schiera di giovani croati e sloveni, che il curatorio dell'Istituto aveva anzi esonerato in gran parte dal pagamento delle tasse. Essi però avrebbero sfruttato l'ospitalità loro accordata servendosi della scuola come campo di agitazione antitaliana.

Avendo il ministro rilevato che dalle informazioni fornitegli da un deputato sloveno, risulterebbe che i fatti del 3 marzo fossero dipesi unicamente dalla circostanza che gli studenti slavi dell'Istituto si servivano nei loro discorsi della loro lingua materna, Pitacco obiettò che ciò non dovrebbe del tutto corrispondere alla realtà delle cose, essendo affermato da tutti gli studenti e confermato da documenti, che gli allievi slavi avevano formato un club accademico «Hrvatsko-Srpsko-Akademsko Club», e che gli scritti diretti a questo club erano indirizzati alla Scuola; che nella scuola stessa circolavano inviti slavi a radunanze di società; che sui banchi del I corso si trovò scritto «Zivila velika Jugoslavia» e cambiata la grafia dei cognomi degli allievi italiani in grafia slava; e che fu risposto in slavo all'appello. Piccoli fatti, che però dimostravano una determinata intenzione non compatibile col carattere dell'Istituto. Del resto il 3 marzo i fatti si ridussero a diverbi e all'intimazione diretta agli slavi da parte dei giovani italiani di allontanarsi. Non si venne affatto alle mani. La cosa fu ingrandita dai giornali slavi: i giovani slavi furono salutati quasi martiri, e con ogni sorta di telegrammi incitati a proseguire. Così è caratteristico il telegramma della società accademica «Balkan», che si dichiara solidale coi colleghi della «Revoltella», e li incita ad ingaggiare senza timore la lotta pei diritti della propria lingua nella propria terra. In altro telegramma Trieste è proclamata la rocca della Jugoslavia. Pitacco rilevò ancora che il 13 marzo gli studenti slavi sono bensì comparsi alla scuola, ma non si presentarono alle lezioni, e si recarono invece alla direzione di polizia, dove, sostenendo che non si sentivano sicuri di andare alla scuola, chiesero la protezione dell'autorità dopo avere invano domandato il permesso di armarsi di rivoltella. La polizia dispose difatti che per le 3 pom. all'inizio delle lezioni del dopopranzo, la scuola e le vie adiacenti fossero circondate da cordoni di guardie e agenti; furono pure consegnate due compagnie, e si permise che gli studenti slavi in corpore si recassero, guidati da chi aveva all'occhiello il tricolore slavo, dal Caffè Balkan alla scuola, dove più tardi nacque la collutazione fra 13 slavi e 6 italiani, e dove si ebbero revolverate e feriti fortunatamente leggeri. Pitacco rilevò pure che sulla cittadinanza questi avvenimenti fecero dolorosa impressione, anche perchè gli stessi sembrano preparati a bella posta per dimostrare che a Trieste non sarebbe possibile un'Università italiana. Difatti in questo senso scrissero i giornali slavi fin dal primo giorno.

Il ministro osservò a sua volta che ciò potrebbe influire sulla convivenza degli studenti della eventuale Facoltà giuridica; ma avendo l'on. Pitacco ribattuto che il progetto della Facoltà prevede al par. 1 che la stessa deve servire a giovani di nazionalità italiana, ed è poco probabile che gli slavi sconfessino la propria nazionalità pur di frequentare la scuola italiana, e che ad ogni modo vi è la possibilità di controllare gli abusi in questo senso, il ministro parve adagiarvisi.

Pitacco accennò che sulla cittadinanza ha impressionato sinistramente la circostanza che l'autorità, pur ritenendo fondato il timore degli slavi al punto da provvedere alla loro protezione con così grande e appariscente apparato di forze, non abbia scelto la via più breve e più ovvia, cioè quella di avvertirne in tempo l'autorità luogotenenziale e la direzione della Scuola perchè le lezioni di quel dopopranzo fossero, cosa molto facile, in tempo sospese. Così si sarebbero prevenuti i disordini che pure potevano avere conseguenze gravissime.

Il ministro si mostrò a sua volta sorpreso della forma del provvedimento adottato, e promise che avrebbe cercato di eruirne le cause avviando in questa direzione un'inchiesta.

Pitacco si lagnò infine acerbamente della campagna di agitazione slava che vien fatta contro Trieste, la quale è proclamata addirittura il futuro centro slavo dell'Adriatico, rilevando i pericoli che ne possono derivare, e si lagnò del contegno del Governo, favorevole a siffatte agitazioni.

Il ministro cercò di smentire che il Governo assecondi la politica di conquista slava, ma non potè negare il movimento trialistico.

Il concerto pro Lega Nazionale

Venerdì sera, nella Palestra della Società Ginnastica (gentilmente concessa) si terrà l'annunciato grande concerto a beneficio della Lega Nazionale a S. Giacomo, con la cooperazione delle signore Ester Mazzoleni, Graziella Pareto, Flora Perini, e dei signori cav. Fernando Carpi, cav. Francesco Cigada, comm. Giuseppe Kaschmann, Giulio Rotondi, e del M.o Gennaro Abbate. Il programma del concerto comprende:

1) Verdi - Assolo - cav. Francesco Cigada. 2) Verdi - «Trovatore» - Racconto - Flora Perini. 3) Meyerber - «Africana», «O paradiso...» - Giulio Rotondi. 4) Grieg - Canzone di Solvejg - Grazella Pareto. 5) Thomas - «Amleto», Brindisi - comm. Giuseppe Kaschmann. 6) Mascagni - «Cavalleria rusticana», «Voi non sapete o mamma....» - Ester Mazzoleni. 7) Massenet - «Manon», Sogno - cav. Fernando Carpi. 8) Bellini - «Norma», (duetto) - Ester Mazzoleni e Flora Perini. Siederà al piano il M.o Gennaro Abbate.

I biglietti d'ingresso (a cor. 2), quelli dei posti a sedere (cor. 3 in platea, cor. 2 in galleria) sono vendibili al camerino della Società delle Corse (Corso 2).

Università popolare

L'ultima conferenza del prof. Gioacchino Volpe

Iersera il prof. Gioacchino Volpe ha chiuso il suo interessantissimo corso sulla storia del pensiero laico nel Duecento: le conferenze del prof. Volpe in quanti le hanno udite resteranno certamente memorabili per la dovizia magnifica di fatti che hanno esposto, per la rivelazione che hanno fatto d'una sconosciuta grandezza dello spirito italico raggiunta nel Medio evo, per impressione nuova che hanno data di quel tempo. La dimostrazione della libertà di pensiero, degli sforzi poderosi delle menti protese alla costituzione della pura sovranità dello Stato la dimostrazione del grande, stupendo movimento degli spiriti intenti a creare una unità universale che sorpassasse il binomio Stato-Chiesa e ad effettuare una liberazione dal pregiudizio religioso, un libero accostamento dello spirito alle cose naturali, alle cose divine ed alle cose umane, la dimostrazione, dicevamo, di tutto ciò, ha conferito alle conferenze del prof. Volpe un grande valore d'interesse. E, oseremmo dire, un grande valore morale perchè rivelando quell'enorme lavorio di pensiero e di dottrina che agitò il Medio evo intorno alla Chiesa, dentro, fuori o contro di essa e l'ampiezza delle visioni a cui giunse a quel tempo di razionalismo il pensiero nostro, il prof. Volpe è sembrato aumentare in chi lo udiva il valore della umanità privandola di quella bassura che la storia sinora le attribuiva per il Medio evo, è sembrato oltre a tutto aumentare il valore della nostra gente. Ed i due sommi di cui ha trattato ieri bene concludevano quel periodo di somma attività spirituale e morale che fu il Duecento. Nella conferenza di ieri il prof. Volpe ha parlato prima di Dante e poi di Marsilio di Padova. Di Dante il conferenziere, che ha parlato più d'un'ora e mezzo ascoltato con religiosa attenzione dal pubblico, ha rilevato con molte originali considerazioni in qual modo si debba considerarlo derivato dai suoi tempi per quanto riassume nella sua suprema sintesi del pensiero, delle grandi lotte razionalistiche (e non nazionalistiche come fu stampato ieri per errore) e spiritualistiche del Duecento sia nel campo religioso, sia nel campo filosofico, sia nel campo politico. Delineata con mirabile chiarezza la figura di Dante come interprete dell'anelito avuto dal Duecento ad un'unità vera e propria dello spirito nella concezione dell'umano divino, e della vita politica, nella concezione della monarchia sovrapposta ad ogni autorità ecclesiastica, il prof. Volpe parlò di quegli che riassunse in sè la filosofia razionalistica e tutto il pensiero laico del Duecento e creò una delle sovrane creazioni del pensiero italico e, diciamo pure, anche a sei secoli di distanza moderno, Marsilio di Padova. Un gigante del pensiero, un italiano a cui si dovrebbero inalzare monumenti e rendere i massimi onori commemorativi, mentre è ignorato dai più. Il prof. Volpe rievocò la grandezza di Marsilio spiegando la teoria dello Stato e i rapporti tra la Chiesa e lo Stato da lui trattati nel suo «Defensor pacis» che contiene in largo sviluppo, in magnifica affermazione, i più di quelli che sono stati i postulati della democrazia moderna. Alla fine della conferenza il prof. Gioachino Volpe fu fatto segno ad una calorosa, affettuosissima manifestazione di simpatia dall'uditorio.

★ Domani, nella sala del Conservatorio Tartini, Paolo Arcari terrà la sua prima conferenza sul tema: «Inquietudini intellettuali dell'Italia moderna».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Fioretto, dagli amici della «Città di Parenzo», cor. 10; da G. P. cor. 5; dai «Sempre pronti» cor. 25; dalle sig.re Elisa ved. Brusini e figlie cor. 10; dalle nipoti Brusini cor. 10.

Dal sig. Giuseppe Scotti per non aver potuto partecipare ai funerali del cugino Pietro Manzutto, cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Agrippo Brocchi nel V.o anniversario della sua morte, da Carlo Schirone cor. 50.

Dalla signora Ernesta Ortolani, nell'anniversario della morte della sorella Giuseppina Bearz cor. 5.

Dal sig. Angelo Fano per un triste anniversario cor. 10.

Dai sig.ri Francesco Marin, N. Frausin e G. Jurissovich cor. 5. - Per una visita fatta da un «Rozzoliano risorto» al Console di S. Giacomo cor. 2. - O. G. per Silvio gentile cor. 5. - Dai piccoli filodrammatici della Società Ginnastica, civanzo d'un regalo, cor. 2.

Dai Cavalieri della morte, plaudendo all'incontro del grande Senatore col simpatico Console di Capriva al Bar Procuratie, cor. 14.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Umago, per onorare la memoria dell'on. Pietro Manzutto: Riccardo Fragiacomo cor. 25, Elisa Fragiacomo fu Bortolo cor. 25, A. Lacher cor. [illegible]

L'arciduca Francesco Ferdinando è partito l'altra sera da Miramar, con la Meridionale, per una breve escursione di caccia nella Slavonia.

Voci di nuove provocazioni slave. Secondo voci che corrono i signori del Narodni Dom starebbero mobilizzando tutte le forze slave del territorio e dei dintorni col proposito di raccoglierle stasera a comizio al Narodni Dom e per lanciarle per le vie della città.

Alla Minerva. Questa sera alle 8 alla Minerva Andrea Galante parlerà sul tema «L'arte di Leonardo Bistolfi». Il prof. Galante, che è assente da due anni da Trieste, torna tra noi in un momento quando il suo carattere di professore, contro volontà inoperoso, della Facoltà giuridica italiana è specialmente significativo. Il dott. Galante, in cui secondo le buone tradizioni italiane al dotto cattedratico si unisce l'uomo di buon gusto e di senso artistico, intratterrà il pubblico della Minerva con la acutezza propria della sua mente e con il calore che gli perviene dall'amiciza di Leonardo Bistolfi, intorno a un soggetto che sarà specialmente sentito per merito delle insigni opere che del grande scultore torinese possiede il Museo Revoltella. Del resto, il Galante è veramente un maestro nell'arte d'interessare e d'istruire il suo pubblico: e chi ricordi le sue conferenze sulle Università inglesi, sugli istituti giuridici d'Inghilterra e sui problemi ecclesiastici nella mente di Gladstone non vorrà certo privarsi del piacere di riscoltarlo e d'imparare da lui.

Nomine. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato concepista di Luogotenenza il praticante di concetto di Luogotenenza dott. Giovanni Debenjak a Tolmino, lasciandolo nell'attuale suo posto.

Promozioni al Lloyd. Nel corpo dei capitani del Lloyd sono stati promossi a comandanti i capitani Stefano Fabiani e Gasparo Tonello. Il primotenente capitano Paolo Dabinovich è stato promosso capitano aggiunto presso la direzione del l'hangar del Lloyd al Punto franco.

Lauree. All'Università di Graz si è laureato in legge il comprovinciale sig. Giacinto Bugatto, fratello del deputato onor. Bugatto.

Anche il sig. Antonio Zuanich, di Ragusa ha in questi giorni conseguita la laurea in legge all'Università di Graz.

Banca Commerciale Triestina. Apprendiamo che nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Triestina venne presentato ed approvato il bilancio pro 1913 con un utile netto di cor. 691.603.58, in confronto di cor. 653.596.12 della gestione pro 1912. Venne poscia deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il 7 aprile a. c. ad ore 4 pom. e di proporre la ripartizione di un dividendo del 6% come nell'anno scorso, nonchè una dotazione straordinaria al fondo di riserva A di cor. 30.000 portando a nuovo l'importo di corone 30.152.78.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del suo indimenticabile marito Oscar Valenti nel [illegible] anniversario dela sua morte, dalla signora Emilia ved. Valenti, cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia (per il Presepio) e cor. 15 a favore del Comitato di protezione dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor Paolo Giorgio Marsich, dalla famiglia Marolt cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Kregl, dalla famiglia Schott cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Laura Nasso, dai coniugi Antonio e Maria Ivancich cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cav. Clodoveo Budinich cor. 20, da Ivo e Laura Kolbe cor. 15 e da Cvietan e Drinka Bozic cor. 15 a favore della Casa di Nazaret; dalla famiglia prof. Pietro Budmani (Ragusa) cor. 30 a favore della Casa per marinai; dal capitano Giovanni Brazzanovich e consorte cor. 15, dal capitano Gregorio Brazzanovich e famiglia cor. 15, a favore del Pio fondo di marina; dalla famiglia Felice Rizzotti cor. 15, a facore del Pio fondo di marina, sezione Istriana; dal capitano Michele Kukuljica e consorte cor. 20, a favore del Pio fondo di marina sezione dalmata.

Da A. A. cor. 5, a favore del Circolo rionale Città vecchia.

Da Giuseppe Dugulin cor. 2, a favore della Guardia medica.

Dal capitano Mario de Nardo, comandante del piroscafo «Cleopatra», cor. 61.30 raccolte fra i passeggeri nel viaggio Bombay-Trieste, a favore della Casa per marinai.

Dal capitano P. Pavissich, comandante del piroscafo «Semiramis» cor. 35.46, raccolte fra i passeggeri di classe nel viaggio Trieste-Bombay, a favore della Casa per marinai.

— Alla Commissione israelitica di beneficenza pervennero: R. F. cor. 50, D. Macchioro cor. 5, P. Meller cor. 20, L. Jacchia cor. 10.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da Ant. Marcuzzi cor. 5 e da Armando Fabbro cor. 7.

Il cuore dei lettori. Ci pevennero: A favore della povera Emma Buffolo e dei suoi bambini: dagli impiegati e sotto impiegati della cassa della Direzione delle poste (in morte della signora Laura ved. Nasso, madre del signor Gioachino Nasso) cor. 60.

I progetti per la sistemazione di piazza del Ponterosso, presentati al concorso della Società d'abbellimento, saranno esposti la settimana ventura, possibilmente alla Permanente. La relazione della giuria sarà resa pubblica dopo l'esposizione.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 è convocata la banda per la prova d'assieme.

Associazione Operaia triestina. La giornata elettorale dell'A. O. T. è stata rimandata a domenica 29 corr. anzichè 22 corr., come era stato precedentemente avvisato.

Camera del lavoro. L'altro giorno venne tenuta alla Camera del lavoro la già annunziata riunione della Lega fra addetti alle sartorie, con numeroso intervento, sotto la presidenza del sig. Michele Demetrio, il quale diede relazione sulla attività della neoeletta Direzione, la quale fu costretta anche di occuparsi del collocamento dei propri soci; l'Ufficio di collocamento consorziale essendo oggi in mano degli avversari, per i quali c'è una continua mancanza di posti per i soci appartenenti alla Lega. La Direzione invece potè occupare una decina di lavoranti. Comunicò che sono bene avviate le pratiche per la scuola di taglio, della quale in breve principieranno i corsi di istruzione. Annunciò che il primo anniversario della ricostituzione della Lega verrà ricordato con una festa di ballo, che si terrà nella sala Fenice domenica 28 corr., alle 10 pom.

Alle eventuali, Paneck, commentando il primo anniversario della ricostituzione della Lega, ricordò l'attività svolta da essa nel suo primo anno di vita, e trae da questa la ferma convinzione che essa continuerà nel suo proficuo lavoro.

Deganello porge le felicitazioni della Giunta esecutiva della Camera del lavoro e delle sezioni aderenti.

Venne fatta interpellanza in merito ad una questione insorta nella sartoria della quale è proprietario il presidente del Consorzio, il quale avrebbe offeso il personale. Dopo una esauriente discussione, venne deliberato di elevare protetsa al Consorzio contro questo procedimento, e di invitare contemporaneamente la Giunta degli attinenti a presentare reclamo contro la ditta per il suo agire scorretto verso il personale.

Società Alpina delle Giulie. I partecipanti alla cena di questa sera vengono avvisati che in seguito al numerosissimo concorso oltre alle partenze già annunziate delle 7.26 e 7.50 verrà messa a disposizione dei soci dell'Alpina una vettura speciale dell'elettrovia in partenza dalla piazza della Caserma alle 7.2. Coloro quindi che hanno tempo disponibile vengono vivamente pregati di trovarsi alla stazione dell'elettrovia per Opicina in tempo per poter partire con la prima vettura ed evitare quindi sopraffollamenti nelle successive.

Il ritorno si effettuerà pure con vetture dell'elettrovia in partenza da Opicina alle ore 1, 1.16 e 1.32 ant.

Associazione fra ex allievi. Mercoledì 25 corr. alle 8 pom. nella civica palestra di via della Valle si darà una rappresentazione drammatica. Saranno rappresentati i seguenti lavori: 1. «Prima di un ballo», scena in versi di E. Lumbroso. 2. «Fiori d'arancio», idillio in un atto di R. Bracco. 3. «Nella luna di miele», scherzo comico di L. Muratori. 4. Dio li fa e...», un atto di A. Testoni.

★ Giovedì 19 corr. e domenica 22 corr. rimarrà sospesa l'attività nel campo dei giuochi a piè del Castello per urgenti riparazioni.

★ Questa sera alle 8 è convocata in palestra la sezione fanfara; e per le 8.30 il Comitato feste nella sede sociale.

Congressi e convegni sociali. Ierlaltro seguì il congresso costitutivo della Lega fra fuochisti, marinai e sottufficiali della marina mercantile, nella sala di via S. Nicolò N. 4. Presiedeva il sig. Libero Costan il quale rammentò ai numerosissimi presenti come la costituenda Lega sia del tutto apolitica e sorta con l'intendimento di ottenere dalle rispettive Società di navigazione soddisfazione a quei postulati che finora non furono fatti valere da quell'organizzazione che ne aveva assunto il compito. Fece quindi dar lettura dello statuto sociale e dei nomi dei proposti direttori, che risultarono eletti per acclamazione e fra generali applausi.

Il neo-eletto direttore sig. Prodan descrisse le dolorose condizioni nelle quali si dibattono fuochisti, marinai e sottufficiali e l'assoluta impossibilità di continuare a lavorare con le attuali mercedi. Rammentò ancora quanto difficile sia stato il lavoro di preparazione della nuova istituzione la quale trovava il personale diffidente perchè provato in anteriori movimenti che a nulla avevano approdato. Constatò che l'ufficio di collocamento del Capitanato di porto scarsamente contribuisce per l'imbarco dei colleghi, mentre i numerosi sensali d'imbarco, i quali costituiscono una vera piaga per la gente di mare, possono continuare il loro sfruttamento. Primo compito della nuova direzione sarà perciò quello di ottenere dalle autorità un proprio ufficio di collocamento, anche allo scopo di far cessare l'ingaggio di persone che non conoscono neanche i primi rudimenti della vita marinaresca e che accettano il lavoro a qualunque condizione sia loro proposta. Da ultimo il presidente fece dar lettura degli auguri pervenuti alla Lega da parte della Lega generale fra macchinisti navali e della Lega generale dei direttori al piccolo cabotaggio della marina mercantile.

★ La riunione del giovedì dell'Unione Velocipedistica triestina al restaurant dell'albergo «Moncenisio» anzichè domani, giorno festivo, si terrà questa sera.

★ Il C. C. «Rapido» terrà questa sera nella sede sociale alle ore 9 una riunione per il trattamento d'una questione importante.

Corso di automobilismo. Alla Scuola industriale si aprirà il 28 corr. un corso speciale di automobilismo; le lezioni si terranno il sabato sera, dalle 6 alle 8; l'insegnamento sarà impartito dal prof. ing. Francesco Cuizza. Il numero dei partecipanti sarà limitato e non vi saranno ammessi che conduttori di automobili e meccanici, di età superiore ai 20 anni. Le inscrizioni si assumeranno venerdì e sabato di questa settimana (20 e 21 corr.) in una sala a pianoterra dell'edificio scolastico (via Stadion 31), dalle 6.30 alle 7.30 di sera; gli aspiranti all'ammissione dovranno comprovare, mediante presentazione del libretto di lavoro o di attestati di servizio, l'età e l'occupazione loro, e versare la prescritta tassa di corone sei.

Musica sacra. Domani, festa di S. Giuseppe, verrà eseguito, nella Basilica di S. Giusto, alle ore 10 ant., dalla Cappella Civica e dall'orchestra del Teatro Verdi, la Messa di S. Filippo e S. Gregorio ed il Salmo del compianto m.o Giuseppe Rota.

Movimento dei pegni al Monte di pietà nel febbraio 1914. La Direzione del Monte di pietà ci comunica i seguenti dati sul movimento dei pegni al Monte:

La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di gennaio 1914 fu di pegni 205.098 con la sovvenzione di cor. 4.110.531.50. Assunti a pegno nel mese di febbraio 1914: preziosi 22.540 con la sovvenzione di cor. 644.477.20; non preziosi 19.004 con la sovvenzione di cor. 97.692.80; assieme 41.544 con la sovvenzione di cor. 742.170. Pegni usciti nel mese suddetto: Per redenzione preziosi 13.327 con cor. 360.313.40; non preziosi 13.484 con cor. 63.745.60; assieme 26.811 con cor. 424.059. Per rinnovazioni preziosi 8730 con cor. 268.685.40; non preziosi 3632 con corone 26.157.20; assieme 12.362 con corone 294.842.60. Per vendita preziosi 736 con cor. 15.908.80; non preziosi 588 con cor. 2.722.40; assieme 1.324 con cor. 18.631.20.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta pegni: assunti in più 2717 con cor. 30.573.50 in più; redenti in più 3.144 con cor. 34.394.50 in più; rinnovati in più 425 con cor. 25.276.80 in più; vendite in meno 347 con cor. 1.663.20 in più. Rimasti per conto dello stimatore in meno pegni 35 con la sovvenzione in meno di cor. 1533. La rimanenza del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più di pegni 11.185 con la sovvenzione in più di cor. 287.127.50.

Succursale di S. Giacomo. Assunti nel mese di febbraio 1914: Pegni: preziosi 2.768 con la sovvenzione di cor. 40.810; non preziosi 5.752 con la sovvenzione di cor. 20.923.60; assieme 8520 con la sovvenzione di cor. 61.733.60. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi 895 con la sovvenzione di cor. 11.670.20; non preziosi 2077 con la sovvenzione di cor. 7.589.80; assieme 2972 con la sovvenzione di corone 19.260.

Dal confronto con il mese corrispondente dell'anno decorso risultarono per la succursale pegni: assunti in più 1264 con la sovvenzione di cor. 6.987.30 in più; redenti in più 509 con la sovvenzione di cor. 2.722.50 in più.

Il faticoso salvataggio di un pescatore al largo di Punta sottile

Ieri mattina verso le 11, il capitano Anderlich, dirigente il Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo, da una finestra del suo ufficio scorse una barca montata da un uomo che, sballottata dai marosi e spinta dal vento, andava alla deriva fuori Punta Sottile. Ogni qual tratto vedeva quell'uomo agitare in aria qualcosa che gli sembrò una giacca, come per richiamare l'attenzione di qualcuno.

Il capitano Anderlich, compreso trattarsi di un uomo in pericolo, armò l'unica barca a remi disponibile al Lazzaretto e, accompagnato da due piloti di quell'ufficio e da due giovanotti pescatori del luogo, filò alla volta del pericolante. Dopo circa due ore di voga faticosa, perchè fortemente contrariata dal mare, il capitano Anderlich giunse presso il pericolante, il quale era giunto a oltre quattro miglia da Punta Sottile. Il poveraccio, oltre all'essere quasi sfinito dall'inutile fatica, era intirizzito dal freddo e bagnato fino alle ossa, poichè la sua barca era quasi piena d'acqua. In breve il pericolante fu fatto passare nella barca dei salvatori, mentre la sua fu presa a rimorchio. Si tentò quindi di rifare la strada fatta, cioè far ritorno al Lazzaretto, ma, data la barca e date le condizioni del mare e l'infuriare del vento, non fu possibile vogare verso il vallone del Lazzaretto. In seguito a ciò, il cap. Anderlich col salvato e con la barca a rimorchio si diresse nel vallone di Capodistria, e alle 2.30 potè finalmente approdare al moletto dell'Ospizio Marino. Una volta colà, potè interrogare il salvato, che era tale Antonio Godina, abitante a Servola, il quale ieri mattina di buon'ora si era recato a pescare nei paraggi della terza diga di S. Andrea. Poi, sopraffatto dal mare e dal vento, aveva lottato inutilmente fino a che potè essere salvato.

Dall'Ospizio Marino il cap. Anderlich telefonò alla Capitaneria di porto per l'invio colà dell'«Audax», col quale poi egli fece ritorno al suo ufficio al Lazzaretto, mentre il salvato e la sua barca furono portati al molo di Servola.

Due arresti per delitto d'emigrazione?

Ieri, poco prima del mezzogiorno, negli uffici della Società di navigazione Austro-Americana si presentarono due agenti di p. s. in borghese i quali chiesero del sig. Rodolfo Picciola. Questi fu subito chiamato e gli agenti, qualificatisi per tali, gli presentarono un ordine d'arresto emanato a suo nome dal Tribunale. Il sig. Picciola seguì i due funzionari alla Direzione di polizia, dove fu sottoposto ad un breve interrogatorio, quindi fu accompagnato nel gabinetto del giudice istruttore al Tribunale.

Verso le 6 di sera, poi, sempre per ordine del Tribunale, la polizia procedette all'arresto del sig. Giovanni Iahnel, speditore marittimo, i cui uffici si trovano alla riva dei Pescatori N. 10. Il sig. Iahnel fu condotto direttamente alle carceri criminali.

Entrambi furono arrestati in base al par. N. 67 del codice penale, il quale dice: «Chi esplora rapporti od oggetti che riguardano la difesa militare dello Stato, o le operazioni dell'armata con l'intenzione di darne, in qualsiasi modo, notizia al nemico; ovvero chi in tempo di pace esplora apprestamenti od oggetti che si riferiscono alla militare potenza o difesa dello Stato, e che non sieno fatti o trattati dallo Stato pubblicamente, e ciò nell'intendimento di darne notizia ad uno Stato straniero, commette il crimine dello spionaggio e vien processato e punito dalle autorità militari giusta le norme speciali vigenti in proposito. - Nell'eguale maniera sono da trattarsi anche altre intelligenze col nemico ed imprese di altro genere che mirano ad arrecare un danno all'imperiale armata austriaca o ad un esercito ad essa alleato, ovvero a procurare un vantaggio al nemico».

Stando a quanto si afferma, i signori Picciola e Iahnel sarebbero coinvolti nello scandalo scoppiato tempo addietro in seguito alla scoperta fatta dalle autorità che alcune agenzie d'emigrazione facilitavano la partenza per l'America a giovanotti ancora soggetti al servizio militare.

Tentato suicidio. Gioconda, la bella Gioconda, fa delle scappatelle e quando si vergogna di ritornare a casa... tenta di suicidarsi. Un mese fa si gettò giù da un muricciolo. Ierlaltro uscì di casa e iersera alle 10 fu trovata su uno scanno in via del Pindemonte: aveva bevuto acido fenico. Fu subito portata all'Ospedale, ove le si praticò il lavacro dello stomaco. Proprio mentre le si faceva tale operazione, entrava all'Ospedale certo Luigi B. che veniva a vedere se sua figlia fosse stata accolta colà perchè mancava di casa da ierlaltro.

Era proprio sua figlia! La ragazza fu accolta nel sesto riparto. Il suo stato non è grave.

RETATA DI BORSAIUOLI

La polizia, fortemente impressionata dal numero straordinario di borseggi che vengono giornalmente commessi nella nostra città, e non potendo, per forza di cose, essere sempre pronta ad acciuffare i ladri sul fatto, è venuta alla determinazione di purgare la città di tutte quelle persone che notoriamente non hanno una stabile occupazione e che furono già punite per furto. In base a ciò, tutte le sere invariabilmente escono dalla polizia, dopo aver ricevute le necessarie istruzioni, numerose squadre di agenti in borghese i quali hanno l'incarico di battere le vie più frequentate dal pubblico come, ad esempio, il Corso, la via e la piazza della Barriera vecchia, la via dell'Acquedotto e le vie S. Sebastiano e Cavana.

Anche iersera gli agenti fecero una bella retata di pregiudicati, e quasi tutti furono trovati in possesso di denaro del quale non seppero spiegarne la provenienza.

Furti continuati in una pistoria

Topi di casa che rodono il pane fresco....

— Sior Giorgio, lei, de i so omini de botega la se fida tropo; la li tegni de ocio, che i roba a scarsele....

Questo l'ammonimento più volte diretto sia a voce che in iscritto al signor Giorgio Lecan, proprietario della antica pistoria al N. 20 di via Nicolò Machiavelli. Il sig. Lecan stette più volte sull'attenti, rese partecipi dell'avviso avuto i suoi familiari, che avevano occasione di trovarsi durante il giorno nella pistoria, ma ogni studio per riuscir a scoprire chi «robava a scarsele» riuscì sempre inutile.

E l'avviso era continuamente ripetuto al Lecan, ultimamente però con qualche maggior particolare: i furti cioè venivano perpetrati nelle prime ore del mattino con la compartecipazione di due o tre lavoranti.

Il sig. Lecan, l'altra sera, radunati i suoi, dispose le cose in maniera che i colpevoli, se ve ne erano, dovevano per forza di cose, cadere nelle mani sue. E così diffatti avenne.

Ieri mattina verso le 4, il signor Lecan con una sua nipote entrò nel caffè Centrale, sull'angolo di via delle Poste con la via Machiavelli, ed entrambi presero posto ad un tavolino situato dinanzi all'ultima finestra del caffè, dalla parte di via Machiavelli, da dove si può vedere l'entrata della pistoria. La porta centrale di questa era chiusa con due chiavi, le imposte di essa però sono costruite in maniera che vi si possono sostituire delle vetrate applicabili dall'interno. Se un furto adunque doveva essere perpetrato, gli addetti alla pistoria o dovevano essere provvisti di doppie chiavi adulterine, o dovevano far passare la refurtiva dalle imposte applicate alla porta centrale.

Il signor Lecan si mise in osservazione e altrettanto fece la nipote di lui: fu appunto questa che ad un certo momento (erano allora appena suonate le 5) notò che un giovanotto passò dinanzi alla porta della pistoria, vi si soffermò qualche minuto, e quindi passò all'altro lato della via. La signorina comunicò la constatazione fatta allo zio e quando si riaffacciò alla finestra fu appena in tempo di vedere che il giovanotto di poc'anzi si allontanava verso la via dei Carradori tenendo sotto il braccio un paniere.

Che fosse quello il corpo del delitto?

Il sig. Lecan uscì tosto sulla via; di corsa, per via delle Poste, raggiunse la via di Torre bianca e fu appunto là che egli si incontrò con il suo giovane lavorante Francesco Vattovaz (di 17 anni, da Mattuglie, abitante in Chiarbola superiore N. 150), che teneva il paniere pieno di panini.

— Dove te va? gli chiese.

— Vado a portar el pan in cafè - rispose l'altro.

— Ma de quando in qua ti te fa servizio de note? el tuo servizio, da un ano a sta parte, el xe de giorno, dunque no trovo ragion....

— La ragion xe che ghe aiuto a i mii coleghi de note....

— A cossa far? forse a robar?

— Mi robar! la vardi come che la fa a ofender.

— Ma no te capissi che la pistoria xe ancora serada?

Altre domande e risposte furono scambiate fra i due, e finalmente il Vattovaz dovette seguire il proprio principale nella pistoria dove, frattanto, era entrata anche la nipote del Lecan. Il giovanotto fu nuovamente interrogato circa la provenienza dei 140 panini che teneva nel canestro, ma inutilmente: egli si mantenne in un assoluto mutismo.

Furono allora chiamati i sette lavoranti addetti alla pistoria per il servizio di notte, ma tutti indistintamente negarono di essere compartecipi del furto; invano il sig. Lecan invocò una confessione degli eventuali colpevoli per far loro risparmiare una denuncia: tutti si protestarono innocenti. Uno di essi, e precisamente il più anziano dei lavoranti, dopo avere a sua volta pregati i colleghi di confessare il male fatto, propose di recarsi a chiamare una guardia di p. s. Quando questa entrò nel lavoratorio, i lavoranti protestarono nuovamente la loro innocenza, e il funzionario presa nota della denuncia, tradusse il Vattovaz al vicino ispettorato. Stretto dalle domande, colà, il giovanottto cominciò a confessare: egli riceveva il canestro del pane dal lavorante Luigi Iaversich, di 21 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18, e seco lui divideva il ricavato della vendita dei panini che egli effettuava presso camerieri di varii caffè.

Interrogato sul tempo da che durava tale illecito traffico, il Vattovaz rispose che esso data da circa 5 mesi, e che veniva perpetrato dalle 4 alle 5 volte alla settimana. Una guardia fu inviata allora nella pistoria, e il Iaversich fu tratto a sua volta in arresto; sottoposto ad uno stringente interrogatorio, il nuovo arrestato, dichiarato di trovarsi in servizio del Lecan dai primi di ottobre del decorso anno, ammise la complicità col Vattovas, ma confessò che compartecipe dei furti vi era anche il lavorante Giuseppe Primosich, di 21 anni, abitante in via dei Capitelli N. 15, il quale riceveva quale compenso una corona per ogni canestro di pane che aveva il valore complessivo di cor. 5.50. Anche il Primosich fu tratto in arresto, e di fronte alle deposizioni dei colleghi, non potè che dichiarare la sua complicità.

Il danno subito dal sig. Lecan, ammonta pertanto, secondo le dichiarazioni degli arrestati, ad alcune centinaia di corone.

Sul fattaccio di via del Pane. I funerali del fuochista Martino Iuresin, ucciso dall'arabo Osman Ahmed in un'osteria in via del Pane domenica sera, seguiranno quest'oggi alle 3 pom. per cura dell'impresa Capellan, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

COMUNICATI*)

N. 231/I.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale in Veglia verso l'annuo emolumento di cor. 3000.

Gli aspiranti devono comprovare di possedere tutte le qualifiche previste dal Regolamento organico e la piena conoscenza della lingua italiana.

Il concorso spira il giorno 15 aprile anno corrente.

Veglia 14 marzo 1914.

Dalla Giunta comunale amministrativa.
Il Preside:
Dott. Sincovich, m. p.

MUNICIPIO DI SAGRADO

N. 310/V.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per un posto di guardia di Polizia per il Comune censuario di Sagrado con l'annuo emolumento di cor. 960, più l'indennizzo di montura.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze corredate dall'attestato di buona condotta, del certificato di pertinenza e di altri documenti di eventuali servizi prestati.

Il concorso resta aperto sino a tutto 31 marzo 1914 ed il posto viene sistemizzato in via provvisoria e riservata la nomina al Consiglio comunale.

Ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili in quest'ufficio.

MUNICIPIO DI SAGRADO
li 9 marzo 1914.
Il Podestà: **Visintini.**

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 626/14.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso fino a tutto 31 marzo a. c. ad un posto di guardia comunale di p. s. con l'annuo salario di cor. 960 (novecentosessanta), pagabili in rate mensili antecipate, e l'indennizzo di vestiario di annue cor. 72.

Le domande pel conseguimento di questo posto, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno essere corredate dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 40 e non inferiore ai 25 anni, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta politico-morale, la conoscenza della lingua italiana e del dialetto slavo, e l'anteriore occupazione.

Sarà data la preferenza a chi dimostrerà di aver prestato servizio in un corpo di guardie di p. s., nell'esercito, nella marina da guerra o nella gendarmeria.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
li 12 marzo 1914.
Il Podestà: **Dott. Giusto Petris,** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I naufraghi della vita. In via dello Scoglietto N. 15, porta 6, tale Giuseppina Lando, una povera donna ancor giovane, è a letto ammalata; dallo scorso lunedì il marito le è fuggito di casa lasciandola in quello stato sola, con una nidiata di ben otto figli che hanno fame e non hanno da mangiare! La povera madre non ha un soldo e non può recarsi a lavorare: e il padrone di casa, cui ella deve un trimestre arretrato di pigione, le è alla porta e minaccia di cacciarla in istrada!...

Piccolo incendio in un magazzino di carbone. Ieri mattina pochi minuti dopo le 3, dall'Ospedale della Maddalena veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che in un magazzino sito al piano terra della casa al N. 48 di Rozzol, Molino a vento, era scoppiato un incendio. Dagli interstizi della porta e delle finestre del magazzino adibito a deposito di carbone, di proprietà di Francesco Mamarich, usciva denso fumo. Come il luogotenente sig. Bugliovaz giunse sul luogo con due carri, fece abbattere la porta principale e così si constatò che ardevano alcuni quintali di carbone dolce ammontichiati in un angolo del locale. Fu posto in azione un idrante e dopo un'ora e mezza di lavoro, ogni pericolo fu scongiurato. Sul posto fu lasciata per ogni eventualità una pattuglia di vigili composta di un sottufficiale e alcuni gregari. Le cause dell'incendio sono ignote; il danno ammonta a qualche centinaio di corone.

Un occhio in pericolo per lo scoppio di una mina. Iersera si presentava all'Ospedale Luigi Lipuscek, di 34 anni, da Dolegna presso Tolmino. Facendo esplodere una mina, era stato colpito da pietre in modo da riportare una lacerazione alla cornea dell'occhio sinistro. Il caso è grave e si dispera di salvargli l'occhio. Fu accolto nel quinto riparto.

Le... dimenticanze colpevoli di un vecchietto. Il signor Luciano Fragiacomo, negoziante in via del Bosco N. 7, aveva nel suo riscuotitore Carlo Fanecco, di 67 anni, abitante in via del Bosco N. 6, una fiducia illimitata. E' vecchio - pensava - potrebbe essere mio padre e sono certo che non mi tradirebbe. Ierlaltro però scoprì che il vecchietto aveva effettuato vari incassi di importi minimi e che non li aveva registrati, e lo denunciò al commissariato di via dei Bachi, percui ieri mattina fu arrestato.

— Immagina per quale motivo è stato arrestato? - gli chiese il commissario.

— No, davvero, non riesco a comprendere.

— Glielo dirò io: lei si è trattenuto vari importi incassati per conto del suo principale.

Il vecchietto ammise la possibilità di non aver registrato alcuni degli importi incassati, ma si affrettò a soggiungere che si trattava di una semplice ed innocente dimenticanza.

Il commissario non gli prestò fede e, ad interrogatorio esaurito, lo fece condurre in prigione.

Le corse al trotto in via Pier Paolo Vergerio.

— Crepalina la mia Gigia?

— Ma no te vedi che la sta in pie par miracolo?

— Par miracolo? la mia Gigia? Oh, bruto muso roto: la mia Gigia la ghe podaria dar dei punti a un caval de corsa.

— Sì, nela magnadora.

— Varda piutosto el tuo caval de cope: con un ocio no 'l vedi e con l'altro el vedi no. Sinter, sinter...

— La mia bestia la xe de sangue, pandòlo.

— E la mia de... cafè nero.

— Tuti me la guarda.

— E guardandola i disi: no la casca parchè xe el timon che la sostien.

— Ciò, bumbaro!

— Butila in canal.

— Ma, maladeto gnoco, femo una prova chi che corì de più... Ah, te ga paura: scometo che quel ragno el finirà soto la zaia.

— La mia Gigia? Provemo, pantalon, provemo...

— Ala, viaaaa...

E i due carrettieri, che scendevano la via Pier Paolo Vergerio, si diedero a sferzare con forza il loro rispettivo cavallo e le povere bestie si diedero ad una pazza corsa.

Non accaddero per fortuna disgrazie, ma ciò solo ed unicamente per un miracolo. Non sappiamo se giunse prima al... traguardo la «Gigia» o «el caval de cope»; quello che sappiamo si è che i due imprudenti furono arrestati. Essi sono: Giuseppe Gregorich, di 21 anni, da Capodistria, abitante al N. 974 di Santa Maria Maddalena superiore, ed Angelo Covolich, di 17 anni, abitante al N. 557 della località detta «delle Campanelle». Erano entrambi un po' brilli.

Salvaroba poco sicuro. L'orchestra aveva allora allora attaccato il primo valzer e nello stanzone affumicato dell'osteria tutti s'apprestavano a ballare. Fra le molte... dame si trovavano pure le domestiche Giovanna Cukez, di 18 anni, e Valentina Tomsich, di 19 anni. Poichè nel locale faceva caldo e coi cappotti indosso ballar non si poteva, se lo tolsero e lo consegnarono ad una loro conoscenza: Francesco Schwarz, di 21 anni, abitante in via S. Cilino N. 18, il quale solitario se ne stava ad ammirare le coppie fluttuanti a suon di musica sul polveroso «tavolazzo». Fatta la consegna dei cappotti, le due ragazze pur esse, ognuna con un damo, si slanciarono nel vortice. La musica cessò, il valzer era finito e dai rispettivi cavalieri le due donzelle vennero accompagnate ai loro posti, da dove poi mossero al.... salvaroba. Al suo posto non c'era più: cerca, guarda, il salvaroba era sparito. Chiesero all'oste: non ne sapeva nulla. Un dubbio le assalì. Che fosse scappato con i cappotti? Attesero un po' ma lo Schwarz non si fece vivo, e le due donnine allora si recarono a denunciare il furto al commissariato di via Luigi Ricci.

Ieri mattina il «salvaroba» venne arrestato. Sulle prime negò tutto: di essere stato in quell'osteria, di conoscere le ragazze, di aver ricevuto da loro i cappotti e tanto più poi di averli portati via. Poi a poco a poco, messo alle strette, confessò tutto e disse che i cappotti li aveva gettati oltre lo steccato di un fondo in via S. Cilino. Mandato un funzionario di p. s. nel fondo designato i cappotti vennero infatti rinvenuti. Il «salvaroba» fu trattenuto.

Un borseggio.... di 28 centesimi. L'altra mattina poco prima di mezzogiorno la casalina Maria ved. Sorbola, mentre passava per la via S. Spiridione fu avvicinata da un uomo sulla trentina, il quale, colto il momento propizio, le introdusse una mano nella tasca delle gonne rubandole il portamonete.

Le alte grida della derubata che si accorse tosto del tiro giocatole, attrassero l'attenzione di numerosi passanti e di una guardia di p. s. la quale rincorse e riuscì ad arrestare il borseggiatore. E' questi il muratore Leonardo Petizzotti, di 29 anni, nato a Zagabria. Egli negò il borseggio del quale veniva incolpato, ma perquisito fu trovato in possesso del.... corpo del delitto: un portamonete di pelle contenente.... 28 centesimi e un rosario. Il Petizzotti, che risultò sfrattato dalla nostra città, fu passato alle carceri.

Uno sfrattato poco trattabile. Una guardia di p. s. che l'altra mattina passava per la via della Stazione, si incontrò nel bracciante Giovanni Vidali, di 45 anni, da Pirano, sfrattato dalla nostra città e avvicinatolo lo dichiarò in arresto. Il Vidali però si ribellò a tale dichiarazione, offese ripetutamente il funzionario e da ultimo gli sferrò un calcio. Tradotto al commissariato il Vidali sfogò la sua ira anche contro l'ispettore che si accingeva ad interrogarlo. Gli rivolse una caterva di ingiurie e proferì alcune minaccie all'indirizzo dei due suddetti funzionari. Quando poi si trattò di farlo passare nel camerone di sicurezza abbisognò l'intervento di altre due guardie che pur esse ebbero la loro parte di offese.

Durante il lavoro. Vittorio Ruan, di 16 anni, apprendista pasticcere, abitante in Chiadino in monte N. 73, ieri mentre lavorava si ferì con un coltello all'avambraccio sinistro ledendosi i vasi e la muscolatura. Dopo alcune suture fattegli alla Guardia medica, fu inviato all'Ospedale e accolto nel decimo riparto.

★ Ieri mattina mentre il marinaio Carlo Scrimann, di 34 anni, era intento a lavare la coperta del piroscafo «Australien» ormeggiato al «hangar» N. 6 del Punto franco, venne colpito alla testa da un pezzo di legno caduto chissà da dove. Dall'ufficio dei piloti venne telefonato alla Guardia medica; il dottore accorso riscontrò allo Scrimann una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro ed al naso. Gli prestò le cure opportune.

Pipelet manesco. Ieri mattina, mentre la domestica Caterina Licar, d'anni 19, stava oltrepassando il portone della casa in cui abita la famiglia presso la quale è occupata, in via Molin piccolo N. 9, venne fermata dal portinaio, che le chiese ragione per certi dispettucci (ah! i dispettucci delle domestiche ai portinai). La selvatica, pardon, la domestica, rispose un po' troppo rudemente e i due vennero a singolar tenzone, dalla quale la Licar uscì con una contusione che andò a farsi curare alla Guardia medica.

Per opera altrui. Giuseppe Starz, di 26 anni, bracciante, abitante a Contovello N. 26, iersera si presentò all'Ospedale con ferite lacero-contuse al capo. Disse che mentre giuocava alle bocce aveva trovato da dire con un individuo che lo aveva colpito con un martello, ferendolo. Medicato, rincasò.

Un cavallo che morde. Mario Cossutta, di 22 anni, magazziniere, abitante in via Canova N. 11, ieri fu morso da un cavallo alla spalla destra e riportò escoriazioni e lacerazioni. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Cadendo. Angelo Graton, di 44 anni, cocchiere, abitante in via dei Piccardi N. 55, cadendo si ferì al vertice del capo. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Cassutti, d'anni 16, abitante in via del Farneto N. 43, per una ferita di punta all'indice destro; Antonio Sclaur, d'anni 37, abitante in Vicolo S. Chiara N. 1, per una contusione al crure destro; Giuseppe Rudan, di 13 anni, abitante in via Commerciale N. 16, per una ferita al pollice sinistro; Pietro Bori, di 57 anni, operaio, abitante in Guardiela N. 1072, per una ferita lacera alla mano sinistra; Anna Nigris, d'anni 35, abitante in via dell'Istituto N. 34, per una ferita al pollice destro; Giuseppe Missigoi, d'anni 35, manovale, abitante in via S. Maurizio N. 9, con una contusione all'anulare sinistro; Carlo Spregna, di 36 anni, abitante in via della Fonderia N. 3, per una contusione alla mano destra; Giuseppina Romar, di 16 anni, contadina, per una ferita al medio sinistro.

★ Ricorsero all'igea: Antonio Zupanich, di 28 anni, abitante a Scorcola N. 140, per una ferita all'occhio sinistro; Moisè Nasce, di 52 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 3, per una ferita alla natica destra; Eugenio Visintini, di 19 anni, abitante in via del Crocefisso N. 7, per una ferita alla coscia sinistra; Vittoria Calandranis, di 20 anni, abitante in via del Ponte N. 5, per ustioni all'avambraccio destro; Arturo Felici, di 39 anni, abitante in via Riborgo, per una ferita al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Silvio B.* Favorisca passare al nostro ufficio per ritirare l'importo unito alla Sua lettera. — *Ignorante.* Il numero complessivo dei deputati alla Dieta di Innsbruck è, secondo la nuova legge, di 96. Di questi 35 spettano al Trentino e 61 al Tirolo. La linea tramviaria della Val di Fiemme sboccherà a Bolzano. — *Ettore I.* Essendo la ragazza minorenne, Ella non può sposarla contro la volontà del padre. 2) Per leggero o grave ferimento, secondo le conseguenze. 3) Con pochissima probabilità di riuscita. — *Padre.* Categoricamente non è proibito, ma, col vento che tira... — *Scommessa pro L. N.* Il progetto di formare un'associazione deve essere comunicato in iscritto dai suoi promotori all'autorità politica prov. (Luogotenenza) prima che l'associazione entri in attività, e la comunicazione deve essere accompagnata dagli statuti. Per maggiori particolari vedano la legge 15 novembre 1867, B. L. I 134 sul diritto di associazione. — *Ingegnere X....* Le abbiamo risposto tempo fa. — *Morella in contrasto.* Finita la tutela, il tutore è obbligato al rendimento di conto. Se da esso risultasse che a Lei spetta ancora qualche cosa dell'eredità paterna, Ella può intentare causa al tutore. — *Marinaio in scommessa.* In linea generale quell'obbligo non esiste. — *Due contrastoni.* Se nel contratto d'affittanza fu convenuto che dovesse premettersi la disdetta, la locazione s'intende tacitamente rinnovata quando la disdetta non viene data. Ove la disdetta non sia stata convenuta, si ha la tacita rinnovazione, se dopo trascorso il tempo della locazione il conduttore continua a far uso e a godere della cosa locata e il locatore non vi si oppone. — *Telemaco.* No. Il matrimonio fra cattolici è indissolubile. Escluso quindi ogni altro matrimonio, finchè uno dei coniugi vive. — *Veneziano.* Verrebbe arrestato. — *Assiduo lettore.* Non esiste altro modo. — *Sussi.* Secondo la stima attuale. — *Schincapenne.* Si spieghi meglio, perchè ci sembra ch'Ella confonda il minimo esente da imposta con il minimo libero da esecuzione. — *Regnicolo.* Se Ella è cittadino del Regno i suoi figli hanno senz'altro la medesima cittadinanza. — *Chiso.* In linea generale no. — *Romana.* Abbiamo già scritto pochi giorni sono nel «Piccolo della sera» che Lyda Borelli verrà al Politeama Rossetti nella primavera del 1915. — *Regnicolo.* Un simile divieto non fu mai pensato. Come mai ha potuto credere a una simile enormezza? — *Domanda.* Nessuna. — *Ghettario.* Basta rispondere nel modo indicato. Perchè dovrebbe essere ironico? 2) Dipende dalla grandezza dell'impianto. — *Futurismo.* 1) Altrochè ridicolo! 2) Esercizio continuato; del resto non è poi tanto male. — *Alleratore.* 1) Perchè no? 2) Diavolo! Dipende dal... gallo! 3) Dalla razza. — *N. N. Cittanova.* La data delle leva non è stata ancora fissata. — *Carletto.* Se il padrigno vive, no. — *Trieste italiana.* Nel caso suo, è necessaria la cura medica. 2) Sì, quell'operazione può essere fatta. — *Curioso.* L'anno 1914 corrisponde all'anno 6627 del periodo Giuliano, al 2690 delle Olimpiadi, al 2667 della fondazione di Roma, al 5674 degli ebrei e al 1332 dei maomettani. — *Brie.* 1) Contro le lentiggini: borace 5 grammi, acqua di rose 5, tintura di benzoino 1, acqua di fiori d'arancio. Lavarsi mattina e sera. 2) Per conservare bianco il viso è ottimo l'uso di lavarsi con una soluzione di fiori di sambuco e, in estate, con l'acqua ammoniacale. 3) Non vi sono rimedi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

L'arruolamento di ufficiali mercantili esteri su piroscafi nazionali

Sta nel ricordo di tutti il fermento provocato nella nostra ufficialità mercantile dal fatto che negli ultimi mesi del decorso anno era stato consentito a parecchi armatori l'arruolamento su propri piroscafi di ufficiali stranieri ed all'estero brevettati.

Danneggiata nei suoi destini economici e morali da tale provvedimento, la nostra ufficialità mercantile, mediante la propria Federazione della Lega dei capitani ed ufficiali in questa città, elevava contro il medesimo la più energica protesta, che trovava eco anche nella pubblica opinione delle nostre regioni litoranee.

Sifatta protesta veniva in prima linea basata al riflesso che cioè al contestato arruolamento ostava la mancanza del requisito della cittadinanza, che e dallo spirito della legge, dalla tendenza protezionistica di questa, affermatasi anche in varie disposizioni dell'autorità marittima, doveva ritenersi ineluttabilmente imposto. Prescindendo però da tale requisito, era indubbio che per l'arruolamento di ufficiali stranieri era condizione indispensabile quella della qualifica conseguita in Austria, mentre vanno annoverati come ufficiali di bordo persone arruolate in tale qualità, unicamente quando possiedono la qualifica legale a tenente e capitano di una qualunque delle tre categorie di navigazione. Si accentuava che a sensi di legge, le qualifiche conseguite all'estero possono venir riconosciute solo in casi degni di particolare considerazione, ed ancor ciò unicamente qualora le condizioni sotto le quali furono conseguite corrispondono in ogni riguardo alle condizioni prescritte dall'ordinanza del 1879.

Gli arruolamenti praticati cozzavano invece non solo contro i requisiti della cittadinanza e qualifiche nostrane, ma anche nel caso che si ritenesse sussistente la necessità di derogarvi per ragioni degne di particolare considerazione, non avrebbero potuto consentirsi che soltanto con la dimostrazione della sussistenza di ragioni gravi ed ancor più previo accertamento da parte dell'Autorità marittima della corrispondenza delle qualifiche estere con quelle nostrane. Ancor ciò per altro era stato completamente postergato. Quale ragione grave veniva asserita, ma non dimostrata, la mancanza di ufficiali nazionali. L'accertamento della corrispondenza delle qualifiche era stato, come superfluo, completamente omesso. Si era dimenticato infine che tale provvedimento, per natura sua eccezionale, doveva venir uniformato al più restrittivo rigorismo, specie nel numero degli arruolati e nella durata dell'arruolamento, da consentirsi unicamente allorquando altri mezzi facili, e disponibili, di ripiego e di sostituzione non si fossero potuti attuare.

La fondatezza della surriferita protesta veniva contestata da parte autoritaria con enunciazioni ufficiose di natura polemica, sostenendosi insussistente il requisito della cittadinanza, riconoscendosi necessario quello della qualifica e sorvolandosi le altre precipue considerazioni si ratificavano in via di fatto gli arruolamenti verificatisi, e ciò non solo, ma si lasciavano correre quelli ulteriori, successivamente stipulati senza determinazione di numero nè di durata.

Ad un'interpellanza mossa in Parlamento non si era, per il corso di vari mesi, data da parte governativa risposta alcuna.

Si sarebbe dovuto ritener quindi che il fermento dei nostri ufficiali non avesse alcuna base giustificativa e fosse l'espressione del capriccio o di un malcontento sistematico.

Una recente emanazione autoritaria smentisce tale presupposizione. Infatti il Ministero del commercio con decreto 5 gennaio 1914 N. 38752 ex 13 trovò di emettere verso i dipendenti dicasteri marittimi le seguenti disposizioni:

«l'arruolamento di ufficiali esteri su bastimenti mercantili austriaci potrà essere concesso in avvenire soltanto nel caso che venga accertata in modo assoluto la mancanza di ufficiali nazionali, sotto le seguenti condizioni e soltanto mediante contratti d'ingaggio a breve scadenza.

«1) il rispettivo suddito estero in cerca d'imbarco sopra un bastimento della marina mercantile austriaca dovrà presentarsi personalmente alla sezione nautica del Governo marittimo portando i documenti personali, il certificato di buoni costumi dello Stato di pertinenza, i decreti di qualifica esteri, gli attestati comprovanti di aver assolto un istituto nautico del rispettivo Stato e gli attestati degli anteriori suoi comandanti od armatori circa la sua attitudine marinaresca;

«2) i documenti prodotti verranno esaminati dalla sezione nautica del Governo marittimo per rilevare se le prescrizioni per l'ottenimento della qualifica dello Stato, il quale ebbe a rilasciare il brevetto al petente, siano equivalenti alle prescrizioni austriache. Seguirà poi la revisione dei dimessi documenti di qualifica, come pure l'accertamento della fama marinaresca e personale dei petenti, i quali in questa occasione verranno assoggettati ad un esame sulla forza visiva, sull'attitudine di distinguere i colori a sensi delle vigenti norme. Qualora questo esame non offrisse per un qualunque motivo sufficente garanzia per le reali qualità del richiedente, senza che perciò apparisca necessario negare l'arruolamento, in questo caso verrà tenuto col petente «un colloquio» nel quale un funzionario del Governo marittimo corrispondentemente qualificato avrà da capacitarsi circa la qualità del petente la ammissione all'imbarco. Con riguardo al carattere provvisorio dell'arruolamento ed al fatto che l'impiego a sensi del § 3 della legge di registro non si può mai riferire ai posti di comandanti, e, per navigli a lungo corso, di primi ufficiali, si sorpasserà in questo colloquio sulle cognizioni di quelle norme di diritto austriaco le quali hanno un carattere prettamente austriaco.

«3). Senza che sia stata previamente eseguita la menzionata revisione della qualità del petente secondo i punti 1 e 2, e senza l'espressa approvazione del Governo marittimo, nessun ufficio consolare ovvero ufficio di porto e s. m. potrà arruolare un ufficiale estero sopra un bastimento mercantile austriaco.

Siccome la revisione prevista ai punti 1 e 2 in seguito al citato dispaccio del Ministero del commercio deve essere effettuata a mezzo di organi del Governo marittimo, nè gli uffici consolari nè gli uffici portuali sono autorizzati di effettuare da sè questa revisione.

In caso di un'inevitabile mancanza di ufficiali, il rispettivo ufficio portuale e consolare è autorizzato, a sensi dell'ultimo capoverso del § 31 dell'Ordinanza Ministeriale 19 agosto 1912, di permettere la continuazione del viaggio con un numero minore di ufficiali, qualora non venga con ciò pregiudicata la sicurezza del viaggio ed a bordo, oltre al comandante, si trovi imbarcato un ufficiale qualificato per la guardia di navigazione. Visto che l'ammissione di ufficiali mercantili esteri all'imbarco su bastimenti mrecantili austriaci verrà concessa soltanto allorchè l'inchiesta avrà in ogni singolo caso dimostrata la impossibilità di trovare un'ufficiale nazionale per il posto da occuparsi, viene ordinato agli uffici portuali sanitari di pubblicare nell'albo di ufficio apposita diffida colla quale vengono invitati tutti gli ufficiali della marina mercantile nazionale i quali si trovano disoccupati o in cerca di imbarco, di insinuare i loro nomi ed indirizzi presso l'Ufficio portuale o consolare del loro domicilio. Una simile notificazione verrà contemporaneamente pubblicata da parte del Governo Marittimo nei fogli ufficiali; gli Uffici consolari vorranno in questo senso, in via breve, avvertire gli ufficiali mercantili austriaci od ungarici disoccupati ed in cerca di imbarco i quali eventualmente dimorassero nel loro circondario d'Ufficio. Viene ingiunto agli Uffici dipendenti di notificare tosto di volta in volta al preposto capitanato di Porto e s. m. i nomi e gli indirizzi degli ufficiali mercantili che ad essi si annunziano. Tanto i Capitanati di Porto che i Consolati devono tenere in evidenza gli ufficiali che si insinuano per modo da essere sempre in grado di informare il Governo Marittimo sull'esistenza di ufficiali mercantili disponibili nel loro circondario ufficioso. Per ciò che concerne il trattamento degli ufficiali esteri già ammessi, gli armatori, i quali tengono siffatti ufficiali, dovranno rivolgersi con un'istanza al Governo Marittimo per il permesso di poter tenere a bordo tali ufficiali esteri soltanto fino alla scadenza del loro contratto d'ingaggio. Se il relativo piroscafo si trova a Trieste il rispettivo ufficiale estero dovrà presentarsi alla sezione Nautica dell'i. r. Governo Marittimo coi propri documenti personali e di qualifica per la debita revisione. Se la partenza deve seguire da un'altro porto nazionale i documenti dovranno venir spediti al Governo Marittimo.

Senza il consenso del Governo Marittimo nessun Ufficio di Porto è autorizzato di impartire il permesso di partenza ad un bastimento che abbia fra il suo personale un'ufficiale estero.

Con riguardo alla natura del surriferito decreto ed alle modalità della sua comunicazione ai soli dipendenti dicasteri, il decreto stesso va considerato unicamente quale una specie di norma di istruzione, alla cui osservanza i dicasteri stessi sono vincolati.

Tale norma di istruzione non può ed ancor meno in via definitiva risolvere il punto giuridico controverso e specie quello che costituiva in linea legale il substrato fondamentale della protesta della ufficialità.

Sarebbe pertanto non soltanto superfluo ma inopportuno di soffermarsi sulla necessità del requisito della cittadinanza. Quello invece delle qualifiche nostrane, come requisito indispensabile, viene espresamente ribadito dalle norme del decreto in parola, che accentua e ripete molte volte: che l'arruolamento di ufficiali muniti di qualifiche estere non può consentirsi che soltanto in caso di mancanza, accertata in modo assoluto, di ufficiali nazionali, e ciò non soltanto con contratti a breve scadenza, ma previo accertamento della piena equivalenza delle qualifiche estere con quelle nostrane.

Questo l'assunto precipuo della nostra ufficialità mercantile, che venne pienamente raggiunto. Scevro da qualsiasi tendenza sciovinistica, esso tendeva unicamente a distogliere dai propri destini l'attuazione di provvedimenti che nel capriccio e nella indeterminatezza poteva irreparabilmente comprometterli.

Avv. Smerchinich.

Il piroscafo „Africa" del Lloyd incolume

Da alcuni giorni circolava la voce che al piroscafo lloydiano «Africa» era accaduto un non lieve sinistro. Per appurare tale diceria, ci siamo rivolti all'Ispettorato navale della Società, e colà l'egregio capo-ispettore cap. Mayer ci assicurò che al piroscafo «Africa» non è accaduto alcun incidente, nè durante il viaggio di andata a Sciangai, nè durante il viaggio di ritorno che sta appunto effettuandosi in questi giorni. L'«Africa» proseguì felicemente la mattina del 15 corrente da Hongkong per Singapore.

Per il salvataggio del piroscafo „Gallipoli"

Ci telegrafano da Sabbioncello: Le operazioni per il salvataggio del piroscafo italiano «Gallipoli» della Società «Puglia», di aBri, incagliato sulla Punta Sestrize, sono state riprese nonostante l'imperversare di un quasi fortunale da libeccio. Le pompe del piroscafo di salvataggio «Belrorie», installate a bordo del «Gallipoli» riescono a superare l'acqua che penetra dalle falle. A causa però dello stato del mare non è possibile il lavoro subacqueo dei palombari, i quali invece lavorano nell'interno della stiva allagata, tentando così l'otturazione delle falle.

Se il tempo si calmasse, il salvataggio potrebbe dirsi assicurato.

Il record della velocità del pir. „Lusitania"

Il celerissimo cunardiere «Lusitania» che, assieme al suo gemello «Mauretania», detiene il «récord» della velocità per i transatlantici di tutto il mondo, si è aggiudicato ora un nuovo e forse imbattibile «récord». Fu il 14 corr. che il comandante del «Lusitania» (in viaggio verso Nuova York), radiotelegrafò che durante la giornata del 13 il «Lusitania» aveva navigato 618 miglia (24 ore), e cioè una velocità media di miglia 26.7 all'ora. Tale velocità è la massima finora ottenuta da un piroscafo da passeggeri, e mette una volta di più la bandiera inglese in condizioni di poter conservare il primato navale anche in fatto di velocità.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Galizia», cap. N. Livak, da Fiume; «Metcovich», cap. G. Tonello, da Venezia con 57 pass.; «Brioni», cap. M. Cossovich, da Spizza con 47 pass.; «Bohemia», cap. A. Meraus, da Sciangai, scali e Porto Said con 50 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Bellaura», cap. F. de Borisi, da Seriphos e Pireo; «Cyclops», cap. G. Martinolich, da Ancona con 10 pass.; «Titan», cap. a Calligaris, da Lussinpiccolo; «Aristea», cap. A. Giadrossich, da Poti; «Capodistria», cap. N. Sauro, e «Santorio», cap. G. Sapunzachi, da Monfalcone; «Nagy Lajos», cap. V. Vranich, da Venezia; «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 53 passeggeri.

I piroscafi italiani «Orseolo», cap. S. Chiesa, da Calcutta e Venezia; «Egeo», cap. B. Gorziglia, da Genova e Ancona.

Il loogher ottomano a motore «Figlio Bilalina», cap. A. Bilalina, da Scutari.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Praga» per Costantinopoli; «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Numidia» per Calcutta; «Tirreno» per Costantinopoli; «Bosnia D.» per Metcovich; «Erzegovina» per Macarsca.

I piroscafi italiani «Derna» e «Bulgaria» per Venezia; «Sempre Avanti» per Catania.

Il piroscafo inglese «Franconia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Absirtea» partì ieri 17 da Moulmein per Bassein dove completerà il carico di riso per l'Adriatico; «Robinia» partì l'11 da Marsiglia per Cardiff; «Proteo» proseguì il 16 da Porto Said per Trieste; «Franc. Musner» passò Capo d'Armi il 15 diretto a Pola; «Nimrod» partì il 14 da Odessa per Brema; «Immacolata» passò ieri mattina Dungeness diretto a Vragniza.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 15 da Hongkong per Singapore; «Maria Valeria» il 15 da Colombo per Aden; «Persia» il 16 da Colombo per Penang; «Thalia» il 16 da Tunisi per Susa ;«Ambra» (N. L. T.) arrivò il 16 a Carachi.

Austro-Americana. «Belvedere» proseguì il 14 da Algeri per Nuova York; «Alice» il 14 da Las Palmas per Rio Janeiro; «Eugenia» il 14 da Valenza per Napoli; «Sofia H.» arrivò il 13 a Buenos Ayres; «Anna» proseguì il 14 da Orano per Nuova Orleans; «Giulia» il 13 da Orano per Halifax; «Lodovica» il 14 da Orano per Pointe a Pitre.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dall'11 al 16 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carlsbad» l'11 da Trieste e scali della Grecia; «Stambul» il 12 da Trieste e la Tessaglia; «Stiria» il 13 da Batum; «Salzburg» il 13 da Odessa; «Palacky» il 16 da Trieste in linea celere.

★ Ne partirono: «Carlsbad» il 14 per Batum; «Salzburg» il 14 per la Tessaglia e Trieste; «Stambul» il 14 per Odessa; «Stiria» il 16 per la linea Greco-Orientale e Trieste. Il pir. «Palacky» ripartirà il 20 in linea celere per Trieste.

Convocazioni elettorali in Istria

Parenzo, 15. Per invito della direzione dell'Associazione politica istriana «Unione Nazionale», che dietro incarico ricevuto al congresso generale tenutosi ultimamente a Pirano funge da Comitato centrale per le prossime elezioni dietali, sono convocati qui a seduta giovedì 19 corr., alle ore 10.30 ant., i fiduciari dei Comuni di Buie, Grisignana, Verteneglio, Montona, Visignano, Visinada, S. Domenica, Portole, Parenzo, Orsera, Pinguente, Pisino, Albona, Fianona, Rovigno, Valle, Dignano, Sanvincenti, Gallesano, Fasana, Sissano, Lussinpiccolo, Ossero-Neresine e Veglia aggregati al secondo distretto della curia generale per la costituzione del comitato elettorale distrettuale e per la designazione del candidato. All'adunanza sono invitati anche i Podestà dei rispettivi Comuni.

★ Per offrire la possibilità a giovani volonterosi istriani di fare la dovuta pratica di segretari-cassieri comunali, la Giunta provinciale dell'Istria, nella sua ultima seduta, ha assegnato una borsa di studio da cor. 600 per ciascuno ai seguenti concorrenti: Antonio Carvin da Cherso, destinandolo per la pratica alla Podesteria di Cherso; Domenico Manzin da Dignano, per la Podesteria di Dignano; I. Vitezic da Verbenico, per la Podesteria di Verbenico; e Giovanni Grzic da Lindaro, per la Podesteria di Pisino. Nella stessa seduta della Giunta venne assicurato al Consiglio agrario provinciale, a titolo di sovvenzione per le varie azioni preventivate per l'anno 1914, l'importo di cor. 20.000 a condizione che anche lo Stato accordi la sovvenzione a lui chiesta sulla base dello stesso preventivo; alla Commissione provinciale per l'imboschimento istriano venne pure assegnata per il 1914 la sovvenzione di cor. 20.000.

Il capitano provinciale dott. Lodovico Rizzi e l'assessore provinciale Francesco Salata vennero riconfermati quali delegati giuntali in seno al Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria.

★ Il signor Iginio dott. de Vecchi ha elargito cor. 10 a favore del Ricreatorio comunale.

Dalla cassettina della Lega Nazionale esposta nel caffè della Società del Casino vennero prelevate cor. 43.

Comitato economico dell'Unione Nazionale

Parenzo 14. Sotto la presidenza dell'on. Salata si tenne ieri a Parenzo una riunione del Comitato economico del partito (sottocomitato per le organizzazioni consorziali degli acquisti e degli smerci agrari). Dopo comunicate le pratiche fatte per conseguire quanto prima possibile l'approvazione della Società istriana di mutua assicurazione contro i danni della grandine, si trattò esaurientemente il problema della migliore organizzazione degli acquisti cumulativi dei materiali agrari; quindi quello delle organizzazioni per facilitare lo smercio dei prodotti dell'agricoltura, addivenendo su ambidue gli argomenti a concrete proposte di massima, la cui elaborazione fu affidata a vari relatori che dovranno presentare i progetti entro la prima metà del prossimo mese per essere assoggettati alle deliberazioni finali di un'adunanza plenaria del Comitato economico dell'Unione Nazionale.

Si esaminò poi una proposta dell'on. Apollonio per facilitare le ricerche d'acqua a mezzo di una trivella ad azione rapida con particolare riguardo agli usi dell'agricoltura nelle regioni che si presterebbero allo sviluppo dell'orticoltura. Anche su questo problema fu raggiunto un accordo, sulla cui base saranno ora concretate proposte per l'istituzione di apposita impresa consorziale.

★ Sotto la presidenza del dott. Giuseppe Franzutti, nella sala della Società del Ca-

sino si radunò la direzione della «Libera Associazione dei medici dell'Istria». Furono discussi importanti argomenti: interessi di casta e servizio sanitario pubblico nei Comuni e negli ospedali; argomenti che saranno trattati pubblicamente nel prossimo congresso generale dell'Associazione.

* La direzione dell'Orchestrale parentina ha incamminato le pratiche coll'impresario signor Giovanni Ponzio per assicurare nel nostro teatro, per nove sere, nella seconda metà d'aprile, la compagnia lirica che attualmente si trova al Teatro Bonetti di Lussinpiccolo: si darebbero le opere «La Traviata», «Un Ballo in maschera» ed «I Puritani».

E' atteso con vivo interesse in questi giorni l'arrivo della compagnia comica veneziana «Città di Trieste», diretta da Vittorio Bratti che giovedì prossimo inizierà al teatro comunale «Verdi» una serie di sette rappresentazioni.

IL CONGRESSO DEL GRUPPO della Lega Nazionale di Ronchi

Ronchi 15. Il festino dato a favore della nostra Lega nello scorso carnovale risvegliò l'amore della nostra gioventù per la benefica istituzione. Ieri sera nella sala Derosa si tenne il congresso generale e con vera soddisfazione si è potuto constatare che fra i numerosi convenuti era molto ben rappresentato il ceto operaio. Il presidente dott. Domenico Marsich con nobilissime parole porse il saluto agli intervenuti ed invitò i presenti a nominare la direzione che risultò composta dei signori: dott. Domenico Marsich, direttore; signor Giuseppe Calligaris, maestro dirigente e Ferruccio Famos, contabile, sostituti; signor Lorenzo Trevisan, maestro muratore, cassiere; Lorenzo Minul, agronomo, Giuseppe Deiuri, sostituti; Salvatore Deiuri, maestro, Giovanni Bobig, agente, sostituti; delegati al congresso di Parenzo i signori: Carlo Messenio, Spiridione Barbich, Antonio Paronitti e Giosuè Deretto. Il nuovo segretario legge quindi una bella esposizione dell'opera della Lega, facendone risaltare l'utile per la nostra nazionalità minacciata.

Il signor Tarlao propose che la direzione si occupi di mettere nei pubblici locali cassette come ce ne sono in altri luoghi.

I signori Deretto ed Albanese proposero di far propaganda nella popolazione perchè si associ all'istituzione. Tarlao propose di tenere una festa di ballo estiva. Il presidente colse l'occasione per ringraziare il comitato dell'ultimo festino, e chiese che esso resti in carica per studiar subito le modalità della festa estiva. E' accettato. Il signor Lonzar domanda che sieno dati piccoli festini il cui ricavato vada a fondo di riserva per le spese della festa campestre. Infine, in segno di protesta contro i deplorevoli fatti di Trieste, alla scuola superiore di commercio Revoltella, al suono dell'inno della Lega, si raccolsero corone 25.40.

* Due ragazzi quattordicenni, sere or sono, davanti al cinematografo, per futili motivi si bisticciarono. L'uno, apprendista barbiere, trasse dalle tasche uno strumento tagliente, sembra un rasoio, e vibrò all'altro apprendista, elettrotecnico, un colpo, producendogli una ferita ad un centimetro dall'occhio. Il feritore alla vista del sangue si diede alla fuga; ma nella corsa cadde e riportò frattura del femore. Con una carrozza che passava casualmente fu trasportato a domicilio, dove ne avrà per un pezzo.

La Lega Nazionale a Paugnano

Paugnano, 16. Il nostro gruppo, istituito da appena un anno, ha tenuto testè, con quasi tutti i soci, la prima sua adunanza ordinaria, presieduta dal vice-direttore signor Andrea Omachen. Il segretario signor Bensich constatava con viva compiacenza quanto la fondazione del gruppo abbia contribuito e giovato a rafforzare fra noi l'amore per la lingua italiana e la coscienza civile dei terrazzani, sempre più affezionati alla Lega e alla città di Capodistria, a cui sono legati da tanti interessi morali e materiali; ne riscontrava la prova più palmare nel brillante risultato del festino, tenuto nel villaggio per la prima volta l'estate scorsa, e si riservava di presentare più tardi formale proposta circa la creazione di una banda sociale.

Il cassiere signor Matteo Perossa rendeva conto particolare della festa confortante, alla quale s'incassarono ben cor. 731.25 di confronto al dispendio, necessariamente sensibile di cor. 542.52, determinato dalla costosa difficoltà del trasporto di quasi tutte le provviste dalla città vicina. Presentava poi il bilancio del gruppo per l'anno 1913, che comprende nell'introito cor. 84 di canoni, cor. 10.30 di elargizioni, cor. 188.71 per reddito-festa, cor. 2.50 d'interessi, assieme cor. 285.51, senza alcun esito, per cui si adottò di versare alla Direzione centrale cor. 250, trattenendo per eventuali spese il residuo di cor. 35.51. Approvato così testo il resoconto, per proposta del socio sig. Andrea Andrioli venivano rieletti: direttore Giuseppe Perossa fu Giov., vice-direttore Andrea Omachen, segretario Giovanni Bensich fu Matteo e cassiere Matteo Perossa di Matteo, nonchè nominati revisori Giovanni Bensich fu Matteo e Martino Sessich fu Martino.

Alle eventuali il segretario Giovanni Bensich, per assecondare il fervido desiderio di molti soci, propose di dar vita ad un corpo musicale, al che il socio Giuseppe Bensich oppose i gravi ostacoli finanziari, consigliando piuttosto per ora, ai soci bramosi di suonare, di aggregarsi alla banda già esistente a Manzano. Il segretario osservò che le difficoltà economiche si potrebbero forse vincere mercè il generoso appoggio della Direzione centrale, mentre ben maggiori ne presenta la scabrosa ed erta strada fino a Manzano. A sua proposta fu convenuto però di affidare lo studio della questione ad apposito comitato che riuscì composto dei signori Giovanni Bensich, Matteo Perossa, Giovanni Perossa (Breci) e Giovanni Perossa (Clai).

Il vice-direttore salutava i consoci coi più caldi voti per la migliore prosperità del nostro gruppo.

Le „Elegie istriane" di Bruno Astori a Gorizia

Gorizia, 17. Domani mercoledì Bruno Astori, il giovane poeta che Trieste, Capodistria e l'altra sera anche Gradisca hanno tanto applaudito, dirà alle 8.45 di sera, nella sala del Gabinetto di lettura, le così fervidamente ammirate sue «Elegie istriane», che contengono alcune fra le liriche più belle create dall'estro poetico dei nostri giovani. Una folla accorrerà certo a udire e a festeggiare il poeta.

IL PREZZO DELLA CARNE.

Pirano 14. Il prezzo della carne si manteneva da molto tempo al prezzo elevato di cor. 1.92 al chilogramma; oggi si aprì una nuova macelleria che fissò il prezzo di cor. 1.76 e tutti i macellai ridussero il loro a cor. 1.60.

* Il Municipio pubblica che il 26, 27 e 28 corrente, dalle 2 pom. in poi, saranno tenuti gli incanti per la vendita dei pegni giacenti dell'anno 1912 (viglietto verde).

LAVORI DI LASTRICAZIONE.

Neresine 12. In questi giorni stanno per essere compiuti i lavori di lastricazione della nostra piazza. Il lavoro fu eseguito in propria regia e fu adoperata pietra d'Istria (Albona e Carnizza). Furono lastricati circa 2000 metri quadrati con spesa complessiva di 18.000 corone. L'importo di corone 50 al Ricreatrio comunale.

UNA FOLA.

Laurana 14. Il signor Attilio Maguolo, costruttore della nuova Laurana, ricevette in questi giorni numerose felicitazioni per un colpo di fortuna..... non avveratosi. Da un giornale ungherese fu diffusa la notizia che un consorzio di capitalisti francesi avesse comperato per l'importo di 39 milioni la plaga marina del Comune di Albona, denominata Portalba. Questa località, che si protende dall'insenatura di Portalbona (Rabaz), per alcuni chilometri verso il mezzogiorno, frastagliata da vallette e da promontori, fu acquistata due anni or sono dal Maguolo, il quale smentisce non solo la notizia della vendita, ma dichiara che non fu neppure in trattative con un consorzio di capitalisti francesi.

* In seguito alle attive pratiche della commissione di cura ed alle pratiche fatte alla Luogotenenza d'una commissione recatasi in questi giorni a Trieste, fra breve avremo un marciapiedi lungo il percorso della strada regionale dalla parte di mezzogiorno. La sua lunghezza sarà di circa un chilometro.

* Sarebbe opportuno l'inizio di linee con piroscafi-salon per Abbazia o per Fiume. La sola congiunzione diretta che noi presentemente possediamo con Fiume è insufficiente.

CRONACA DI ZARA

Zara, 15. Nell'ultimo congresso generale del Circolo canottieri «Diadora» vennero approvate le relazioni virtuale e finanziaria. Venne anche approvata la modificazione dello statuto nel senso che i membri della direzione da sette sono portati a cinque. Il nuovo comitato dirigente all'unanimità venne eletto così: G. B. Tamino, presidente; Augusto Bogdanovich, vicepresidente; Paolo Delich, Antonio Ziuk, Rovaro Brizzi Brizzio, Venceslao cav. de Stermich e Ugo dott. Inchiostri, direttori. L'assemblea votò unanime un ringraziamento, per le loro zelanti prestazioni, ai signori Hrach e Menardi.

* Il dott. Lorenzo Dojmi di Delupis di Lissa venne insignito dell'ordine della croce rossa serba di prima classe, in riconoscimento delle sue umanitarie prestazioni verso militari serbi feriti o ammalati nell'ultima guerra.

* L'ormai famoso dott. Sviha, deputato del partito sociale nazionale czeco, accusato di essere al soldo della polizia, è riparato ad Arbe. Egli rifiuta ogni intervista, protestandosi però innocente.

* Stasera nella sala della Società dei bersaglieri si diede un bellissimo trattenimento a beneficio del fondo malattia della locale Società Operaia di mutuo soccorso. Un pubblico denso, tra cui furono notati ragguardevoli cittadini, assistette, largo d'applausi, al trattenimento. La sezione filodrammatica della «Società Libera» diede con molto brio la commedia «Bronze coverte» dell'Ullmann; la eccellente banda musicale della stessa società eseguì vari pezzi con bellezza di fusione e di colorito; la Corale eseguì assai bene un «Coro degli operai» e le ultime canzonette popolari triestine, ottenendo pieno, entusiastico successo. L'orchestra cittadina «Excelsior» accompagnò con efficacia i cori e poi suonò fino a tarda ora, ad accompagnare fervide danze.

La festa, perfettamente riuscita dal punto di vista artistico, assicurò anche all'Operaia un notevole incasso.

* Due birbaccioni, non ancora bene identificati, e che parlano parecchie lingue, si aggirarono gli scorsi giorni nel territorio di Obbrovazzo, fingendosi commissari sanitari. Con questo titolo si facevano servire lautamente dagli osti dei villaggi, ai quali promettevano di ritornare entro la giornata. Caduti in sospetto, la gendarmeria di Obbrovazzo li arrestò, traducendoli a queste carceri criminali. Indosso ai due sedicenti commissari furono rinvenuti dei grimaldelli, delle chiavi di cassaforte e dei pezzi di candela stearica.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.11, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.93 a 24.03, Londra 24.05 a 24.10, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.05 a 95.40, Banconote ital. 95.05 a 95.40, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germ. 117.65 a 117.95, Rend. austriaca in carta 83.35 a 83.75, Rendita ungherese in oro 4%, 99.— a 99.90, Rendita austr. in cor. 83.30 a 84.20, Rend. ung. in cor. 82.75 a 82.15, Credit 637.— a 639.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 712.50 a 714.50, Lombarde 103.— a 105.—, Lotti turchi 227.— a 230.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.35, Azioni Credit 637.75, Lloyd a. 626.—, Ferrov. dello Stato 713.75, Lombarde 104.—, Alpine 815.—, Lotti turchi 227.50, Chèques Parigi 95.45. sost.o

MILANO. Cambio 103.20, Rendita 97.22, Meridionali 519.—, Mediterranee 225.50, Edison 567.—, Commerciali 834.—, Terni 1530, Ansaldo 275.—, Eridania 590. —

GENOVA. Commerciali 834.50, Mediterranee 224.50, Rubattino —.—, Eridania 591.—, Terni 1530.—, Ansaldo 274.—, Savona 166.50.

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.50, Rend. ital. 3½%, 96.82. Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4%, 84.30, Rend. spagnola 90.52, Cambio Londra 25.19½, Rendita turca unif. 86.45, Azioni Banca ottom 641.—, Rio Tinto 17.43, Lotti turchi 198.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 568.—, Banca di Parigi 1652, Meridion. ital. 517.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.—, Rendita ungh. oro 4% 83.—, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.80, Parigi 81.07½, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.70, Laurahütte 155.67, Lotti turchi 167.75, Rubli in banconotte 215.10, Disconto Commandit 197.—. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.80, Rendita aust. oro 88.25, Azioni Credit 205.40, Banca nazion. 140.50, Ferrate Stato 155.40, Lombarde 24.—, Cambio su Vienna 81.81½, Londra breve 20.43, Parigi 81.07. calmo

LONDRA. Consolidati 75¼, Lombarde 4¼, Argento 26 13/16, Rend. giappon. 96½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.28, Sconto di piazza 2½. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97—, Baltimore and Ohio 85⅞ex, Canadà Pacific 205⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98⅞, Missouri Pacific 21⅝, Northern Pacific 112½, Pennsylvania 110¾, Philadelphia and Reading 164½, Southern Pacific 94⅞, Southern Railway Com. 25⅞, Union Pacific Com. 158—, Amalgamated Copper 74⅞, Anaconda 35⅝, U. S. Steel Corp. Com. 64¼. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average p. marzo 45.75, per maggio 45.95, per settem. 47.50, per dicem. 48.—. staz.o

HAVRE 17. Santos good average p. marzo (i chilo) a 56.24, per maggio 57.25. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.50, per luglio 8.65, per settem. 8.89, per dicem. 8.95. staz.o

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per marzo 9.17½, per aprile 9.20—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—, per luglio 9.42½, per agosto 9.50—. calmo

PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.50 calmo, bianco per mese corr. 32⅝, per aprile 32⅞, per maggio-agosto 33⅛, per ottobre-genn. 31⅞. Raffin. 61.50 a 65.—. calmo

LONDRA 17. Java a scell. —.—, Raps greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.63, marzo-aprile 6.61, aprile-maggio 6.63, maggio-giugno 6.5?, giugno-luglio 6.57, luglio-agosto 6.53, agosto-settembre 6.43, settembre-ottobre 6.28, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicem. 6.15, dicembre-gennaio 6.15, gennaio-febbraio 6.15.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 79.25, per aprile 78.75, p. maggio-agosto 77.—, per settembre-dicem. 77.—. calmo

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 26.60, per aprile 26.70, per maggio-agosto 26.75, per luglio-agosto 26.65. debole

Farina. PARIGI 17. Fleurs da Paris per 100 chilo per mese corr. 35.55, p. aprile 35.40, p. maggio-agosto 35.25, p. luglio-agosto 35.15.

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 19.10, per aprile 19.60, per maggio-agosto 20.20, per luglio-agosto 20.20. staz.o

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 42.50, per aprile 43.—, per maggio-agosto 44.25, per settem.-dicem. 43.—. staz.o

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(2)

— Quanto desideravo sapere... Balzai in automobile, ed eccomi qui!

— E Gianni? L'avete veduto?

— Sì, e gli ho parlato.

— E vi ha detto?

— Che Isabella è al castello di Valmorta appunto da tre mesi...

— Altro?

— Il pover'uomo non ha saputo dirmi gran che. Parla spesso di Maurizio e ne piange la fine prematura. E' l'unico, del resto, che egli abbia intimamente conosciuto di quella famiglia.

— Eravate, mi pare, molto amico di lui...

— Altro chè! Se lo ero! E la notizia della sua morte mi ha sorpreso ed addolorato profondamente....

Grippe ebbe uno strano sorriso.

Mi fe' cenno di tacere ed avvicinando le sue labbra al mio orecchio mi chiese con voce impercettibile:

— Voi... ci credete?

Lo guardai sorpreso, ed egli, indovinando la domanda che stava per sfuggire dalle mie labbra:

— Vi racconterò - mi disse con fare misterioso - e... comprenderete...

— Ma... - insistei.

Egli incrociò l'indice con le labbra.

— Tacete, ve ne prego - disse - e promettetemi di non svelare a chicchessia, almeno fino a nuovo ordine, quanto vi dirò riguardo al vostro amico.

Grippe si alzò. Gettò una moneta all'uomo che, affettando di sbirciare indifferentemente sulla strada attraverso la vetrata al cui stipite stava appoggiato, forse l'attendeva con impazienza, ed uscì trascinandomi seco.

— Facciamo due passi assieme - riprese egli, - ed ascoltatemi. Premetto le notizie che voi tanto desiderate. La morte improvvisa della contessa di S. Charly è l'unica causa della partenza della vostra Isabella. Morto il conte nel manicomio di Valsotte, i creditori si affrettarono ad accorrere al palazzo come una muta di cani rabbiosi attorno ad un osso spolpato. Così Isabella, con la morte della madre, che con un mutuo vitalizio aveva potuto prorogare sino allora il disastro, si trovò ad un tratto ridotta ai suoi unici effetti di vestiario. Come non potete ignorare, il fratello maggiore del presente Duca di Nescorval, era morto lasciando questi erede del titolo e delle immense ricchezze che con la sua sordida avarizia era riuscito ad ammassare anno per anno, giorno per giorno, ora per ora. Ecco dunque perchè il Duca, ritiratosi fin da quell'epoca nel castello di Valmorta coi nipoti Vilberto e Giuliana, saputa la disgrazia di Isabella che amava come una figlia, l'ha chiamata presso di sè offrendole un posto nel suo cuore e nella sua famiglia...

— E Maurizio?

— Sono giunto a lui. Or bene, poco tempo dopo l'avvenuta eredità, Maurizio è improvvisamente scomparso. V'è un mistero che avvolge la sua esistenza e, ve lo dico in confidenza, non è l'unico ch'io abbia a svelare. Si seppe che era partito per un lungo viaggio in Oriente, viaggio impreveduto ed urgente, il cui scopo mi sfugge, e che non sarebbe tornato in patria prima di qualche anno. Ricordate la notizia del naufragio del «Villy»? V'era il suo nome fra i numerosi disgraziati che perirono nel disastro: Maurizio Vesterode. La notizia ci gettò nella più profonda costernazione, benchè il vostro amico non sia uno stinco di santo e non abbia mai fatto calcolo alcuno della sua famiglia. Ma... il sangue è sempre sangue, specie quando scorre nelle vene di un padre, vecchio, buono, affezionato, che vede nell'ultimo suo rampollo la salvezza del suo nome e la perpetuazione della sua schiatta. Il duca ne provò tale colpo che cadde malato, ed è da quel giorno ch'io vivo presso di lui come amico, come confidente e come dottore, tentando ogni mezzo per sanare il suo cuore consunto ed avvelenato. Or non son 20 giorni, ci giunse una lettera da Shangai, di Maurizio, con la quale, avvisandoci del suo prossimo ritorno, ci pregava di non palesare ad alcuno, comprendete Wilder, ad alcuno che non fosse della sua famiglia, la sua resurrezione. Come avreste interpretato voi simile scritto?...

— Non saprei... il timore di qualche vendetta... qualche avventura finita male...

— No. Nulla di tutto ciò. Non v'era il suo nome fra i periti? Io ho sempre ritenuto quindi quella lettera uno scherzo abbominevole di qualche crudele burlone. Se tale non fosse, egli sarebbe ormai giunto senza preavvisi, e da lungo tempo... se non per impalmare la bruna Giuliana, a cui è legato... almeno per attendere l'eredità del povero vecchio...

— E' dunque sì malato?

— Molto, Wilder mio - rispósemi Grippe volgendo altrove lo sguardo, ma... per ritornare in carreggiata, sapete che cosa sono venuto a fare qui?

— Sono curioso di apprenderlo, dottore!

— Ebbene, il giorno fissato da Maurizio pel suo ritorno è appunto questo. Sono sceso dal castello a cavallo....

— V'è dunque una via sì comoda per salire sin là?

— V'è di certo, ma vi sono dodici buone leghe di montagna per giungere a destinazione, mentre che...

— Esiste una strada più breve?

— Appunto, e da cui in brev'ora si può vedere il castello. Un sentiero incassato fra le rocce, nascosto fra i boschi, sospeso per così dire, sull'orlo dell'abisso. Una vera strada da lupi, insomma, in cui non è prudente avventurarvisi se non con una guida forte e fidata.

— E' dunque così pericolosa?

— Scommetto - m'interruppe Grippe figgendo nei miei i suoi occhi, che v'è sorto il desiderio di andarvi davvero!

— Sì lo confesso!

— Me lo dovevo immaginare! - esclamò egli con un moto di spavento, dissuadetevene amico, non vi andate, se amate Isabella...

— Non vedo...

— Ve ne prego, amico mio, cacciate dal vostro capo simile idea. Vi sono lassù più precipizi che trabochetti nel Castello vecchio, più pericoli nascosti che in una Savarra gigantesca. Se volete andare al Castello venite con me. Lascierò qui il mio cavallo, o ne prenderete un altro voi qui all'albergo. A proposito, vi sono stato or ora per accertarmi che Maurizio non è giunto realmente...

— Ah!...

— E... all'infuori di voi, mio povero innamorato, non vi è proprio alcuno in quel pagliaio!

— Potrebbe però giungere oggi, - ribattei - questa sera... domani...

— Attenderei se ne avessi il tempo - Wilder mio, ma ho lasciato di già trascorrere troppo tempo lontano dal mio vecchio invalido.

— Temete dunque che...

Vidi Grippe fissarmi attentamente, quasi volesse scrutarmi nei più intimi recessi del cuore, e le sue labbra tremarono come se una parola ne stesse imprudentemente per sfuggire. Ma si scosse e, passandosi una mano sulla fronte corrugata::

— Se venite al castello - mi disse lentamente con voce afona - forse... potreste essermi di qualche aiuto....

— Di aiuto!

— Non posso dirvi altro amico mio, e spero che il futuro non mi sforzi a spiegarvi di più... Venite. E se non volete far apparire troppo manifesto lo scopo della vostra gita, ebbene... venite per visitare me....

— Ma come! dottore!

— Lasciate fare a me. Dirò che v'ho invitato io per godere della vostra gioconda compagnia. Ne abbiamo tanto bisogno! Così, vi lascio un giorno di tempo, e se domani non vi vedrò...

— Che farete?

— Vi accuserò ad Isabella...

— Ma... e gli altri che diranno?

— Che volete che dicano? Vilberto non lo si vede mai in casa e Volfango, il segretario, è una persona compita e gentile che vi farà trascorrere il tempo più breve, caso mai... non preferiate trascorrerlo con...

— E Giuliana?

— E' un essere volubile e capriccioso. Non pensa che all'abbigliamento, ai merletti, alle scarpette, ed ai nastri. E' una compagnia piacevole appunto perchè cambia argomento ad ogni batter di ciglia.

— Ed... Isabella?

— Ah! Ah! Ci siete caduto, finalmente! Caro mio, vi saluto. Voi vorreste sapere un milione di cose e mi fate perdere un tempo prezioso, preziosissimo. Ascoltate un mio consiglio. Andate a pranzo e mangiate con buon appetito. Dormite profondamente, sognando carezze e baci, e domani, ben riposato e pasciuto fatevi indicare la via migliore e venite... Io, noi, anzi, vi attendiamo.

— Ma, - obbiettai, sebbene non mi sembrasse vero che il destino mi fosse così propizio - che dirà il Duca?

— Volete saperlo, Wilder mio? - mi interruppe Grippe stringendomi con forza la mano - volete saperlo davvero? Ebbene, anche il Duca era a conoscenza delle vostre amorose inclinazioni e....

— E...

— E mi ha confidato, sin da allora che sarebbe stata per lui una vera felicità che la sua figliuola, così egli chiama Isabella, avesse unito con voi, figlio di un suo amico d'infanzia, i suoi destini... Dopo di ciò addio, e... a domani...

Die' una speronata al cavallo, su cui era leggermente balzato, e con un ultimo saluto con la mano, scomparve all'angolo della strada, in una nube di polvere.

EMILIO PASTORI (Continua).

GIOVANNI IENCICH

Impiegato della ditta Francesco Parisi i. r.

spirava stanotte nella pace del Signore.

La consorte **LUIGIA** nata **OLIVO** ed i figli **GIULIO** e **CARLO**, addolorati, ne dànno la triste partecipazione a nome anche degli altri congiunti agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 19 corr., alle ore 10.30 ant., da via del Belvedere N. 18.

TRIESTE, 17 marzo 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Giuseppe Segrè fu Filippo

spirò improvvisamente ieri sera.

Gli addolorati sottoscritti ne dànno parte agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 ad ore 4.15 pom., dalla cappella di S. Giusto direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 marzo 1914.

Violetta, consorte
cav. Luigi, Umberto (assenti), Ugo, Edgardo, Emma, Maria mar. Cedraschi, figli.
Marie Louise Segrè Coste, Maria Segrè de Dolcetti nuore
Rodolfo Cedraschi, genero.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta esprime la sua profonda riconoscenza a quanti vollero onorare la memoria della sua buona ed esemplare madre risp. suocera

ANNA ved. KRAGL

La dolente famiglia KRAGL.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

GIOVANE con pratica commerciale, conoscenza tedesco offresi. Offerte «Attivo 6438» Piccolo. 6438 C

MODISTA brava confeziona cappelli da signora e bambine a prezzi miti. Via Risorta N. 1, II piano, porta 9. 10343 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 10321 C

MASSEUR offresi. Piccardi 14, V. 10105 C

PARRUCCHIERA offresi mensilmente ed occasione. Grimaldi-Bernuzzi, Corso N. 4, IV p. 6517 C

SARTA donna cerca lavoro casa propria, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 6496 C

SARTA bianco offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6495 C

STENOTIPISTA brava, con molti anni di pratica, che parla in parte l'italiano, offresi. Offerte sub «Bescheidene Ansprüche» Graz, Ufficio annunzi, Stempfergasse 8. 13175 C

SARTA vestiti signora, offresi a giornata, oppure lavoro in casa. Offerte «Maria» al Piccolo. 10405 C

SARTA capacissima, confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, cor. 5 in poi. Zovenzoni 5, primo piano. 6538 C

SARTA capacissima offresi giornata, accetta lavori casa. Indirizzo Piccolo. 6479 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri, con paga, cercansi. Fabbrica roulets, ing. Lodovico Fischer, Trieste-Roiano, via del Moreri 72. 6296 D

APPRENDISTA cappellaio, ramo paglia cercasi. Bonetti, Corso 31. 6477 D

CASSIERA giovane cercasi. Rivolgersi Restaurant Moncenisio. 10133 D

CORRISPONDENTE pratico del ramo, perfetta conoscenza italiano, tedesco, eventualmente francese, stenografia, dattilografia, cercasi da importante ditta italiana importazione frutta a Berlino. Offerte «R. L. 8520» a Haasenstein e Vogler A. G. Berlino W. 8. 93512 D

DISEGNATORE, macchine pratico, svelto, cercasi per pronta occupazione di fabbrica cemento Buccari. Offerte capacità e condizione. Cercasi corrispondente perfetto croato, tedesco; cercasi portiere ammogliato senza figli conoscenza italiano, croato, preferibile anche tedesco. Offerte sub «Adriaportland» al Piccolo. 10339 D

DONNE uso macelleria cercansi. Ritossa, Parini N. 13. 10351 D

DATTILOGRAFA (sistema Remington), che conosca perfettamente la lingua tedesca e possibilmente stenografia, cercasi da primaria ditta; posto duraturo e bene retribuito. Offerte sub «Duraturo 320» al Piccolo. 10424 D

FONDITORE giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 6413 D

GARZONE modiste o ragazzo per portar scatole cercansi prontamente. Via Nuova 35. 6452 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Canova 21, terzo. 6486 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Conti 7, III piano. 6507 D

GIOVANOTTO cercasi per reclami a privati, corone 4 giornalmente, cauzione 20 corone. Indirizzo Piccolo. 6472 D

IMPIEGATO, impiegata, cercasi forte ditta. Scrivere «Posto sicuro buon stipendio» Piccolo. 10442 D

IMPIEGATO tedesco, con conoscenza d'italiano, perfetto nella corrispondenza e contabilità semplice, cercasi pel dopopranzo, dalle 2 o 3-6, per il periodo dal 19 marzo fino 1.o maggio. Offerte sub «Eventualmente sempre» Piccolo. 10395 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Via Conti 38. 6547 D

LAVORANTE fina, capace sarta donna cercasi prontamente. Boschetto 11, primo. 6456 D

LAVORANTE, sarta da uomo, lavoro stabile, cercasi, Rosada, Donato Bramante N. 11, II piano. 6578 D

LAVORANTE bandaio edile, capace lavoratore ed un apprendista bandaio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6436 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Via della Scalinata 3, II. 10345 D

MEZZI lavoranti fabbri cercansi prontamente. Via Vittorio Alfieri N. 13. 10340 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi prontamente - Eventualmente lavorante per sabato, domenica, stabile. Sette fontane 18. 10357 D

OROLOGIAIO bravo, pratico, con molti anni di lavoro, che conosca le lingue tedesca, slovena, cercasi prontamente per Pola. Scrivere: Pola 57, appalto. 13179 D

PRATICANTE con paga, per negozio, cercasi. Costarelli, S. Lazzaro 15. 12471 D

PORTINAIO pratico ascensore e riscaldamento centrale, assumesi. Rivolgersi Impresa Pagliaro e Bosma, via Nuova 42. 10401 D

PERSONE conoscenza clientela privata, vengono assunte quali acquisitori, affari vendita manifatture, confezioni, biancheria, pagamento rateale. Accettansi rappresentanti per provincia. Offerte «Guadagno» Piccolo. 10430 D

PIAZZISTA bravo, onesto, cercasi per assumere commissioni in fotografie, ciondoli, ingrandimenti, cor. 50 mensili, più 20 percento provvigione. Indirizzare offerte allo Stabilimento fotografico Mazzucco, Gorizia. 93530 D

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi: Fonda, floricoltore, Palazzo Lloyd. 6351 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Giacinto Gallina 5. 10390 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 6426 D

RAGAZZO forte per negozio cercasi, paga settimanale corone 10. Indirizzo Piccolo. 6377 D

RAGAZZO cercasi per banco pasticceria. Indirizzo Piccolo. 6429 D

RAGAZZO per la distribuzione pane cercasi. Chiaruttini, Stadion 35. 6409 D

RAGAZZA per lavare, porre l'etichetta alle flasche cercasi. Petrich, Geppa 12. 10425 D

RAGAZZO in qualità di apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6566 D

RAGAZZO pratico per salumeria dai 15 ai 17 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 6404 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via della Guardia N. 27. 6481 D

RAGAZZO per negozio cappellaio cercasi. Bonetti, Corso 27. 10377 D

STIRATRICE capacissima per camicie e ragazze pratiche macchina biancheria liscia cercansi prontamente. - Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 6575 D

SIGNORINA per scrittoio, con bella calligrafia, corrente, buona contabile, preferita con conoscenza dello czeco cercasi. Offerte in iscritto con pretese d'onorario, indirizzare Casella 311. 6414 D

SIGNORINA praticante, con cognizione italiano, tedesco e dattilografia, cercasi. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 10235 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza stenografia, dattilografia, cercasi. Offerte sub «Ständig» Piccolo. 6468 D

SARTA donna, brava, a giornata, cercasi prontamente. Petronio 2, Inrettig. 6518 D

SIGNORINA steno-dattilografa, con conoscenza italiano, tedesco, con cognizioni francese o inglese, trova pronto collocamento da primaria Ditta. Offerte casella postale 464 (posta centrale). 10439 D

STIRATRICE capacissima, cercasi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 10410 D

SARTA brava, cercasi. Via Scaletta N. 1, III. 10141 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERETTA vuota affittasi. Via Media 50, I. 10207 E

CAMERA interna, ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Stadion 4, primo, sinistra. 10186 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero (scale), affittasi signore serio. Via Torricelli 7, I p., porta 6. 6478 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Via Torre bianca 29, I. 6491 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, 28 corone. Altra due persone. Molin piccolo 7, I, porta 6. 10359 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Farneto 37, porta 8 (angolo Gatteri). 6473 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi, una persona 68 corone, per due corone 56 ognuna. Indirizzo al Piccolo. 6523 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, con vitto, trattamento famigliare, affitta distinta famiglia, preferibilmente a studente oppure a signorina di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 5007 E

CAMERINO con letto, affittasi. Via Sorgente 9, porta 15. 6544 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Farneto 21, porta 12. 6520 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, persona civile. Via Commerciale 18, II, destra. 6519 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi, cor. 44. Corso 39, secondo. 6549 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovanotto. Via Pondares 4, terzo, sinistra. 6553 E

CAMERA bene ammobiliata, arieggiata, gas, stufa, prezzo mitissimo. Bachi 13, terzo, scaletta. 6562 E

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6476 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 6462 E

CAMERA elegantissima affittasi prontamente, ottimo vitto. Zonta 9, primo, destra. 10369 E

CAMERETTA vuota, ariosa, ingresso libero, affittasi corone 12. Roiano, destra Chiesa N. 1, porta C. 10352 E

CAMERA vuota, ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Vasari 17, porta 19. 6435 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, pulitissima, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, III. 6449 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, davanti, eventualmente vitto, affittasi. Tintore 8, II. 10343 E

CAMERA vuota, grande, bellissima, stufa, gas, ingresso libero, affittasi presso Meridionale. S. Anastasio 10, I, porta 3. 6411 E

CAMERA grandissima, vuota, oppure ammobiliata, per una, due persone affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 10333 E

CAMERA vuota affittasi. Via Ugo Foscolo N. 37, porta 20. 10325 E

LETTO nettissimo affittasi. Via S. Giovanni N. 10, V p. 6450 E

RIPOSTIGLIO una finestra e focolaio, in corte, affittasi. Olmo 12. 12447 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Nicolò 11, IV, destra. 6420 E

STANZA vuota e camerino ammobiliato, II, centro affittansi. Latteria S. Giacomo 1 (Corso) 6421 E

STANZA bene ammobiliata, con 2 finestre affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Via del Coroneo N. 37, II piano, porta 12. 10323 E

SIGNORA senza figli prenderebbe fanciulla a pensione. Guardia 12, II. Stopper. 10326 E

STANZETTA bella, chiara, con vitto affittasi. Chiozza 39, porta 11. 6410 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi; volendo vitto. Palestrina 2, porta 8. 10329 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 14, III. 10332 E

STANZA eleagnte, tranquilla, nettissima, gas, affittasi prontamente distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 6389 E

STANZA e vitto affittasi. Piazza della Borsa N. 19, II. 10103 E

STANZA, stanzetta, bene ammobiliate, affittansi. Madonnina 13, II, porta 11. 10488 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, pulitissima, volendo vitto, affittasi 1.o aprile. Galilei 3, quarto. 6428 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Gatteri 41, porta 3. 10351 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 10434 E

STANZA ammobiliata, vitto, presso piccola, buona famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 6552 E

STANZE due o tre, grandi, poggiuolo, ingresso sulle scale, affittansi per uso ufficio. Via San Francesco d'Assisi 9, I piano. 6568 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Giulia 12, II, sinistra. 10431 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Commerciale 5, III, destra. 6490 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Gatteri 22, I. 6463 E

STANZA ammobiliata, pure un camerino ammobiliato, volendo vitto o senza affittasi. - Giuseppe Gatteri 54, p. 8. 6511 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi. Torre bianca 18, primo. 10382 E

STANZA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Molin piccolo 6, secondo. 10374 E

STANZETTA vuota affittasi. Farneto 46, IV, porta 22. 10370 E

STANZA ammobiliata affittasi a due giovani, mensili cor. 28, pressi piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 6415 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 6458 E

STANZA vuota, davanti, affittasi. Barriera vecchia 31, I, porta 8. 6471 E

STANZA ammobiliata, corone 24. Piazza Borsa 5, porta 14. 12468 E

STANZA sul davanti, affittasi prontamente. Molin piccolo 7, III piano, porta 12. 6525 E

STANZA ammobiliata, affittasi. - Pietà 31, porta 23. 10415 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 38, II piano. 6529 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Toro N. 16, II, destra. 10404 E

STANZA bella, luce elettrica, bagno, buon vitto, per due signori 160 cor., affittasi. Indirizzo Piccolo. 6540 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto, bagno, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10400 E

STANZA magnifica, massimo comfort, pulizia affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 9861 E

STANZA bella, ariosa, affittasi prontamente a due amici. Molin grande 34, quinto. 10026 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, comfort, vitto, affittansi. Stadion 6, III, porta 12. 10202 E

STANZE (2), vuote, cucina, giardino, affittansi prontamente da persona sola. Indirizzo al Piccolo. 6161 E

STANZA ammobiliata a nuovo, affittasi a distinto signore, in via Acque N. 5, II, destra. 10214 E

STANZA ammobiliata affittasi a signorina impiegata. Madonna mare 4, terzo, sinistra. 10209 E

STANZA ammobiliata, lussuosissima, vitto affittasi distinto signore; altra bellissima, ammobiliata. Belvedere 2, porta 11. 6321 E

STANZA ammobiliata, con ingresso disobbligato, gas, affittasi. Madonna del mare 2, p. 14. 6331 E

STANZETTA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi per operaio. Foscolo 46, IV. 6347 E

STANZE due, ammobiliate, una ingresso libero. Felice Venezian 24, primo. 10233 E

VITTO buonissimo (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, primo, destra. 10355 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA con ingresso libero cerca impiegata. Offerte «Prezzo» Piccolo. 6257 F

CAMERINO vuoto o stanzetta vuota, chiara, netta, cerca signora civile, assente tutto il giorno; poco comodo cucina. Offerte «Prontamente 10335» Piccolo. 10335 F

PENSIONE cercasi per bambino di tre mesi. Offerte «Estella» Piccolo. 10328 F

STANZA ammobiliata, vicinanze posta centrale, cerca impiegato. Offerte sub «Lenassi» Scalasanta 195. 10175 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, con vitto famigliare, cerca giovane distinto, unico subinquilino. Offerte «Fiore» Piccolo. 6527 F

STANZA grande I, II piano, parchetti, luce elettrica, due finestre sulla strada, vicinanza Acquedotto, via Stadion, via Chiozza cercasi. - Indirizzo: Michele, via Fontana 10. 6483 F

STANZA bene ammobiliata cercasi per impiegato tedesco. Offerte sub «Progresso» Piccolo. 10348 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALPHA, metodo patentato, moderno, dilettevole, col quale qualunque persona (anch non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente conversazione, corrispondenza tedesca, soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale, giornalmente confermato. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, III, «Minerva». 6501 G

ACCADEMICO istruirebbe materie ginnasioreali italiano-tedesche. Scrivere «Buon prezzo» Piccolo. 6394 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

BERLITZ-School. Lezioni private o riunite di qualsiasi lingua. Al 10 Aprile trasloco Corso 25-I, Cambiamenti direzione, numerosi miglioramenti. Sanità 10. 9468 G

CONVERSAZIONE toscana, lingua, letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 3459 G

CENTO corone - 21. IV. 1914 = Natale 2667.0 di Roma gemella di Ellade - a studente, studentessa ginnasiale per Bibliomorfia di Curtius XXVII § 31-73, testo latino. Costantino Reyer-Castagna, maestro di ginnastica, grado inferiore, Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 10102 G

LEZIONI aritmetica, geometria, algebra elementare, impartisce in lingua italiana, impiegato, tecnico, assolto Scuola Industriale del Regno. Metodo razionale, facile. Indirizzo al Piccolo. 6506 G

MISS Hancock. Univ. Diplome. English Lessons, Via Corti 4, I. 12467 G

MAESTRA diplomata, dà lezioni inglese, francese, tedesco. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6526 G

MAESTRA istruirebbe scolare classi normali, cittadine. Offerte «Maria 6320» Piccolo. 6320 G

MAESTRO abilitato, prepara ragazzi scuole elementari, magistrali, cittadine, primi corsi reali. Prezzi convenienti. Offerte «Bruno» Piccolo. 10148 G

MERCREDI 18 Mars. Conférence sur «Le Tango» par le professeur Régnier, Officier d'accadémie. Berlitz School. 10250 G

MERCOLEDI 18 corrente alle 5 pomeridiane, s'inizia il corso francese per bambini dai 5 anni in poi. Esito garantito in sei mesi, Prof. Vieillemar. Berlitz School. 10249 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Grospitz, via delle Acque 20, III, destra. 8141 G

STUDENTE tecnico VII corso impartisce lezioni tutte materie. Indirizzo al Piccolo. 6489 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE Fox bianco, testa e codino nero, fuggito da casa. Mancia portandolo Scorcola 495 (vicinissimo piazza Scorcola) III, destra. 10366 H

FERMAGLIO d'oro, forma stella, con diverse pietre, inciso, fu smarrito dalla via S. Michele fino al caffè «Stella Polare». L'onesto rinvenitore è pregato portarlo verso buona ricompensa in via G. B. Tiepolo N. 4, II. 6443 H

PACCO contenente documenti e 45 lire, smarrito da povero ostricaio. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo, trattenendosi denaro. 6541 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO piccolo, campagna cerca impiegato regio. Scrivere «Campagna» posta Trieste 7. 10347 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cercasi prontamente. Scrivere «Sposi 10341» Piccolo. 10341 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, camerino, cucina, casa nuova, comfort cercasi. Offerte «Subito» al Piccolo. 6442 I

APPARTAMENTINO camera grande, cucina oppure camera, camerino, cucina, non escluso in campagna cercasi prontamente. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 6447 I

APPARTAMENTI (2) 3-5 stanze in villa, vicinanza città oppure nella medesima casa; comfort moderno cercansi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 6387 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO elegante, vicinanza ferrovia Meridionale, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, posizione bellissima, cederebbesi prontamente. Telefono. Rivolgersi Scala Pauliana 335, porta 22. 6378 L

APPARTAMENTI d'affittare Bonomo 1, 1-2-5 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, corone 420, 580, 780. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 5929 L

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, in casa signorile, massimo comfort, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica, corone 1800 tutto compreso, nonchè tre negozi affittansi prontamente o per agosto in via Belpoggio 1 A, angolo via Lazzaretto vecchio. 5557 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camera bagno affittasi 24 maggio o prima. Via Margherita 5, primo piano, angolo Giulia. 9893 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Raffineria 7. Amministrazione De Puppi e Boscolo, Corso 19. 10386 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, cor. 444, Ponziana 132; garage per una automobile, acqua, 240, Ferriera 43; magazzini per carbonaio e latteria, cor. 360 e 240, Ponziana 132; camera ad uso scrittoio, con luce elettrica, 360, via Chiozza 39. Rivolgersi via Capriu N. 4, Tonon. 10388 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, gas, luce elettrica, affittasi 24 agosto. Giulia 74 B. 6521 L

APPARTAMENTO 5 stanze, massimo comfort, subaffittasi prezzo convenirsi. Via Pesce 3, I. Visitare dopo le 11. 6407 L

APPARTAMENTO tre stanze, un camerino, cucina subaffittasi cor. 700, per maggio fino agosto, affitto ridotto. Indirizzo al Piccolo. 6412 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente o 24 aprile. Belvedere 65, primo, porta 4. 6335 L

APPARTAMENTI signorili da 4 a 8 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, soleggiati, vista stupenda, massimo comfort, luce elettrica, appigionansi pel 24 agosto, nello stabile di nuova costruzione in Scorcola Coroneo, tra il N. 26 e 28 di via Fabio Severo. Informazioni presso Amministrazione Petech, via Paduina 2, tel. 19-97. 10436 L

APPARTAMENTI tre camere, due camerini, cucina affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10428 L

APPARTAMENTI di tre camere, cameretta e cucina affittansi prontamente. Casa nuova, via Donadoni 1. 10427 L

APPARTAMENTO moderno, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina e poggiuolo subaffittasi prontamente. Posizione amena, con vista al mare. Fino il 24 agosto annue cor. 1250, causa partenza vendonsi a convenienti condizioni tutti i mobili moderni, in buonissimo stato, con tutte le installazioni. Bagno, cucina, completi, con tende sul poggiuolo. Tutta l'installazione elettrica. Indirizzo al Piccolo. 6474 L

APPARTAMENTI tre camere, cameretta, cucina, camera focolaio, Bosco 1; due camere, camerino, ripostiglio, cucina, Lloyd 8 b, 8 c, affittansi prontamente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 6500 L

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno, cucina, acqua, gas, closet, compreso accessori affittasi 1500 corone. Via Chiozza N. 12. 6516 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, terrazza, affittasi per agosto. Via San Francesco d'Assisi 9, I piano. 6567 L

APPARTAMENTI signorili, di quattro, cinque, sei, undici stanze, affittansi prontamente o agosto. Via Pesce 2, 4. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Paduina 2. 10435 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, grande poggiuolo, anticamera, massimo comfort, casa premiata, affittansi prontamente, annue corone 1060. Via Leo 11, portinaio. 6550 L

APPARTAMENTO via Nuova 5, I, 3 stanze davanti, una interna, poggiuolo, 2 ingressi, adatto anche per scrittoio affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 10367 L

APPARTAMENTI una e due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 10364 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, comfort, appigionasi prontamente 720. Alfieri 11. Telefonare 255, IV. 6524 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, disponibili prontamente nello stabile di nuova costruzione dotato di ogni comfort moderno, via Giulia 69. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10315 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno, ripostiglio affittasi via Miramar 27. Rivolgersi: Faè, Galileo 16. 10237 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10348 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino affittasi prontamente corone 630. Revoltella 63. 10318 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino affittansi in nuova costruzione. Piccardi 24 A. 10319 L

APPARTAMENTI tre stanze, cemerino, bagno massimo comfort affittansi. Margherita 5. 10320 L

APPARTAMENTI, ville, magazzini, trovansi a scelta. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 10138 L

APPARTAMENTI: quattro camere, due camerini; tre camere, due camerini, affittansi. - Gatteri 18. 6264 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori con annessa grande campagna S. Giovanni Guardiella, Timignano 1636 affittasi. Rivolgersi: avv. Mussafia, Campanile 14. 6393 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Via Leo N. 11, 1 piano. 6444 L

BOTTEGA affittasi corone 100 annue. Destra chiesa Roiano 1. 10363 L

CAMERA e cucina affittansi. Via Scussa N. 3, I piano. 10373 L

CAMERE (2), camerino, cucina affittansi in via Cereria per agosto. Rivolgersi: Tigor 8. 6448 L

GARAGE d'affittare, fondo con tettoia, locale uso lavoratorio, rimesse per 6 automobili, conduttura d'acqua, con o senza annesso appartamentino, situato in via del Ronco angolo via Fabio Severo, attualmente Garage Röll. Rivolgersi via Ferriera 20. 9100 L

CAMERE 3, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Tiziano N. 9. 6026 L

LOCALE ad uso trattoria, in posizione centrica, favorevolissima affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 6445 L

LOCALI tre, piazza Borsa, primo piano, affittansi, eventualmente singoli. Indirizzo: Casella postale 215, piazza Borsa. 12470 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10316 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 10440 L

MAGAZZINO vastissimo, chiaro, 9 fori, alto, affittasi prontamente. Acquedotto 63, portinaio. 9591 L

MAGAZZINI due fori, un foro, affittansi prontamente, via Farneto 43, prezzi modici. Chiavi portinaia. 5732 L

NEGOZIO tre fori, Settefontane 18, cor. 900; Bonomo 1, tre fori cor. 850, affittansi prontamente. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 5930 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, casa nuova. Via Donadoni 1. 10426 L

NEGOZIO con retromagazzino, tre fori via Commerciale 15 affittasi. Rivolgersi Faè, Galileo 16. 10238 L

SCRITTOIO ammobiliato, composto di due stanze, uso telefono, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Nuova 32, III piano, ufficio tecnico. 9649 L

STANZE 1, 2, 3, 4, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10417 L

STANZE due, uso scrittoio, affittansi prontamente via Raffineria 7, primo. Rivolgersi: de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10357 L

VILLINO tre camere, cucina, giardino, affittasi per agosto. Barcola. Indirizzo Piccolo. 6459 L

VILLINO, posizione centrica affittasi. Rivolgersi: Sessa, Via dei Porta 7. 6396 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO 4 cassetti, vendesi. Esclusi rivenditori. Boccaccio 1, III, porta 14. 10403 M

ANELLO brillante, straordinario splendore, senza difetti (grani 5¼) vendesi prezzo incredibilmente basso (corone 550). Indirizzo Piccolo. 6399 M

AUTOMOBILE privata 20 HP, 5 posti, funzionamento perfetto vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6430 M

BANCHI di metri 3 e 4 chiusi, e a giorno, stretti, insegna cristallo e cornice legno m. 4, scansia larga m. 1, con spartizioni di 8 cm. con rispettive scatole, vetrina m. 3, fanale luce elettrica, vendonsi. Cillo, Barriera 24, negozio manifatture. 10432 M

BORSA argento come nuova, finissima, pesante vendesi sole corone 54. Indirizzo Piccolo. 6400 M

BINOCCOLOO prismatico, 8 ingrandimenti, rara occasione, vendesi metà prezzo cor. 42. - Via Nuova 34. 10380 M

BICICLETTA «Cleveland», finissima, quasi nuova, costò corone 500, vendesi corone 110, unica occasione. Indirizzo Piccolo. 6571 M

BICICLETTA «Styria», mozzo libero, contropedale, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6558 M

BANCHI, scansie, per latteria o botteghino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6455 M

CASSA controllo «National», usata cercasi. Offerte con prezzo sub «National» al Piccolo. 6469 M

CASSAPANCHE (2) antiche in legno vendonsi. Kandler 8, porta 10, dalle 10-3 pom. 6401 M

CASSETTINI, circa 50 lunghezza; 80 cm. per 30, vendonsi. Via Monfort 6. 12466 M

CAMERA pranzo, stile barocco, quasi nuova, costava 1300, vendesi, causa partenza, metà prezzo, vendesi pure cucina nuova. Rossetti 51 a, secondo piano, porta 13. 6262 M

CALDAIE con banco marmo, due motori elettrici, banco per cucina, tavolo lucido, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6504 M

CHIOSCO uso vendita, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6531 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza vera occasione. Paduina 13, secondo. 6498 M

CASSETTA con colori olio, completa, compreso cavalletto vendesi, cor. 12. Indirizzo Piccolo. 6548 M

CAMERA matrimoniale, mogano, lucida, vendesi prezzo occasione, mancanza spazio. San Francesco 53. 6565 M

CAMERA matrimoniale con suste, vendesi, occasione. Geppa 2, porta 19. 10360 M

CAMERA matrimoniale, rovere, finissima, chiara, vendesi causa annulato matrimonio. Maiolica 4, III, porta 10. 10362 M

CAMERA letto, pranzo, finissime, mogano, palissandro. Prezzi veramente convenienti. Canova 21, porta 5. 10365 M

CAMERA matrimoniale finissima, mogano, vendesi prezzo irrisorio. San Nicolò 2, IV. 10368 M

CREDENZA, vetrina, tavola, modello recentissimo, vendonsi. Androna Cristoforo Colombo 9, pianoterra. 6464 M

COLLANA corallo con spilla, étager, quadri, bijouterie vendonsi. Via Paduina 8, secondo, porta 7. 6494 M

CAMERA da letto, (chiara) adatta per signorina vendesi: occasione. Esclusi rivenditori. - Indirizzo al Piccolo. 6398 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, massiccia, vendesi straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 6480 M

CAMERA matrimoniale, artistica, moderna, vendesi prontamente sottoprezzo. Via Boschetto 26. 6454 M

CUTTER, da crociera, spaziosa cabina, veloce, tutto armato vendesi. Offerte sub «Crociera» Piccolo. 6453 M

CARRO quattro ruote, unito collare per cavallo, vendesi prontamente corone 250. Rosa, caffè Olimpo. 10376 M

CAMERA matrimoniale moderna, con marmi, specchio maiolica vendesi occasione corone 320. Tintore 8, primo, destra. 10324 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, espressamente ordinata vendesi, occasione. Madonnina 36, portinaia. 10646 M

DIVANO e diversi oggetti vendonsi causa partenza, rara occasione; esclusi rivenditori. Dalle 11 alla 1 e dalle 3 alle 5. Via Palladio 2, p. II, porta 9. 6416 M

FOTOGRAFIE vedute Dalmazia comperansi. - Daguerre, Corso 39. 10246 M

FINIMENTO pariglia, charette ruote gomma, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6572 M

GRAMMOFONO Pathè-Concert, nuovo, due diaframmi, 24 dischi doppi, primari artisti, vendesi giornata. Belvedere 23, barbiere. 6574 M

GRAMMOFONO nuovo, vendesi, straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 6395 M

LAMPADE (due) luce elettrica, vendonsi in giornata. Chiadino in Monte 68, Rossetti 682. 6440 M

LAVAMANO due persone, marmo e specchio, lettiera, étagèr libri, poltroncina, vendonsi. Via Farneto N. 31, III. 6422 M

LIBRERIA acquistasi. Offerte con indicazione misure, prezzo, sub «Economia» al Piccolo. 12474 M

MACCHINA da sarto, vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 6532 M

MUSICA italiana, in rotoli, per pianini elettrici, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6503 M

MACCHINA da cucire, chiffonnier, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6492 M

MACCHINA cucire, stufe, lampade gas, armadio cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6499 M

MACCHINA cucire, nuovissima, servibile tutti lavori famigliari, vendesi, cor. 64; occasione; garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 6537 M

MACCHINA fotografica, 9×12, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6487 M

MACCHINA «Singer», nuova, cucire, ricamo, 4 cassetti, vendesi, cor. 160. Indirizzo Piccolo. 6539 M

MACCHINA «Singer» vendesi corone 30; altra a mano 12. Solitario 25, III. 10378 M

MACCHINA servibile cucire, ricamare e rammendare, vendesi occasione, cor. 110, garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 10379 M

MAIALI I.ma qualità Stiria vendonsi giovedì, venerdì e sabato. Pietro Smilenich, Bagnoli, osteria G. Cralic. 6488 M

MACCHINA «Singer» originale, 5 cassetti, nuova, vendesi. Carducci 40, Bergamasco. 6582 M

MACCHINA fotografica 6 per 9, con accessori vendesi. Madonnina 34, barbiere. 6425 M

MANTELLI e camere d'aria usati 700 per 80 cercansi. Indirizzo Piccolo. 6388 M

MACCHINA fotografica e tutti gli utensili adatti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6465 M

OGGI e domani ultimi giorni vendita oggetti giapponesi, artistici, ricami antichi, seterie, piante, dalle 10-6. Via Lavatoio 5, IV, sinistra. 10416 M

PORTE, finestre, quadrelli di cemento, ringhiera uso scale, portone entrata, tutti materiali in buonissimo stato, vendonsi. Via Andrea Palladio N. 10. 10158 M

PIANINO viennese, usato, orchestrione musica ballabile vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 6580 M

PRIMARIO Salone da barbiere per trasformazione del locale vende splendidi specchi e mobili. Indirizzo al Piccolo. 6397 M

PIANO Schnabel buonissimo, vendesi, esclusi rivenditori. Via Ghega 15, IV. 6433 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 6528 M

PIANOFORTE coda corta, originale, buonissimo stato, vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 10397 M

RIPRODUTTORE Gestetner Rotary Cyclostile, vendesi. Chiedere sub «Quasi nuova» al Piccolo. 10394 M

SACCHETTI per signorine ultima novità, in colori, vendonsi a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6515 M

SCANSIE e banchi, vetrina per lettere, lucido, armadio 6 cassetti per latteria, vendonsi. Deposito olio, via Giulia 23. 6485 M

SOPRABITO, frack, salon completi, impermeabile, altri vestiti, tutto roba finissima, per persona alta vendonsi. Visitare 2—6. Indirizzo Piccolo. 6290 M

SEDIE ferro pieghevoli e fisse per giardino e restaurants vendonsi. Commerciale 16. 6392 M

TAVOLI caffè, coperti marmo, rettangolari, rotondi cercansi. Offerte prezzo 1914» Piccolo. 6199 M

VESTITI signora vendonsi. Boccaccio 20, I p. 6497 M

VIOLINO «mezzino» per ragazzetto, comprerebbesi. Offerte sub «Mezzo 6406» al Piccolo. 6406 M

VESTITI uomo, donna, calzoni, bluse scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6386 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGA da barbiere vendesi causa partenza qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 6475 N

CAPITALISTI. Causa forte ribasso degli interessi per i depositi presso le banche, offresi buone I e II intavolazioni, con buoni interessi. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 6467 N

CESSIONE decreto per spaccio birra, cibi freddi, rifletterebbe persona seria. Pregasi dirigere offerte sub «cessione» Piccolo. 6441 N

CAFFE' popolare, incasso 70 giornaliere, vendesi corone 3500. Petronio, Caffè Olimpo. 10418 N

DEPOSITO carboni, esistente diversi anni, estesissima clientela, guadagno mensile corone 600, vendesi corone 1600. Petronio, caffè Olimpo. 10375 N

DEPOSITO vino con spaccio al minuto, vasta clientela, lavoro garantito, grande inventario, vendesi Corone 3800. Offerte «Deposito vino» Piccolo. 6570 N

DEPOSITO spiriti, liquori, vendita al minuto, incasso 120 giornaliere, vendesi, cor. 17.000. - Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10392 N

LATTERIA rione signorile, assicurato guadagno, affitto minimo, vendesi cor. 650. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 10391 N

LAVORATORIO da bandaio vendesi per corone ottanta. Indirizzo al Piccolo. 6437 N

LATTERIA vendesi buone condizioni, causa partenza. Via Rivo 14. 10330 N

LATTERIA bellissima, avviatissima, consumo minimo litri 100 giornalmente, con annessa cucina completa vendesi. Lazzaretto vecchio 47. 10336 N

LATTERIA centrica posizione, vendesi, prezzo mite; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 6514 N

LATTERIA-panetteria, rione popolare, affitto minimo, incasso medio 40 giornaliere, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6542 N

PERSONA avente decreto Cinematografo, cerca socio capitalista. Offerte «Capitalista» Piccolo. 6484 N

PASTICCERIA-panetteria, lussuosamente arredata, con piccolo forno, vendesi, cor. 1500. - Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10393 N

PISTORIA pasticceria, rione signorile, comprerebbe, prenderebbe consegna capitalista. Offerte «Signorile» Piccolo. 6434 N

SIGNORA cerca buffet in consegna. Offerte «Serietà 10322» Piccolo. 10322 N

TRATTORIA centro, ottimo inventario, vendesi prontamente, cor. 809. Indirizzo Piccolo. 6577 N

TRATTORIA vicino porto, cedesi prontamente affittanza. Via Zonta 7, II. 6545 N

TRATTORIA affittasi prontamente, cor. 4 giornaliere, compreso decreto. Rosa, Caffè Olimpo. 10417 N

VEDOVA cerca persona volesse prestarle cor. 50, restituibili - cor. 10 mensilmente. Indirizzo Piccolo. 6508 N

30.000 corone prima ipoteca, al 5%, cercasi. - Scrivere Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 10441 N

600 corone chiede industriale, «impegnamento» buon interesse. Offerte «Sicuro» Piccolo. 6576 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA 2 o 3 stanze, cucina, con orto, vicinanza mare nei dintorni di Muggia, Capodistria o Isola cercasi in affitto. Offerte «Marina» al Piccolo. 6012 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio, vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro anche agosto. 9031 P

ATTACCAPANNI nuovo, moderno, intagliato, vendesi. Via Scussa 8, lavoratorio mobili. 6534 P

BICICLETTE 1914 arrivi recenti; novità assoluta. Pagamenti rateali. Majonica, Gelsi. 10317 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 10196 P

CAMERA matrimoniale, solidamente lavorata, mogano, lucida, intarsiata, vendesi. Canova 22, Cucit. 10195 P

CAMERA matrimoniale, stile moderno, vendesi, corone 320. Foscolo 15, appalto. 10190 P

CREME per calzature. Specialista di passaggio insegnerebbe fabbricazione facile, costo minimissimo, modesto compenso. Offerte Piccolo «Occasione» tutto 20 marzo. 10170 P

CAPPELLI da signora, modelli parigini. Stabilimento riformazioni, guarnizioni. Prezzi incredibilmente bassi. Acque 18, primo. 9900 P

COSTUMI (vestiti) da signora, corone 25 a 100; giacche da 15-60; gonne da 5 a 40, deposito colossale, Jess, Barriera 15. 10402 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 6535 P

CAMERA letto, matrimoniale, modernissima, cor. 320; da pranzo completa, 420, ed altri mobili fini a prezzi veramente d'occasione. Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). 10487 P

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, compresi suste, materassi, specchio, marmi, corone [illegible]; vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, I, destra. 6579 P

CAPPELLI, forme, aigrettes, piume, fantasie di Parigi e Vienna, prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I. destra. 10421 P

CAMERA da letto, moderna, legno mogano, vendesi prontamente, anche a rate mensili. Via Istituto 40. 10422 P

CAMERE matrimoniali, lavoro garantito, vendonsi, prezzo bassissimo. Via Istria 10, p. 4. 6160 P

DEPOSITO vino istriano, dalmato, Marsala. Francesco de Gioia, Tommaso Grossi 16, telefono 15-76. 6460 P

GRAMMOFONI: «Angelo», «Columbia», «Helvetia», colossale deposito. Dischi «Columbia» «Angelo» ecc., prezzi mitissimi. Accessori, Riparazioni. Barriera 19. 10429 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva disgestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

LAMPADINE elettriche, filamento metallico, 110 a 160 Volts, causa liquidazione, centesimi 90. Jess, Barriera 15, telefono 262, R. IV. 5742 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. dele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, tel. rom. 4; villino proprio. 6360 P

LE spett. famiglie che desiderano vino friulano possono rivolgersi: Machiavelli 7, portinaio, dalle 12 alle 2. 6581 P

MASSAIE! Nel vostro interesse esaminate prima di comperare le Paste all'uovo imitate superficialmente. La cottura vi proverà che solo le Monopol, marche oroginali, sono igienicamente, economicamente le migliori. 11676 P

MOSCATO dolce centesimi 60 litro; refosco da bottiglia 96. A richiesta si mandano campioni. Agenzia vinicola Capodistria. 5902 P

ORO, argento, gioie, ricevono a rate persone solvibili. Indirizzare: Casella postale N. 134, Borsa. 12473 P

PIANTE, Palme artificiali, magnifiche, colonne storiche, oggetti artistici, vasi, quadri storici, ultimi giorni Pompei. Stralciasi metà prezzo, Sette fontane 2, primo. 6583 P

PAGAMENTI rateali settimanali, mensili. Vestiti moderni uomo-ragazzi, soprabiti, calzoni. Cortinaggi, ombrelli, scarpe eleganti signora, stivali uomo. Ditta Levi. Via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza conosciuta generalmente. 6402 P

SERVITORE privato, domestica per piccola famiglia, cercansi; buona paga. Via Nuova 41. 10407 P

SCARPETTE donna, moderne, nuova partita, calze, ricami, madapolan, ombrelli, biancheria confezionata e altri articoli a prezzi fortemente ribassati, causa prossimo trasloco. Gilli, Barriera 24. 10483 P

SPOLVERINI (copripolvere) signora, grigi, neri, bleu. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 6402 P

VESTITI uomo, taglio elegantissimo; stoffe inglesi e Kamgarn nazionali, corone 23, 27, 39, 42. Emporio costumini, soprabitini fanciulli «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 10406 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere: Tosolini, Via Rivo 4. 10327 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

6 Gennaio. Preleva lettera fermo posta centrale sotto tuo nome, mio cognome. C. S. 10353 B

TROVATEVI giovedì alle 12½ al molo. Olga. 10411 B

VEGLIONISSIMI! Oggi ore 6.15, solito luogo. Saluti. 6431 B

VEDOVO, maestro muratore, buonissima posizione, contrarrebbe matrimonio con ragazza piccola dote. Scrivere «Gino», posta Barriera. 6561 B

VEDOVA di distintissima famiglia, abbandonata da parenti, implora un aiuto lavoro. Offerte «Distinta» Piccolo. 6344 B

MATRIMONIO. Negoziante trentenne, divorziato, cerca quale compagna, signora o signorina affettuosa. Gentili proposte, possibilmente con fotografia, sub «Luigi 100», posta Barriera, verso scontrino. 6482 B

MATRIMONIO contrarrebbero due distinte signorine, con due distintissimi signori. Scrivere sub «Frisch», «Fröhlich», posta centrale. 10129 B

MATRIMONIO. Signore distinto, con bambino, desidera conoscere signorina, 24-30 anni, educata. Scrivere «Compagnia», posta cetnrale. 6551 B

NON scrivendoVi e nell'impossibilità di prelevare convieno telefonarVi? Precisate l'ora, luogo. 6564 B

POMPEIANA S. C. Imparato scherma. Incontro impossibilitato, eccitazione nervi. Giace lettera, fermo posta Stadion. 10356 B

REGNICOLO 1914. Che significa vostro silenzio? Fatemi sapere stesso mezzo, se potete giovedì, ora e luogo di sabato. Lilliana. 10400 B

ROSA. Anelo l'istante poterti abbracciare. Mercoledì 5.30, solito sito. 10334 B

ROSSI. Se interessarvi mia simpatia, datemi indirizzo questo mezzo. Desidero scrivervi. Brunabella. 10383 B

SEVERINO, quanto piacere ebbi vederti ieri dopo lunghissimo tempo. Torna presto. Amico mio. 10409 B

«BIGLIETTO». Come misteriosamente sparisti! Mi sembra un sogno. Non credevo.... tanta crudeltà! Lasciarmi languire nell'attesa! Sospiravo un Vostro scritto. Il mio pensiero costantemente su Voi, amoVi sinceramente, nè forza umana nè Divina può distogliermi. Quei pochi minuti passati in Vostra compagnia, mi ammaliarono talmente, che non fui buono a non farVi partire, senza averVi prima scongiurato vederci. Senza di Voi per me la terra non ha sorrisi. FidateVi della mia segretezza. Vi scongiurato col... A. S. 10358 B

CARLUCCI. Desidererei un fino. Arrivederci oggi piazza Goldoni, 7. 10419 B

DI Fronte: Perchè farmi soffrire così a lungo? Un cenno solo mi farebbe eternamente felice. Affettuosissimi. 6569 B

EVA. Quanto tristo la vita, senza almeno vederti! Infiniti. Tuo. 10398 B

HEDWIG pregata gentilmente prelevare lettera posta, sub nome convenuto. L. S. 5. 6401 B

LUCILLA. Dispiacentissimo, ma Sua precedente non giunsemi. Favorisca una copia rinnovando abboccamento. Saluti. M. P. 6516 B

MATRIMONIO. Signorina onesta, famiglia civile, priva conoscenze, con rendita, desidera conoscere signore galantuomo, 50-60 anni. Posizione sicura. Rispondere per il 21 corr. «Gioconda», posta restante piazza Giuseppina, scontrino. 10372 B

MATRIMONIO contrarrebbero due signorine, ammodo, di buona famiglia, con signori locali buona posizione, anche trentatreenni. Scrivere «Realtà», fermo posta centrale. 10350 B

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 18 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di tappeti Anatol, Afganistan, Beluchistan, Muskabat ed altri tappeti esteri. 1 chiffonnier a lucido due battenti, 1 armadio a sei cassetti, 2 tavoli, 4 sedie, 2 tavolini notte con marmo, 1 lavamano, 1 orologio regolatore, 5 quadri assortiti, 1 lavamano con marmo e specchio.

4 armadi, 2 lavamani, 4 tavolini-notte, canapè, ottomana, 1 tavolo, attaccapanni, 4 sedie [illegible] pelle.

Bottiglie vuote usate

Grande deposito con comprita e vendita di qualunque qualità
GUIDO e UGO COEN
Via delle Ombrelle 5, tel. 71 R. II.
Assumonsi spedizioni per la provincia.

BREVETTI

procurano
il consigliere aulico KARL RUSRICIUS
Ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.



STOFFE di BRÜNN
per vestiti da uomo, si acquistano a prezzi minimi presso la ditta
Etzler & Dostal
Brünn
Schwedeng. 139
fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli i. r. Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamen e dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.1.

Ogni giorno una. Fra due giovanotti che assistono a una cerimonia nuziale.

— Io sono sempre contento quando vedo un uomo ricco che sposa una signorina povera.

— Perchè?

— Perchè lascia quelle ricche in circolazione.

LIBRI NUOVI.

L'onore (novelle) di Sfinge, VII.o volume della collezione di romanzi e novelle «Anime a nudo» fondata da Luigi Capuana. Lire 3.50. Licinio Cappelli. Editore Rocca San Casciano 1914.

Le scene comiche (cinematografo poetico) di Vamba. Disegni di Filiberto Scarpelli e Ugo Finozzi. L. 2.50. R. Bemporad e F.o. Editori. Firenze.

TEATRI

Verdi. Fummo facili profeti: la seconda dell'«Elisir d'amore» svoltasi iersera in un ambiente più sereno nella platea, e scevro da panico e da nervosità sul palcoscenico, sortì esito quanto mai lusinghiero. La signora Pareto più franca e più sicura, potè meglio sfoggiare le sue belle doti di cantante fine e garbata, di attrice accurata e disinvolta. Il Kaschmann, impossessatosi completamente della parte che eseguisce ora per la prima volta, fu un «Dulcamara» esilarantissimo, dicitore forbito, attore intelligentissimo; s'ebbe dal pubblico pieno suffragio e fu molto festeggiato dopo la «sortita» e dopo i duetti. E un nuovo trionfo, anche più clamoroso di quello della prima sera, ottenne il tenore Carpi, «Nemorino» perfetto così nel canto come nella figurazione scenica dello zotico montanaro. Applaudito vivamente al duetto, dopo l'esecuzione veramente superba della romanza: «Una furtiva lacrima» fu fatto segno ad una imponente, altissima acclamazione che lo richiamò alla ribalta più volte. A gran voce il pubblico chiese la replica del bellissimo brano, ma il Carpi, molto lodevolmente, seppe resistere all'assedio. Anche il Rasponi corrispose, meglio della prima sera, al suo compito. Alla fine degli atti si ebbero parecchie chiamate alla ribalta, di tutti gli esecutori, come già dicemmo, festeggiati cordialmente. Sparite dunque le mende che si verificarono alla première, lo spettacolo, ha pienamente incontrato il favore del pubblico.

Questa sera la «Gioconda» a prezzi dimezzati e domani penultima rappresentazione dell'«Elisir d'amore».

I biglietti per i posti della «Gioconda» si vendono da stamane alle 10 e quelli dell'«Elisir d'amore» si venderanno giovedì mattina, al botteghino del teatro.

Politeama Rossetti. Molti applausi tributò anche iersera il numeroso pubblico a tutti gli artisti del Circo rumeno Kratejl.

Oggi alle ore 3.30 avrà luogo l'annunciata rappresentazione dedicata alla scolaresca; di sera il teatro resterà chiuso, per provare la grandiosa pantomima «Nunzio Voivoda», che andrà in scena domani.

Fenice. Oggi ha luogo la serata d'onore del comico Bernard e della coppia Nice-Farney. Per quest'occasione i duettisti canteranno un «poutpourri» della «Vedova allegra» ed il macchiettista Paolo Bernard farà cantare a tutto il pubblico la sua canzone «Marianna». Al programma verrà aggiunto un nuovo numero :la canzonettista italiana Palmira Hermosita. Completeranno lo spettacolo tre numeri di cinematografia terminando con la esilarante farsa «Bidoni imprudente». E' un programma speciale per raagzzi.

Eden. I casi commoventissimi dell'orfana Maddalena continuano a far affollare questo teatro in modo veramente impressionante. Anche ieri il bellissimo lavoro conseguì un grande successo. Le cinque Melillo, le impressionanti contorsioniste, la graziosa baronessa Nady ed il comicissimo Tom Mils furono applauditi calorosamente a tutte le rappresentazioni. Quest'oggi ultima replica dell'interessantissimo programma.

Minimo. Anche ieri la brillantissima «Trapola» di G. Adami... intrappolò a tutte le rappresentazioni numerosissimo pubblico e questo dimostrò di divertirsi immensamente... E, naturalmente, oggi ancora «Trapola».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (fuori d'abbonamento). La Gioconda in 4 atti di A. Ponchielli.
ROSSETTI. 3.30 e 8.30. Circo rumeno Krateyl.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
FENICE. Dalle 5 in poi Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Spartaco». - Rappr. ogni due ore, dalle 3 alle 9.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12) Concerto orchestrale.

Il ricatto di un venditore di fiori artificiali

Una guardia di p. s. compromessa nella faccenda

(Tribunale prov. pen. di Trieste)

Del fatto su cui ieri i giudici ebbero a pronunciare sentenza, ci siamo già occupati quando il 16 maggio dell'anno scorso sulla stessa causa era stato incominciato dibattimento, che venne prorogato per ulteriori rilievi.

Il fatto.

Ecco di che si trattava: Nell'agosto del 1912 Andrea Sponza e Carla Brandolin, in società, prendevano in affitto un negozietto situato al pianoterra della casa N. 3 di piazza S. Giovanni per vendere fiori naturali e fiori artificiali. Nello stesso negozio, sino allora, aveva negoziato in fiori artificiali Marcello Tauszig di Leopoldo, di 33 anni, da Budapest. Ora avvenne che una decina di giorni dopo che i due soci Sponza e Brandolin avevano aperto colà il loro negozio, dalla ditta in spedizioni Metzner, per mezzo dell'addetto della stessa Alberto Wolfbeis, venisse colà recapitato un pacchetto contenente dei vasetti all'indirizzo del Tauszig. I due soci, a quanto essi asseriscono - avrebbero dichiarato che la merce non era destinata ad essi, e l'avrebbero respinta; ma che si sarebbero adattati a ritirarla, quando l'addetto Wolfbeis osservò che si trattava di merce spedita per rivalsa. Certo è che essi, pagata la rivalsa di cor. 9.20, la ritirarono. Capitato poi il Tauszig a reclamare la merce sulla base della fattura ricevuta dalla casa che aveva spediti i vasetti, si svolse un dibattito e il Tauszig chiamò la guardia di p. s. Giovanni Scabar, che invitò le parti a seguirla alla polizia. L'impiegato di polizia che fu chiamato a decidere sulla faccenda, mandò le parti per i fatti loro, rilevando che secondo lui si trattava di una questione da risolversi eventualmente in via civile.

Contro il Marcello Tauszig venne poscia prodotta denuncia sulle seguenti basi: «Il Tauszig insistette nelle proprie ragioni, anche dopo avvenuto il licenziamento di tutti da parte dell'impiegato di polizia; e tanto egli quanto la guardia Scabar ebbero susseguentemente a minacciare lo Sponza di gravi dispiaceri, il Tauszig dicendo che lo avrebbe fatto arrestare e che gli avrebbe fatto subire una grave condanna per quanto aveva fatto; la guardia, dicendo che, se non avesse aggiustato la cosa all'amichevole, sarebbe andato incontro ad una condanna da quattro a cinque anni. Con queste minaccie il Tauszig riuscì ad estorcere allo Sponza ed alla Brandolin i vasetti accennati senza alcun indennizzo, la pubblicazione immediata di un comunicato nel nostro giornale, a loro spese, e il pagamento di cor. 20 per la dichiarazione estesa dalla guardia Scabar per la intesa nella questione, dichiarazione che stabiliva pure che i soci avessero tenuto esposto nel loro negozio una tabella reclame del Tauszig per avvertire la clientela del suo trasloco».

La querela privata deve venire assunta in accusa dal P. M.

Lo Sponza e la Brandolin dopo la pubblicazione del comunicato, si videro fatti oggetto di commenti tali, che decisero di affidare la propria causa ad un proprio patrocinatore, il quale presentò la relativa querela privata, sostenendo che le azioni del Tauszig rivestivano gli estremi del crimine di estorsione come previsto al par. 98 del codice penale, e chiedendo che da parte del Tribunale venisse sostenuta la querela quale accusa pubblica.

La Camera di Consiglio accolse la domanda del patrocinatore dei querelanti, sicchè l'accusa venne sostenuta dal P.-M. sulla base stessa della querela privata. E il Marcello Tauszig venne chiamato a rispondere del ricatto.

Da querelante ad accusato.

Come dicemmo più sopra, nel maggio dell'anno scorso, il dibattimento incominciato contro il Tauszig era stato prorogato, e frattanto pendeva, contro lo Sponza e la Brandolin una querela del Tauszig stesso - sulla stessa vertenza - per lesion d'onore mediante stampato, la discussione della quale, come i lettori ricorderanno, era stata fissata per martedì scorso alla Corte d'assise. Questo dibattimento d'assise però veniva prorogato in attesa di decidere prima sull'accusa contro il Tauszig. Venerdì doveva seguire la continuazione del dibattimento, senonchè il Tauszig aveva prodotto certificato medico per malattia. Iermattina invece il dibattimento, con la presenza del Tauszig, rimessosi in salute, venne ripreso e finito.

La difesa dell'imputato.

A sua discolpa, l'accusato Tauszig racconta i fatti così:

I due soci Sponza e Brandolin - dice - offersero un aumento di affitto al padrone di casa per portargli via il negozio, e quando lo ebbero, poichè negoziavano negli stessi generi, lo Sponza si diede a sparlare di lui con i clienti, per guadagnarseli. Pervenutagli la fattura dei vasetti, egli Tauszig andò nel negozio per reclamarne la consegna. Questa gli fu rifiutata ed egli chiamò la guardia. Fu la guardia, più tardi, ad offrirgli a nome dei due soci di accomodare la faccenda, ed egli annuì, specialmente perchè gli interessava di scalzare le diffamazioni di cui era vittima dinanzi ai clienti. Furono i soci, a mezzo della guardia, ad offrire la pubblicazione del comunicato sul «Piccolo», e furono essi ad offrire gli altri indennizzi.

I danneggiati.

Il querelante Sponza, un giovanotto dall'aspetto bonario, dai modi cortesi, racconta che dopo quanto avvenne si sentì talmente danneggiato che ritenne opportuno lasciare la nostra città, sciogliere i rapporti di società con la signorina Brandolin, abbandonando così ogni prospettiva di poter continuare nel commercio dei fiori qui a Trieste, commercio che si era avviato molto bene. Si recò a Pola. Fortunatamente anche lì, trascorse le prime lotte per farsi conoscere, il giovane riuscì a farsi strada.

— Ma podeva darse - dice - anche che no me fussi riussido, e alora saria stado rovinado....

In merito al fatto di cui la querela, dice:

— La signorina Brandolin mi avvertì che la guardia di p. s. Scabar - che era anche portinaio della casa in cui avevamo il negozio - era ritornata, dicendo che il Tauszig era furibondo per quanto era accaduto, e che era meglio combinare perchè altrimenti sarei andato in prigione, chè non mi sarebbe mancata una condanna dai quattro ai cinque anni. Impressionatissimo, mi recai io stesso dallo Scabar, dichiarando che ero disposto a restituire anche la merce senza compensi, pur di non avere dispiaceri. Lo Scabar aderì, e, più tardi, con un suo biglietto, mi invitò a recarmi al caffè «Secession». Mi vi recai e trovai pure il Tauszig. Entrambi, allora, mi dissero che, se non avessi aderito a rimediare, sarei andato in prigione per degli anni. Fu così che accettai tutte le loro proposte, compresa quella di pubblicare immediatamente un comunicato sul «Piccolo». Nel comunicato in questione tanto io che la signorina Brandolin dovevamo dichiarare che deploravamo altamente le calunnie sparse scientemente contro il Tauszig, che lo ringraziavamo per la straordinaria sua bontà di avere desistito da ulteriori persecuzioni penali contro di noi e che eravamo amaramente pentiti di quanto avevamo fatto»; un comunicato, insomma, che l'impiegato del «Piccolo», quando ci presentammo all'amministrazione del giornale perchè venisse pubblicato, non volle credere fossimo stati noi a stilizzare, talchè, per farlo accettare, dovemmo adoperare insistenti preghiere e identificarci con documenti alla mano.

Pres.: Ma poscia loro, pubblicarono nello stesso giornale un contro-comunicato, vero?

— Sì. El comunicato che ne iera stado imposto dal Tauszig iera tanto disastroso che de tute le parti i vigniva a domandarne quale brute azion gavevimo comesso per far stampar quele ritratazion. Se gavemo messo in man del nostro patrocinator che el ne ga fato far el contro-comunicato, e intanto el ga presentado querela.

La signorina Brandolin, racconta a sua volta, che dopo la pubblicazione del comunicato ella sciolse i rapporti di società con lo Sponza, e ora negozia in fiori a

Capodistria. E sul fatto riferisce:

— Fu la guardia a venire da me, mentre stavo all'esterno nel negozio, e a chiedermi come fosse andata a finire la faccenda dei vasetti. Essendomi io dimostrata dispiacente dell'accaduto, essa mi disse che era meglio combinare, che il Tauszig era molto adirato e che altrimenti si sarebbero avuti dispiaceri. Quando il signor Sponza, dopo essere stato al convegno datogli dalla guardia Scabar al caffè «Secession», tornò in negozio, e mi disse che dovevamo firmare la dichiarazione e pubblicarla immediatamente sul «Piccolo», mi misi a piangere. La guardia mi disse, allora, di non piangere, che a me non sarebbe toccato in nessun caso niente di male, ma aggiunse che era meglio che io firmassi il comunicato, perchè così avrei salvato il signor Sponza. E firmai piangendo, come piangendo poi pregai l'amministrazione del «Piccolo» di accettare il comunicato, che non si volle accettare senza che noi ci fossimo identificati.

La madre della fioraia.

E quindi è la signora Eleonora Brandolin, la madre della querelante suaccennata, che racconta:

— Avevo saputo da mia figlia che vi erano tanti pericoli per il suo socio signor Sponza. Siccome mi ero assai interessata per il commercio di mia figlia, e sapevo che gli affari si avviavano bene, e andavano meglio di giorno in giorno, pensai subito che la perdita del socio potesse costituire la rovina di tutta la nostra azienda, e per ciò mi affannai a tentare di rimediare le cose. Saputo che lo Sponza era stato invitato a recarsi al caffè «Secession» per combinare quella malaugurata faccenda, mi vi recai immediatamente in vettura.

E la teste fa il seguente quadro della situazione di allora: Trovò il signor Sponza che usciva dal caffè col Tauszig e con uno sconosciuto, che poi seppe essere la guardia Scabar, che in quel momento vestiva in borghese. - «Cossa nassi, creatura? - chiese allo Sponza. - «Gnente, gnente. Xe tuto combinado per el meio» - rispose lo Scabar. - «Anzi andemo subito tuti abasso co la vetura». - «Ma se pol saver cossa che ga fato sto giovine?» - chiesi ancora. - «Lei la xe la mama de la signorina, xe vero?» - mi chiese lo Scabar, e avendo io risposto affermativamente, mi disse: «La ghe dighi a la signorina de calmarse e de no far confusion, chè xe tuto combinado. Adesso andemo in negozio. La sa, iera una roba scabrosa, che el giovine podeva andar a ciapar anche cinque ani de preson; ma adesso i pol star tranquili».

— Era tale la mia confusione - continua la teste - che lasciai la vettura allo Sponza, che salì con gli altri due, e io rimasi sola a piedi. Camminai poi più presto che potevo, per arrivare contemporaneamente a loro in negozio; e quando vi giunsi, trovai mia figlia in lagrime, e seppi di quella dichiarazione, che poi abbiamo portata all'amministrazione del «Piccolo».

Pres.: Nel negozio, erano lo Scabar e anche il Tauszig?

— Sì. Ma solo la guardia parlava di anni di prigione. Il Tauszig lasciava dire, e soltanto affermava che certo il giovane andava incontro a qualche conseguenza, senza però precisarne la portata.

L'accusato contesta, sia a questa teste, quanto ai querelanti, di non aver avuta altra ingerenza nella faccenda oltre a quella da lui affermata nel suo costituto.

La guardia compromessa.

La guardia di p. s. Scabar, al dibattimento dell'anno scorso aveva fatto delle dichiarazioni che aggravarono la sua situazione. Questa volta comparisce in borghese, e zoppicando, avendo male a un piede. Zoppica tanto che l'usciere Dusnik deve sorreggerla, sino acchè la fa sedere davanti i giudici, e deve poi, anche aiutarla quando, poco dopo, si allontana. Il presidente avverte lo Scabar che essendo fortemente indiziato di aver preso parte attiva all'azione criminosa che viene imputata al Tauszig, ed essendosi il P. M. riservata la procedura in suo confronto, esso ha diritto anche di accettare il beneficio di legge, e non deporre.

— Saria meio che me ritiro, no xe vero? - domanda il teste.

Pres.: Ciò dipende da lei. Io le ho fatto presente il diritto che le accorda la legge.

Il teste dichiara di accettare il beneficio, e non depone.

Altre risultanze.

La teste Carla Aquilante riferisce in merito alla affermazione del Tauszig che i querelanti avrebbero sparlato di lui con la clientela, modificando però il senso delle parole che l'accusato attribuiva a loro. Dice cioè la teste che recatasi a domandare del Tauszig avrebbe ricevuto in risposta che questi era andato via da Trieste, e che le fu narrato come egli avesse ricevute delle caparre su commissioni.

Così pure la testimone Elisa Baldas.

L'accusato risulta incensurato.

Il deposto di Giuseppina Tauszig, moglie dell'imputato, di cui viene data lettura, lamenta i danni avuti per la concorrenza dei querelanti, e tende a sufragare le ragioni del marito nella vertenza.

Le arringhe.

Il P. M. dichiara che dopo l'istruttoria, condotta con tanta cura, dopo che il dibattimento si è svolto con tanta tranquillità, e le prove sono emerse palesi, schiaccianti contro l'accusato, poco rimane all'accusa da dire. La Procura di Stato era in dubbio, è vero, se l'attività dell'imputato rivestisse o meno gli estremi voluti dal paragrafo 98 del codice penale per il crimine di estorsione, come voluto dalla querela privata. Man mano che si procedeva allo svolgimento del processo, il P. M. andò formandosi il convincimento che gli estremi citati esistono, e anzi ora è convinto che gli stessi estremi esistano contro la guardia Scabar, contro la quale verrà proceduto a tempo e luogo. Domanda quindi l'accoglimento dell'accusa.

Il patrocinatore dei querelanti, costituitosi P. C., si compiace che il P. M. siasi deciso ad assumere completamente l'accusa. Rileva i danni morali prima e in linea finanziaria poi derivati ai due querelanti in seguito a quel comunicato che fu loro imposto dal Tauszig con la presenza della guardia Scabar. Si attende una riparazione completa da parte della Giustizia, riparazione che sarà data sia con la condanna di chi originò tanti danni, sia con la rifusione ai querelanti delle spese che dovettero per forza maggiore sopportare. Presenta quindi le proprie domande d'indennizzo immediato. Osserva, che alla fine dei conti, l'accusato che afferma di essere stato danneggiato dai querelanti, tiene ancora il negozio nello stesso magazzino che diede origine a tante acrimonie, mentre i due giovani, sono stati costretti non solo ad andarsene di là, ma persino a lasciare la nostra città.

Il difensore dell'accusato sostiene che il Tauszig agì in perfetta buona fede. Egli aveva sentito dire che i querelanti sparlavano di lui. Domandando la pubblicazione del comunicato, egli riteneva di essere nel proprio diritto. La presenza della guardia, non è dovuta a lui, ma alla guardia stessa che sosteneva di voler difendere gli interessi dei querelanti. Domanda quindi l'assoluzione.

La sentenza.

La Corte giudicante ritiene il Tauszig colpevole del crimine di estorsione e lo condanna a due mesi di carcere. Accettando le domande del patrocinatore dei querelanti quale P. C., la Corte condanna pure il Tauszig a pagare agli stessi: corone 20 versate da loro alla guardia Scabar, corone 40 per i due comunicati, corone 5 versate dallo Sponza per conferenza avuta in altro studio di difensori penali, dove fu sconsigliato di procedere contro il Tauszig; corone 9.30 pagate dai querelanti per la merce che poi il Tauszig si ebbe gratuitamente; corone 176.80 per spese di patrocinio; rimessa la P. C. con eventuali ulteriori pretese alla via civile. Nella motivazione della sentenza è detto: avere i giudici attinto l'intimo sereno convincimento della colpabilità dell'accusato sia in linea oggettiva che in linea soggettiva. Non potersi ritenere che il Tauszig abbia agito in buona fede, giacchè egli stesso sapeva, per averglielo detto in polizia un funzionario superiore, che anche se vero fosse stato che i querelanti avevano sparlato di lui, tutto si riduceva alla possibilità di una querela per lesione d'onore; mentre il fatto della merce ritirata dai querelanti e che era destinata al Tauszig, non rappresentava che una questione da risolversi in via civile. Il male minacciato dalla guardia, di severe condanne, in presenza del Tauszig, il quale non rettificava, ma taceva, a sua volta affermando che lo Sponza andava incontro a conseguenze, erano cose fatte allo scopo evidente di costringere la Brandolin a firmare quella dichiarazione, entrambi i querelanti a sopportare tutte le altre imposizioni fatte loro, prima fra le quali quella dell'immediata pubblicazione del comunicato, che valse certamente a danneggiare i querelanti nel loro onore, giacchè nella forma in cui tale comunicato fu imposto, essi, bisogna dirlo, figuravano come avessero commesse delle abbiette azioni.

L'accusato presenta querela di nullità.

★ Corte: presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich, giudici i cons. Sbisà, bar. Farfoglia, giudice dott. Benich; P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin, patrocinatore dei querelanti il dott. Rossi, difensore dell'accusato il dott. Pangrazi.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Un ex-giudice che offende il Tribunale d'appello

Alcuni mesi or sono, al Giudizio di Gorizia doveva trattarsi una causa civile intentata dal signor Leopoldo Travani, ex-direttore di quella Cassa distrettuale per ammalati, contro questa, per il mancato pagamento di emolumenti.

Ora avvenne che, il 16 gennaio scorso, la Cassa distrettuale, a mezzo del suo rappresentante dott. Enrico Tuma, ex-giudice e adesso avvocato a Gorizia, domandasse l'eccezione dei giudici della seconda istanza, e precisamente: il vicepresidente del Tribunale d'appello cons. Simeone Lettich, e i cons. d'appello Antonio de Gironcoli nob. de Steinbrunn, Francesco Piccoli nob. del Vestro, Francesco Ciani, dott. Antonio Barzellatto e dott. Enrico Pederzolli.

La domanda d'eccezione era giustificata da un diffusissimo memoriale, il quale variava e coloriva questo molto semplice e molto chiaro unico tema: sussistono dei motivi per mettere in dubbio la parzialità di quel senato d'appello. E quindi il memoriale trattava uno ad uno i casi: il Ciani, per esempio - si diceva - durante il direttoriato del Travani, faceva parte del Consiglio di sorveglianza della stessa Cassa distrettuale: perciò egli sarebbe stato incompatibile come giudicatore; per gli altri consiglieri, specialmente il Gironcoli, si trovavano motivi d'intimità politica od amicizie personali. Il memoriale proponeva, in riguardo a ciò, di fare un rilievo d'ufficio per constatare che «in cause trattate al Tribunale circolare di Rovigno, al Tribunale di Gorizia, al Tribunale provinciale e a quello commerciale di Trieste, nelle quali cause fossero intervenute parti di noto colore politico liberale nazionale, le sentenze del Tribunale d'appello risultavano favorevoli alla parte nazionale italiana al confronto di altri partiti nazionali o socialisti».

Nel memoriale si offriva di indicare tutte le cause che, in sedici anni di carriera del Tuma, s'erano svolte secondo i modi da lui significati.

Il memoriale quindi proseguiva: «La odierna causa è una lotta della classe operaia per la propria autonomia, la lotta per il benessere del più vasto strato della popolazione d'ogni stato contro la preponderanza e l'abuso sostenuti sempre dalla classe borghese».

E quindi: «Perciò l'importanza della causa può essere concepita solo da un giudice che sta all'altezza del suo dovere di cittadino che conosce l'ambiente politico e le correnti vive dell'odierna società. Ciò che non si può pretendere da giudici anziani, che cominciarono la loro carriera circa quarant'anni fa, in tempi reazionarii, ecc....».

Questo, a grandi linee, il tenore di quel memoriale che i consiglieri d'appello ritennero per loro offensivo e per il quale sporsero contro il dott. Tuma denuncia per lesion d'onore.

Al dibattimento, che si tiene nel consesso della dirigenza del Giudizio, l'accusato non si smentisce ma si riporta al suo memoriale che sostiene tuttora giustificatissimo. Ciononostante, il dott. Tuma nega l'intenzione d'offendere: egli - dice - non trovando altra corrispondente in italiano, tradusse in «parzialità» la parola tedesca «Befandenheit» ch'è perfettamente legale perchè anche accolta dal Codice (al par. 19 l. 2 ng.)

Dice che il Ciani e il Gironcoli, da lui espressamente nominati, erano quelli che, come più anziani, potevano forse influire sul sereno giudizio dei loro colleghi. Si dice pronto, e fa anzi proposta formale, di indicare varie cause, nella motivazione delle cui sentenze «appariscono momenti di sentimento...».

Chiuso il costituto dell'accusato, i querelanti sig.ri Ciani e Gironcoli fanno pur essi una proposta: siccome dal Consiglio d'appello fu mandato al Senato disciplinare della Corte di giustizia un rapporto del caso, sarebbe forse opportuno - in attesa di quella deliberazione, sospendere il dibattimento. Gli altri denuncianti non sarebbero per la proroga, ma si rimettono a quanto deciderà il giudice. Il P. M. pure si rimette, trovando le due proposte inconferenti.

E il giudice delibera di riservarsi circa l'assunzione delle prove offerte dall'accusato e di attendere l'esito del rapporto al Senato disciplinare; percui proroga il dibattimento.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. il proc. di Stato dott. Marinaz.

DA TAGLIARE.

Una ricetta straordinaria per preparare uno sciroppo contro la tosse e risparmiare danaro. In vista dell'epidemia d'influenza e di altre malattie derivanti da infreddature, che oggi regnano, la seguente ricetta dovrebbe essere bene accetta da molti. Acquistate nella prossima farmacia 60 grammi di «Ansy» tre volte concentrato e ponetelo in un quarto di litro d'acqua bollente, aggiungendovi 250 grammi di zucchero in polvere, e si agiti il liquido finchè lo zucchero si sciolga perfettamente e il tutto sia bene mescolato. Si prendano poi di questo decotto, quattro volte al giorno, uno o due cucchiaini da tè ricolmi, che leniranno subito la tosse, anche la più accanita, e la scacceranno completamente entro 24 ore. Questo sciroppo è piacevole da prendersi, è ottimo contro la raucedine, le leggere infreddature e quale profilattico contro più gravi malattie degli organi respiratori. Contenendo questo sciroppo anche alcune sostanze nutritive, esso viene raccomandato anche ai convalescenti. Se non andate in persona alla farmacia, raccomandate al vostro incaricato di chiedere «Ansy» tre volte concentrato. Questa ricetta venne raccomandata già parecchie volte, vi è quindi nelle locali farmacie molta ricerca.